SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 117

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 22 maggio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Agenzia italiana del farmaco

CIRCOLARI

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 75

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Riparaggi Società cooperativa sociale», in Casalecchio di Reno. *(09A05340)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Nuova Saro S.c.r.l.», in Genova. *(09A05339)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Cooperativa Agricola Acli S. Michele Supersano Società agricola», in Supersano. *(09A05338)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Prestampa Società cooperativa», in Quartu Sant'Elena. *(09A05337)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Isvar Cooperativa sociale in liquidazione», in Napoli. *(09A05341)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Coop. Magic Società cooperativa», in Foiano della Chiana. *(09A05342)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Vetro Europa - Società cooperativa», in Genzano di Lucania. *(09A05348)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Coop. Artecolor Società cooperativa a responsabilità limitata», in Reggio Emilia. *(09A05344)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Prima società cooperativa», in Genova. *(09A05343)*

DECRETO 13 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Soc. Coop. Servizi Generali Delta», in Porto Tolle. *(09A05349)*

DECRETO 24 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Cooperativa Italtraslochi - Società cooperativa», in Roma. *(09A05347)*

DECRETO 27 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Cooperativa di navigazione G. Giulietti a r.l.», in Genova. *(09A05345)*

DECRETO 27 marzo 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Minerva Società cooperativa in sigla Minerva soc. coop.», in Castel Maggiore. *(09A05346)*

DECRETO 1° aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Cooperativa Real Società cooperativa in sigla COOP Real Soc. coop.», in Castel Maggiore. *(09A05369)*

DECRETO 3 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Medusa Società cooperativa», in Monopoli. *(09A05368)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Coop. Agricola San Francesco D'Assisi», in Ascoli Satriano. *(09A05366)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Produttori Molluschi Società cooperativa agricola», in Campomarino. *(09A05367)*

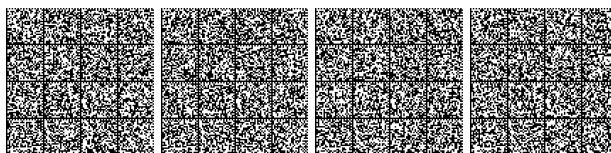
DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Coop. L'Impronta lavoro Piccola società cooperativa sociale a r.l.», in Clusone. *(09A05364)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Coop Exodus Dopo - Società cooperativa», in liquidazione, in Castel Rozzone. *(09A05361)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Coop. La Quercia - Società cooperativa in liquidazione», in Azzano San Paolo. *(09A05362)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop.va «Coop 3000 Società cooperativa», in liquidazione, in Vado Ligure. *(09A05363)*

DECRETO 6 aprile 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. va «Coop. Forme Società cooperativa», in liquidazione, in Moncalieri. *(09A05365)*

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 76

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

DELIBERAZIONE 16 aprile 2009.

Disposizioni attuative delle procedure di cui alla delibera 274/07/CONS in merito alla fornitura del codice di migrazione da parte degli operatori di rete fissa. (Deliberazione n. 23/09/CIR). *(09A05850)*

DELIBERAZIONE 5 maggio 2009.

Indagine conoscitiva riguardante le condizioni di mercato e concorrenziali attuali e prospettiche dei servizi SMS (Short Message Service), MMS (Multimedia Messaging Service) ed in generale dei servizi dati in mobilità. (Deliberazione n. 251/09/CONS). *(09A05851)*

DELIBERAZIONE 15 maggio 2009.

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per i referendum popolari aventi ad oggetto l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, indetti per i giorni 21 e 22 giugno 2009. (Deliberazione n. 80/09/CSP). *(09A05852)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 aprile 2009.

Nomina di un componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 30 dicembre 1986, n. 936, e successive modificazioni, recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e, in particolare, l'art. 7;

Visto il proprio decreto in data 22 luglio 2005, con il quale sono stati chiamati a far parte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro i rappresentanti delle categorie produttive di beni e servizi nei settori pubblico e privato e, in particolare, il dott. Maurizio Beretta, in qualità di rappresentante della categoria «rappresentanti imprese», settore industria, su designazione della Confindustria;

Vista la nota n. 949-1.2 in data 26 marzo 2009, con la quale il presidente del CNEL ha comunicato che la Confindustria ha designato il dott. Giampaolo Galli, in sostituzione del dott. Maurizio Beretta, dimissionario dal 31 gennaio 2009;

Considerato che si rende necessario sostituire il suddetto consigliere e che, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, la nomina del nuovo consigliere avviene per un tempo pari a quello per cui sarebbe rimasto in carica il consigliere sostituito;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 1° aprile 2009;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Articolo unico

Il dott. Giampaolo Galli è nominato componente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) in qualità di rappresentante della categoria «rappresentanti imprese», settore industria, in sostituzione del dott. Maurizio Beretta.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 2 aprile 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 2009
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 123

09A05739

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 2009.

Conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro», «Alla memoria», anno 2009, al lavoratore italiano deceduto nella tragedia di Termini Imerese il 13 giugno 2008.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143, recante «Nuove norme per la concessione della Stella al merito del lavoro»;

Visto l'art. 2 della predetta legge, secondo cui la decorazione può essere conferita ai lavoratori periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità determinati da particolari rischi connessi al lavoro durante il quale detti eventi si sono verificati;

Vista la tragedia occorsa in data 13 giugno 2008 a Termini Imerese (Palermo) presso la Centrale termoelettrica dell'Enel, dove a seguito di una caduta da una impalcatura mentre effettuava lavori di manutenzione ai supporti meccanici, è deceduto il dipendente Domenico Cagnina di 44 anni, della ditta appaltatrice Marine Srl di Messina;

Ritenuto di dover onorare e perpetuare il ricordo del lavoratore Domenico Cagnina;

Sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

Decreta:

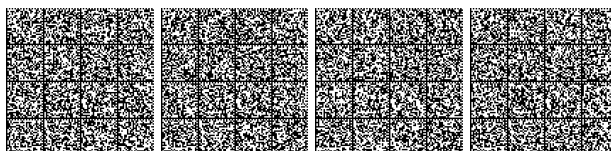
È concessa, «Alla Memoria», la decorazione della «Stella Al merito del lavoro» al lavoratore, deceduto presso la Centrale termoelettrica dell'Enel di Termini Imerese (Palermo), Domenico Cagnina.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 23 aprile 2009

NAPOLITANO

SACCONI, *Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*

09A05738

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 2009.

Conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» - anno 2009, a lavoratori residenti nel territorio nazionale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143, sul riordinamento delle norme relative alla decorazione della «Stella al merito del lavoro»;

Sentita la Commissione di cui all'art. 9 della citata legge n. 143/1992;

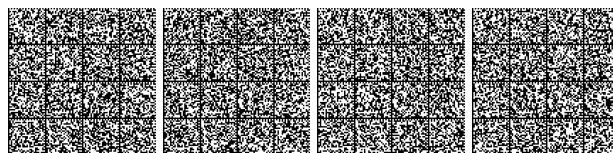
Sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

Decreta:

È conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» con il titolo di «Maestro del lavoro» a:

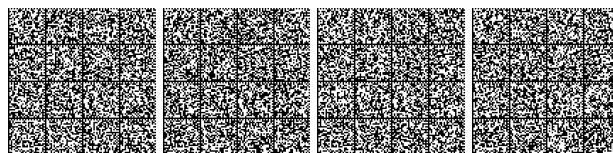
CONTE	Michele	Società Nazionale Cogne spa - Aosta
LETTRY	Claudio	Casinò de La Vallèe - Saint Vincent
OZEL BALLOT	Martino	I.L.S.S.A.- Viola - Pont Saint Martin
ACQUARONE	Felice	Faiveley Transport Italia spa - Piossasco
ACTIS GIORGETTO	Enzina	Legacoop Piemonte - Torino
ADORNI	Aldo	Retalix Italia spa - Bollengo
ARCARI	Vanna	Pettinatura Biellese spa - Vigliano Biellese
ARONICA	Adriana	Alenia Aeronautica spa - Torino
BAGNATO	Filippo	Alenia Aeronautica spa - Torino
BARBARO	Antonio	Pininfarina spa - Grugliasco
BARBERO	Felice	Fiat Group Automobiles spa - Torino
BARTOLUCCI	Marilena	Michelin Italiana spa - Torino
BATTAGLIO	Renato	Ferrero spa - Alba
BIANCHETTI SONGIA	Sergio	Vitale Barberis Canonico spa - Pratrivero
BONAVITA	Lucia	Ativa spa - Torino
BORELLI	Franca	Alenia Aeronautica spa - Torino
BORELLO	Roberta	Wabco Automotive Italia srl - Collegno
BORNELLI	Giuseppe	Soc. Coop. Vitale Robaldo - Alba
CAPOGRECO	Giuseppe	Fiat Group Automobiles spa - Torino
CAPPA	Luigi	Fiat Group Automobiles spa - Torino
CARON	Teresio	Zacchetti Emilio spa - Romagnano Sesia
CIOCHETTO	Gianni Francesco	Esso Italiana srl - Trecate
CLAUDIO	Marta	Arduino Trasporti spa - Moncalieri
COLLO	Vilmer	Vitale Barberis Canonico spa - Pratrivero
COLONNA	Orsola	Alenia Aeronautica spa - Torino
CORSA	Cosimo	Solvay Solexis spa - Spinetta Marengo
CUCCHIETTI	Flavio	Telecom Italia spa - Torino
CUMINO	Carla	Capac Consorzio Agricolo Piemontese – Torino
CUTRONA	Antonino	Esso Italiana srl - Trecate
DAL COL	Adriano	Acea Pinerolese Industriale spa - Pinerolo

DEMARIA	Claudio	Fiat Group Automobiles spa - Torino
ERCOLE	Ezio	Intesa Sanpaolo spa - Torino
FIZZOTTI	Ezio	Sun spa - Novara
GALLO	Luigi	Ferrero spa - Alba
GARIZIO	Silvano	Ascensori Chiapella snc - Biella
GASCA	Eva	Microtecnica srl - Torino
GHIBAUDO	Anna Maria	Michelin Italiana spa - Torino
GIACONE	Felice	CTS cashpro spa - Bollengo
GIORDANO	Renato	Ferrero spa - Alba
GRANDE	Dario	Pianelli e Traversa sas - Cascine Vica Rivoli
IACIOFANO	Teresa	Luxottica srl - Lauriano
ISELLA	Aligi	Alenia Aeronautica spa - Torino
LANA	Enrico	Luxottica srl - Lauriano
LASTA	Armando	Poste Italiane spa - Cuneo
LEARDI	Aldo Mario	Michelin Italiana spa - Alessandria
LUGANO	Giovanna Erminia Maria	Balma Capoduri & C. spa - Voghera
LUSSI	Giuseppe	Michelin Italiana spa - Cuneo
MANASSERO	Armando	Ferrero spa - Alba
MANFRIN	Ermanno	Solvay Solexis spa - Spinetta Marengo
MARANGON	Gabriele	Agusta Westland spa – Cascina Costa di Samarate
MARGIARIA	Candida	Barberis Aldo Impresa Costruzioni spa – Alba
MARIETTA BORLA	Laura	Galileo Avionica spa – San Maurizio Canavese
MASELLI	Emanuele	Iveco spa - Torino
MASSETTI	Guido	Iveco spa - Torino
MESSIDORO	Piero	Thales Alenia Space Italia spa - Torino
MONTALDO	Bruno	Avio spa - Rivalta
MORELLO	Giovanni	Ansaldo Segnalamento Ferroviario spa – Piossasco
NABOT	Renato	Pininfarina spa - Grugliasco
NASINI	Ezio	Tecnimont spa - Milano
OBIALERO	Giuseppe	Fiat Auto spa - Rivalta
PAOLETTI	Silvano	Officine Meccaniche G. Cerutti spa - Vercelli
PASCALE	Giancarlo	Miroglio spa - Alba
QUAGLIA	Vincenzo	Avio spa - Rivalta
RABACHINO	Bruno	Alenia Aeronautica spa - Torino
RANDAZZO	Salvatore	Errevi spa - Moncalieri
RIVAGLI	Luciano	Fiat Group Automobiles spa - Torino
ROSANO	Pier Franco	Michelin Italiana spa - Fossano
ROGGERO	Mauro	Iveco spa - Torino
RUFFINENGO	Giovanni	Banca Popolare di Novara spa - Novara
SANDRI	Giuseppina	Vallebelbo scrl - Santo Stefano Belbo
SIBILLE	Giorgio	Iveco spa - Torino
SOBRERO	Cesarina	Ferrero spa - Alba
TAMBURINI	Laura	Salvatore Ferragamo Italia spa - Torino
TESTONE	Alda	Tosi F.lli srl - Varallo
TOMALINO	Laura	Banca C.R. Asti spa - Asti
TOPPI	Pasquale	Navello spa - Monchiero
TRAVERSA	Giancarla	Ferrero spa - Alba
TROST	Sergio	Avio spa - Rivalta
TRUFFA	Domenica	Alenia SIA spa - Torino
UFFREDI	Mauro	Tosi F.lli srl - Varallo
VEZZA	Giovanni Franco	Miroglio spa - Alba

VICO	Renato	Fiat Group Automobiles spa - Torino
VISCA	Dante	Iveco spa - Torino
AIELLO	Annamaria	Sisal spa - Milano
ALBERTINI	Alessandro	Unione di Banche Italiane scpa - Brescia
ALBORGHETTI	Antonio	Brembo spa - Curno
ALEMANI	Angela	Unione Commercio Turismo Servizi e Professioni -Milano
AMATO	Biagio	Banca Nazionale del Lavoro spa - Milano
ANDENI	Bruno	Ceramiche Sbaraini srl - Azzano Mella
ANZANI	Silvano	Poliform spa - Inverigo
ARENA	Antonio	Istituto di Vigilanza Riuniti d'Italia spa – Milano
ARMENTO	Pietro	Ibm Italia spa - Segrate
BALESTRI	Franco	Polimeri Europa spa - Mantova
BANDERA	Gian Luigi	Agusta spa - Samarate
BARCELLA	Romano	Costruzioni Vitali srl - Scanzorosciate
BECCARI	Luigi	Omas spa - Oggiona con Santo Stefano
BEGNOZZI	Ivano	Corneliani spa - Mantova
BENAGLIA	Pierangelo	ABB Sace Division spa - Bergamo
BERETTA	Alessandra	Mars Italia spa - Rozzano
BERGAMASCHI	Cesare	CTG spa - Bergamo
BERTOLETTI	Marurizio	Banca Popolare di Sondrio scarl - Sondrio
BERTOLOTTI	Adriana	Ibm Italia spa - Segrate
BERTONI	Claudio	Polimeri Europa spa - Mantova
BIANCHI	Federico	Boehninger Mannheim Italia spa - Milano
BIANCHI	Gabriella	Telecom Italia spa - Milano
BIANCO	Nicola	Agusta spa - Samarate
BOLIS	Livio Alberto	Iveco spa - Brescia
BONZI	Mario	Enel spa - Manerbio
BORDONI	Luigi	Fedegari Autoclavi spa - Albuzzano
BORRONI	Raimondo Mauro	Unione Commercio Turismo Servizi e Professioni -Milano
BRAGA	Giuliano	Banca Popolare di Milano scarl - Milano
BRANCUCCI	Filippo	Italcementi spa - Bergamo
BRESSI	Aldo	Ibm Italia spa – Segrate
BRIANZA	Maristella	Colgar spa - Cornaredo
BROGGINI	Emilio	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
BULANTI	Carlo	Okay srl - Talamona
BUSETTI	Attilio	G.M.E. srl - Costa di Mezzate
CALLERI	Sergio	Felli Color spa - Martinengo
CAMPANINI	Beniamino	Consorzio Agrario srl - Pavia
CARAFFINI	Claudio	Unione Commercio Turismo Servizi e Professioni- Milano
CASATI	Giancarlo	Carcano Antonio spa - Mandello del Lario
CASUBOLO	Alberto	Impregilo spa - Milano
CATTANEO	Pierantonio	Artigrafiche Mariani e Monti srl – Ponteranica
CECCHINATO	Giuseppe	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
CENTRI	Carlo Nazzareno	Oleificio Zucchi spa - Cremona
COCCORULLO	Vincenzo	Rolling Tools srl - Verderio Superiore
COLAPS	Andrea	Banca Nazionale del Lavoro spa - Milano
COLMEGNA	Pierfranco	Esso Italiana srl - Milano
COLOMBI	Giulia	Gruppo Pasini spa - Milano
COLOMBO	Antonio Marco	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
COLOMBO	Aurelio	Seprio PlastZN srl - Tradate

COLOMBO	Pierluigi	Agrati Group spa - Veduggio
COMETTI	Franco	Praxair Surface Technologies srl – Monte Marenzo
CORNO	Renato	Foster Wheeler spa - Corsico
CORTELLAZZI	Gianni	Urbani Vittorio e Figli snc - Mantova
CORTINOVIS	Vincenzo	Italfilm spa - Pedrengo
CRIPPA	Felice	Ansaldo Sistemi Industriali spa - Milano
CRIPPA	Osvaldo	S.I.S.A. spa - Gorla Minore
CROSTA	Paolo	Ibm Italia spa - Segrate
DE LUCIANO	Pasquale	Gewiss spa - Cenate Sotto
DONATO	Giuliano	Worthington spa - Desio
DOSSENA	Giuseppe	Azienda Agricola Gradella spa - Pandino
DRAGO	Pietro	Moretti spa - Cologne
ELLI	Luigi	Artsana spa - Grandate
FABBRI	Lanfranco	Techint spa - Milano
FACCA'	Gian Luigi	Colombo Filippetti spa - Casirate D'Adda
FERRARIO	Daniele	Ibm Italia spa - Vimercate
FILIE'	Anna Maria	Velar srl - Gorle
FINAZZI	Angelo	Nira spa - Villongo
FORCELLA	Angelo	Arditi spa - Brembilla
FORNI	Claudio	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
FRACASSI	Renato	Enel Green Power spa - Brescia
FRIGO	Antonio Martino	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
FUMAGALLI	Giancarlo	Itla-Rtl spa - Oggiono
FUSI	Fabio	Fedegari Autoclavi spa - Albuzzano
GALBIATI	Angelo	BCC Carate Brianza Soc. Coop. – Carate Brianza
GEDI	Maria Luisa	AMI Italia srl - Castellanza
GENOVESI	Tiziano	De Amtex spa - Brebbia
GERRA	Angelo	Gewiss spa - Cenate Sotto
GHIDOTTI	Angelo	I.R.O. spa - Odolo
GILARDONI	Francesco	ATM spa - Milano
GIOSSERANO	Edda	Edison spa - Milano
GOFFI	Claudio	Enel Distribuzione spa - Milano
GORLANI	Aldo	Garatti spa - Brescia
GRAZIANO	Giuseppe	Sacma spa - Milano
GRIFFANTE	Isabella	Esso Italiana srl - Milano
GUIDUGLI	Francesco	Grande Hotel Jolly spa - Milano
IASCONE	Mario	Agusta spa - Cascina Costa di Samarate
INTROINI	Patrizia	ST Microelectronics srl - Agrate Brianza
IORI	Tiziana	Giuli srl - Mantova
IZZO	Gaetano	A. Scaltritti spa - Jerago
LAZZERINI	Maurizio	Fabriano Securities srl - Bollate
LOCATELLI	Agnese Innocentina	New Global Vending spa – Valbrembo
LOCATELLI	Maurizio	Impresa G.Pandini srl - Bergamo
LONGHI	Riccardo	UBI Banca spa - Bergamo
LUPINI	Guido	UBI Banca spa - Bergamo
MAGGIOLI	Giannino	Agusta spa - Cascina Costa di Samarate
MAGNI	Gianluigi	Lusochimica spa - Lomagna
MANDELLI	Silvano	Tassalini spa - Peschiera Borromeo
MANENTI	Giulio	Iveco spa - Brescia
MARFORIO	Enrico	ABB Sace Division spa - Milano
MARINO	Leonardo	Ditta Amito Giuliano Serramenti in alluminio e ferro - Broni
MARINO	Rodolfo	CTG spa - Bergamo

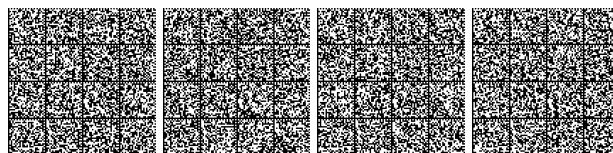
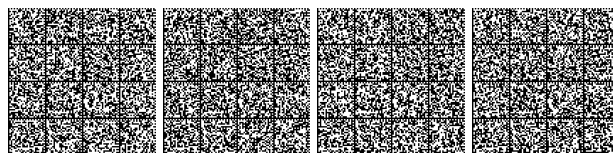
MELONI	Sergio	Iveco spa - Brescia
MEREGALLI	Pier Giorgio	Europrogetti srl - Milano
MICHELETTI	Luisa	Brembo spa - Curno
MODESTI	Gianfranco	A.R.A.L. - Crema
MOLOGNI	Riccardo	Alfa Lancia spa - Arese
MONTALBETTI	Giorgio	Alenia Aermacchi spa - Venegono Superiore
MONTANARI	Luciana	Agusta spa - Cascina Costa di Samarate
MONTI	Giuseppe	Pietro Bariola srl - Legnano
MONTI	Leonardo	Agusta spa - Cascina Costa di Samarate
MOROSETTI	Sergio	Seatron srl - Lissone
MOTTA	Ambrogia	Lusofarmaco spa - Peschiera Borromeo
NAVONI	Manuela Giuseppina	Mars Italia spa - Rozzano
NEGRINI	Roberto	Caleffi spa - Viadana
NOZZA	Giuseppe	TBB snc - Martinengo
PANZERI	Alberto	G. Previtali srl - Bergamo
PASSERA	Giovanni	Lovato Electtric spa - Gorle
PELIZZARI	Angelo	Nemox spa - Pontevico
PETULLA'	Gianfranco	INA Assitalia spa - Milano
PIAZZI	Mirella	Cabefin spa - Milano
PINOTTI	Paolo	Finest srl - Varese
PISERONI	Mario	Leaf Italia srl - Cremona
PRATICO'	Domenico	ATM spa - Milano
RAIMONDI	Angelo	Agusta spa - Cascina Costa di Samarate
RAINOLDI	Luciano	Abb Sace Division spa - Lenno
RAMPONI	Piero	Montedison Settore Gas spa - Milano
REDEMAGNI	Nadia Agnese Maria	Lince spa - Milano
RIBONI	Adriano	Sanofi Aventis spa - Milano
RIGAMONTI	Gianluigi	Banca di Credito Cooperativo scarl – Caravaggio
RIGATO	Mirco	Alfa Romeo spa - Arese
RITONDALE	Peppino	Ferrovie Nord spa - Milano
RIVOLTA	Giuseppe	Electrolux spa - Solaro
ROLFI	Carlo	Rima spa - Montichiari
ROSSI	Angelo	Balma, Capoduri & C. spa - Voghera
SALA	Antonino	ABB Sace Division spa - Milano
SALVATORE	Michele	Sodexco spa - Cinisello Balsamo
SALVI	Lidia	Unicredit spa - Sesto San Giovanni
SCALICI	Giuseppe	Electrolux spa - Solaro
SECOMANDI	Loredana	Confindustria - Bergamo
SERVALLI	Giuseppe	New Global Vending spa - Valbrembo
SORRENTINO	Domenico	Cav. Mario Valsecchi & F. srl - Calolziocorte
STELLA	Sergio	Assomac Servizi srl - Vigevano
TARANTO	Roberto	A.N.I.E. Federazione- Milano
TERENGHI	Giuseppe	Mandelli & C. spa - Besana Brianza
TERRANEO	Angelo	Telecom Italia spa - Milano
TIRABOSCHI	Ezio	Associazione Artigiani di Pavia - Pavia
TOMASONI	Ferdinando	TBB snc - Martinengo
TONINI	Adriano	Mantovaexport - Mantova
TORRACO	Luigi	Agility Logistic srl - Pantigliate
TOSI	Guido	Ibm Italia spa - Segrate
TROILO	Antonietta	Valli & Valli srl - Renate
TURLA	Maurizio	Cittadini spa - Paderno Franciacorta
VASCELLI	Claudio	A2A spa - Milano
VERONESI	Giorgio	Banca Regionale Europea spa -Milano
VICENTINI	Mario	Vezzola spa - Lonato

VIGANO'	Adriano	Mora F.lli snc - Dalmine
VILLA	Giuseppe	Alstom Power Italia spa – Sesto San Giovanni
VITTADINI	Giorgio	Bracco spa - Milano
VOLPI	Giorgio	Panificio Milani sas - Legnano
ZAMBRUNO	Franco	Deutsche Bank spa - Milano
ZINETTI	Francesco	Stanadyne spa - Castenedolo
ANTONIOLLI	Marco	Libardoni Costruzioni srl - Levico Terme
BENAGLIA	Brenno	Marangoni Pneumatici spa - Rovereto
CATTANI	Fabrizio	Stet spa - Pergine Valsugana
DONI	Roberto	Dana Italia spa - Arco
FORESTI	Roberto	Federazione Trentina della Cooperazione soc.coop -Trento
GIACOMELLI	Carlo	Famiglia Coop. Vattaro e Altipiani soc. coop- Vattaro
MELLARINI	Daniela	Industria Marmi Alberti srl - Ala
RAFFAELLI	Franco	Arcese Trasporti spa - Arco
VALENTINI	Marco	Valentini Bruno snc - Tuenno
VIVIANI	Fabrizio	Funivie Madonna di Campiglio spa – Madonna di Campiglio
COVI	Aldo	Alleanza Assicurazioni spa - Bolzano
CREPALDI	Guglielmo	S.E.T.A. spa - Bolzano
FALZIN	Roberto	Cassa di Risparmio spa - Bolzano
GANZER	Elvio	Iveco spa - Bolzano
GRITTNER	Horst	GKN Driveline Brunico spa - Brunico
HOCHKOFLER	Albert	Cassa Raiffeisen scarl - Sarentino
LEITNER	Elmar	GKN Sinter Metals spa - Brunico
PARISE	Renata	Coop. Kaiser Alexander - Laives
RAGUCCI	Klara	Alupress spa - Bressanone
ADAMI	Renato	Spac spa - Arzignano
ALBERTON	Luigi	Antonio Bigolin srl - Rossano Veneto
ARBIZZANI	Lando	C.F. srl - Venezia Porto Marghera
BALLARIN	Sandro	Foster Wheeler Italiana spa - Corsico
BARUTTA	Giovanni	Italcementi spa - Monselice
BEGGIATO	Roberto	Tognetto srl - Campiglia dei Berici
BERTAGNA	Luigi	CTG spa - Bergamo
BERTIN	Bruno	Nuova Magrini Galileo spa - Battaglia Terme
BEVILACQUA	Gian Michele	Sirp spa - Cologna Veneta
BOISCHIO	Franco	Unicomm srl - Dueville
BOLOGNANI	Giorgio	Funivie Tofana e Marmolada spa – Cortina d'Ampezzo
BOSCARDIN	Giovanni	Padovafiere spa - Padova
BRESSAN	Antonio	Padovafiere spa - Padova
BRUNELLO	Claudia	Gruppo Mastrotto spa - Arzignano
BULLO	Aldo	Hotel Londra Palace spa - Venezia
CAORLINI	Alvise	Laboratorio di Restauro Renzo Bressan – Venezia
CARRADORI	Angelo	Impresa Bosco spa - Verona
CARRARETTO	Sante	Van Den Borre Francesco - Treviso
CECCHET	Mario	Piave Maitex spa - Feltre
CIAMBETTI	Andrea	F.lli Girardini spa - Sandrigo
COBIANCHI	Luigi	Mondadori Printing spa - Verona
DA DEPPO	Emilio	Bartoli Occhialeria srl - Vallesella di Cadore
DA FORNO	Gian Battista	De Rigo Vision spa – Longarone

DAL CIN	Mario	ACC Appliances Components Companies spa - Pordenone
DAL COLLE	Silvana	SBF srl - Casale di Scodosia
DAL POS	Francesco	TMCI Padovan spa - Vittorio Veneto
DALLA VALLE	Maurizio	Enel Distribuzione spa - Venezia
DEFENDI	Bruna	Ascom Servizi Portogruaro srl - Portogruaro
DIANA	Silvio	Alenia Aeronavali spa - Venezia Tessera
FALZONI	Giorgio	Officine Tosoni Lino spa – Villafranca di Verona
FERRACIN	Giovanni Mario	Alpes Inox spa - Bassano del Grappa
FOCHESATO	Silvano	Vaccari spa - Brendola
FOSSATO	Luciano	Zanin Alcide snc - Bonavigo
FOSSEN	Ernesto Carlo	Luxottica srl - Agordo
FRACASSO	Ottavio	Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro spa Vicenza
FRIGO	Giuseppe	Acciaierie Valbruna spa - Vicenza
FRISON	Gianfranco	Piaggio & C. spa - Noale
GARBIZZA	Lorenzo	Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia – Venezia
GASPARETTO	Mario	Silcart srl - Carbonera
GIROTTO	Franco	Mascar spa - Grumolo delle Abbadesse
GUGLIELMI	Giancarlo	Bernardi Group spa - Ronchis
LANZAROTTO	Giuliano	Aermec spa - Bevilacqua
LAZZARATO	Maria	Telecom Italia spa - Venezia Mestre
LEVIS	Adriano	Luxottica srl - Agordo
LIVORNO	Franco	Aermec spa - Bevilacqua
LOLLATO	Ruggero	Indel Industria Elettrica spa – Ospitale di Cadore
LOMBARDO	Annalisa	Banca Popolare di Vicenza soc.coop.p.a. – Vicenza
LUCCHINI	Tosca	Apindustria Verona - Verona
MANTOVANI	Flavio	Sierra spa - Isola della Scala
MARAGNA	Giancarlo	Fiamm spa - Montecchio Maggiore
MARCHESIN	Feliciano	Electrolux Italia spa - Porcia
MERLOTTO	Giorgio	Az.Agr. Collalto Giustiniani Cecilia – Monastier di Treviso
MOZ	Bruno	Electrolux Italia spa – Santa Lucia di Piave
NORBIATO	Franco	Ravagnan spa - Limena
PADOAN	Loretta	O.M.P.R.A. snc - S. Biagio di Callalta
PADOVAN	Alessandro	E.A.Magazzini Generali di Padova - Padova
PALMA	Mariano	Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro spa– Vicenza
PALMARIN	Luciana	BCC del Polesine scrl - Rovigo
PAVON	Giuliano	Enel spa - Venezia
PERTOTTI	Roberto	Gruppo Coin spa - Venezia Mestre
PIZZARDO	Alfredo Agostino	BCC del Polesine scrl - Villadose
PREVARIN	Giancarlo	Cantine dei Colli Berici soc. coop. agr – Lonigo
RAGAZZO	Prospero	Ravagnan spa - Limena
RAMPINI	Leone	Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia – Venezia
RANCAN	Maria Elisa	BDF Industries spa - Vicenza
RAZZO	Eugenio	Riello spa - Legnago
RECH	Marino	De Rigo Vision spa - Longarone
ROSA	Danilo	F.lli Pedol spa - Conegliano

SAPRI	Giorgio Bruno	Acciaierie Valbruna spa - Vicenza
SCHIAVO	Annalisa	CGIL - Padova
SILVESTRIN	Gianfranco	Fanton spa - Conselve
SIVIERI	Ferdinando	Cassa di Risparmio del Veneto spa - Padova
SPEROTTO	Luigi	Assicurazioni Generali spa – Mogliano Veneto
STEA	Ennio	Fincantieri Cantieri Navali Italiani spa – Venezia Marghera
TRENTIN	Eligio	Sommer spa - Montecchio Maggiore
VALLERIN	Sergio	Acciaierie Valbruna spa - Vicenza
VITTURI	Giuseppe	Amadi Agostino snc - Venezia Burano
VOLPIN	Claudio	E. A. Magazzini Generali di Padova - Padova
ZAMPERINI	Gianni	Sierra spa - Isola della Scala
ZANATO	Lucio Egidio	Banca Nazionale del Lavoro spa - Bologna
ZANETTI	Giorgio	Veronafiere - Verona
ZANNONI	Tiziano	Banca Carige spa - Padova
ZILIO	Pietro	Simer srl - Camponogara
ZUCCHI	Roberto	Il Gazzettino spa - Venezia Mestre
ZUIN	Luigino	Enel Servizio Elettrico spa - Venezia Mestre
BALDO	Innocente	Nuova Isma srl - Codroipo
BERGAMASCO	Pio	Telecom Italia spa - Padova
BIEKER	Egidio	Sandalj Trading Company spa -Trieste
BORTOLIN	Elio	Europlastica srl- Pasiano di Pordenone
BREDA	Ezio	Electrolux International spa - Porcia
BRUCKBAUER	Franco	Zumin Luigi Carpenteria srl – Gradisca d'Isonzo
BURBA	Pierino	I.CO.P. spa - Basiliano
CANCIANI	Carlo	Galileo Avionica spa - Ronchi dei Legionari
CARGNELUTTI	Paolo	Patt srl - Attimis
CELOTTO	Riccardo	Mobilificio Florida srl - Prata di Pordenone
COSANO	Franco	Telecom Italia spa- Trieste
FRONTALI	Eliana	Farmacia Sponza - Trieste
GALOPIN	Graziano	Eaton srl - Monfalcone
GOLIANI	Mario	RFI spa -Trieste
GRECO	Antonio	Galileo Avionica srl - Ronchi dei Legionari
GRISANCICH	Claudio	Assicurazioni Generali spa -Trieste
NININI	Fiorino	Luigi Tulissi e Figlio srl- Manzano
NOBILE	Antonino	Grafiche Filacorda srl - Udine
PALLAVICINI	Marcello	Calligaris spa - Udine
PARUTA	Fabio	Il Piccolo - Trieste
PAULETTO	Nadia	Banca Nazionale del Lavoro spa - Trieste
SCOMPARIN	Alfio	Trader spa - Remanzacco
TABOGA	Daniele	Fantoni spa -Osoppo
TOMAELLO	Luigi	Savio spa - Pordenone
TONZAR	Gardi	Banca Credito Cooperativo - Fiumicello
TURUS	Dino	Acc spa - Pordenone
VERARDO	Amorveno	Electrolux Italia spa - Porcia
ANSALDO	Alessandro	Selex Sistemi Integrati spa - Genova
ARCURI	Maria Concetta	Elsag Datamat spa - Genova
BALBI	Claudio	Banca Nazionale del Lavoro spa - Genova
BALESTRERO	Marco	Ansaldo Sistemi Industriali spa - Genova
BAZZURRO	Angelo	Esso Italiana srl - Genova
CANELLA	Claudio	Avio spa -Torino
CAPRIOLO	Mauro	Amie spa - Sanremo
CAVELLI	Mauro	Amiu spa - Genova

COMITARDI	Luciana	Tarros spa - La Spezia
DESIMONI	Dino	Mbda Italia spa - La Spezia
DOTTA	Eugenio	Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari spa – Genova
GAGLIARDI	Sergio	Fintecna spa - Genova
GARGANO	Alessandro	Bunura srl - Vado Ligure
GHIOTTO	Fausto	Telecom Italia spa - Genova
GIAMBARRESI	Giovanni	Esso Italiana srl - Genova
GRASSO	Sergio	Ansaldo Energia spa - Genova
IOZZELLI	Ovidio	Cantieri Barberis spa – Piano di Vezzano Ligure
LA SORDA	Anna	Gentilotti 1920 srl - Genova
LODI	Fausto	Datasiel spa - Genova
MACCIO'	Marco	Infineum Italia srl - Vado Ligure
MAGLIULO	Raffaele	Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova srl – Genova
MASNATA	Libero	F.lli Cosulich spa - Genova
NARDINI	Bertolo	Oto Melara spa -La Spezia
PALLADINO	Salvatore	Autostrada dei Fiori spa - Imperia
PASTORINO	Anita	Selex Comunications spa - Genova
PATTI	Paolo Giorgio	Iveco spa - Torino
PELLERANO	Sergio	Fincantieri Cantieri Navali Italiani spa – Genova
PIGNATELLI	Raffaello	Ansaldo Segnalamento Ferroviario spa – Genova
RAIOLA	Giuseppe	Intertransport srl - Genova
RIBELLI	Annalisa	Ansaldo Energia spa - Genova
SIMONELLI	Enzo	Oto Melara spa - La Spezia
TOSCANO	Daniele	G. Alberti & C. spa - Pontedassio
VALENTE	Vincenzo	Terminal del Golfo spa - La Spezia
VENTURINO	Mario	Banca Carige spa – Genova
AGOSTINI	Mirella	CMC coop. - Ravenna
BALDINI	Renzo	Bunge Italia spa - Ravenna
BANDIERI	Sergio	Impresa Pizzarotti &C spa - Parma
BARALDI	Severina Giovanna	Manitou Costruzioni Industriali srl- Castelfranco Emilia
BELLINI	Francesco	S.C.M. Group spa - Rimini
BENINI	Gualtiero	Cassa di Risparmio di Ravenna spa – Ravenna
BERGOLARI	Dante	Melo Ingranaggi srl - Zola Predosa
BERTI	Pier Luigi	Co.Fa.Co. soc. coop Facchini - Cotignola
BONDI	Giulio	Fornace San Lorenzo spa – Ubersetto di Spezzano
BONDI	Pietro	Enel spa - Bologna
BONEZZI	Luigi	Ferrari spa -Maranello
BONFANTI	Gian Carlo	Agri Daf soc agric. - San Giorgio Piacentino
BONINSEGNA	Renata	Ilca Targhe srl -Villanova di Castenaso
BOTTI	Massimo	Caussade Semences Italia spa -Massafinalese
BREVINI	Giancarlo	Sam Hydraulik spa -Reggio Emilia
BRUNORI	Marta	Cavim Coop Agricola - Sasso Morelli Imola
CAMELLINI	Leopoldo	System spa -Fiorano Modenese
CAMPANA	Maurizio	Electrolux Italia spa - Forli
CANNIZZO	Ivano	Alfa Wasserman spa - Bologna
CASELLI	Ettore	Banca Popolare dell'Emilia Romagna scarl – Modena

CASTELVETRI	Alessandra	Cassa di Risparmio - Bologna
CAVATORE	Umberto	Dulevo International spa - Fontanellato
CAVATORTI	Giorgio	Zanichelli Meccanica spa - Parma
CAVRINI	Maria Teresa	Nova Star spa -Zola Predosa
CIROLDI	Flaminio	Argo Tractors spa – Fabbrico
COLLI	Ermanno	Conchiglia spa - Reggio Emilia
COLLI	Maria Teresa	Mario Neri spa - Modena
CREMONINI	Laura	Sca.Di.F. spa - Parola di Fontanellato
CUOGHI	Ermanno	System spa - Fiorano Modenese
CUROTTI	Luigi	Alleanza Assicurazioni spa - Fidenza
DALLARA	Pietro	Dallara Automobili spa – Varano De' Melegari
DE AMICI	Marco	Pacchiarotti spa - Belgioioso
DE PALMI	Valter	Industria Cementi Giovanni Rossi spa – Piacenza
FANT	Valter	Impresa Colletti srl - Lugo
FOGLIANI	Giovanni	Blow Pack srl - Formigine
FONTANA	Giuseppe	Nestlé Italiana spa - Parma
GASPARINI	Ulderico	A.M.A. spa - San Martino in Rio
GHIRARDINI	Evaristo	Diemme spa - Lugo
GIBELLINI	Palmiro	Automobili Lamborghini Holding spa – Sant'Agata Bolognese
GOLINELLI	Daniela	Spw Company spa - Ravarino
GOVONI	Paolo	S.E.F. srl - Ferrara
GRUPPIONI	Piera	Cogefrin Group spa - Castelmaggiore
GUAZZALOCA	Sergio	Ducati Motor Holding spa - Bologna
GUIDOTTI	Romano	Esso Italiana srl -Bologna
LASAGNI	Laura	Sam Hydraulik spa -Reggio Emilia
LAVACCHIELLI	Pio	Barilla G&R F.lli spa-Parma
LUSETTI	Wilder	OMSO spa - Reggio Emilia
MAGALOTTI	Tamara	C.M.C. coop - Ravenna
MAGNANI	Paolo Pietro	Confcommercio- Reggio Emilia
MANARESI	Nadia	Credito Coop Bolognese – Bologna
MANICARDI	Ombretta	CNA Servizi Modena scarl - Modena
MARCHESI	Luciano	Emilbanca Credito Coop - Bologna
MARTINI	Domenico	Zanini Packaging srl -Anzola Emilia
MERCATALI	Giuseppe	Confartigianato -Forlì
MILANESI	Lucia	Confartigianato- Piacenza
MORA	Orazio	SIR spa - Modena
MORANI	Paolo	Artoni Trasporti spa -Reggio Emilia
NANNI	Piera	Alsa srl - Castelmaggiore
PACI	Massimiliano	Banca Carim spa - Rimini
PALTRO	Germano	CNH Italia spa - Modena
PERRINA	Maria Rossana	Banca Nazionale del Lavoro spa - Bologna
PICCININI	Ermanno	Bosch Rexroth Oil Control spa -Nonantola
PINI	Glauco	Enel Energia spa-Bologna
RENZINI	Ricardo	Pesarese Giuseppe spa - Rimini
ROSSI	Daniela	Telecom Italia spa - Bologna
ROSSI	Dorando	OMSO spa - Reggio Emilia
ROSSI	Roberta	Camst scarl - Castenaso
RUGGERI	Roberto	Alcisa spa - Zola Predosa
SACCANI	Gianni	Brevini Power Transmission spa – Reggio Emilia
SANDRI	Aurora	Esso Italiana srl - Bologna
SOLIERI	Carla	Mario Neri spa - Modena

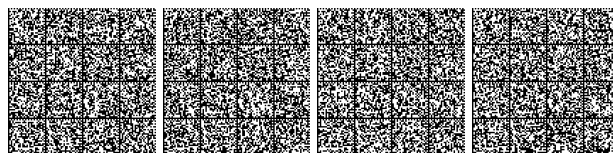
SUPRANI	Orano	Acmar scpa - Ravenna
TOSI	Daniele	Chiesi Farmaceutici spa - Parma
UGOLINI	Annalisa	Nadalini Gianfranco & C. sas - Parma
VALENTINOTTI	Cesare	Diemme spa – Lugo
VECCHI	Alberto	SPX Italia srl - Sala Baganza
VERONA	Antonio	Padana Tubi e Profilati Acciaio spa – Guastalla
ZANCA	Maria Rita	Rintal spa - Forlì
ZANETTINI	Giacomo	Coop Service scpa - Cavriago
ZINELLI	Rinaldo	Cariparma spa - Parma
ARIANI	Giacometta	Banca Popolare dell' Etruria e del Lazio scarl Arezzo
BACCELLI	Avedano	Fiat Group Automobiles spa - Roma
BACCHI	Giorgio	Banca Nazionale del Lavoro spa - Firenze
BELLOMO	Filippo	COSPAR soc. coop - Arezzo
BENVENUTI	Carlo	F.lli Signani spa - La Spezia
BICCHIERINI	Carlo	Enel Distribuzione spa - Livorno
BIFFOLI	Daniela	Galileo Avionica spa - Campi Bisenzio
BIGONGIARI	Vincenzo	Coats Cucirini srl - Lucca
BILLI	Giovanni	Telecom Italia spa - Firenze
BIONDI	Bruno	Selex Communications spa - Firenze
BIOTTI	Franco	Masson Matiée srl - Colle Val d'Elsa
BOCELLI	Loris	Solvay Chimica Italia spa – Rosignano Solvay
BOLOGNESI	Piera	Sofidel spa - Porcari
CAPPELLETTI	Gian Carlo	Nuove Terme San Filippo srl – Bagni San Filippo
CARICATO	Marco	Fata Assicurazioni - Grosseto
CHITI	Fernando	Ansaldo Breda spa - Pistoia
CIGNONI	Dianora	Salvatore Ferragamo Italia spa - Firenze
CIOLLI	Aldo	Galileo Avionica spa - Campi Bisenzio
CIPRIANI	Doriano	CIMA Impianti spa - Pistoia
DEGL'INNOCENTI	Marcello	Eni spa - Livorno
DE LUCA	Guglielmo	Farmoplant spa- Massa
DI RUGGIERO	Stefano	Telecom Italia spa - Roma
DOSOLINI	Giuseppe	Tuscania - Viareggio
FAELLINI	Paola	Fondiaria-SAI spa - Firenze
FERIOLI	Alessandro	Nuova Solmine spa - Scarlino
FERRUZZI	Piero	Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio scarl Arezzo
FIASCHI	Elisabetta	Banca CR Firenze spa - S.Giovanni Valdarno
GHELARDUCCI	Franco	Carlo Laviosa srl - Livorno
GIOVANNELLI	Pietro Roberto	AnsaldoBreda spa - Pistoia
GIOVANNINI	Donatella	Rossi Calzature srl - Pisa
GIOVANNOZZI	Carla	Fondiaria-SAI spa - Firenze
GIULIANI	Sandro	A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite srl-Firenze
GORI	Mauro	Galileo Avionica spa - Campi Bisenzio
GRADI	Andrea	La Fondiaria Assicurazioni spa - Firenze
GRANGER	Peter Alexander	Licosa Sansoni spa - Firenze
IARDELLA	Arturo	Telecom Italia spa- Livorno
LEOLINI	Paolo	Telecom Italia spa - Firenze
LUCCHESI	Giovanni	KME Italy spa - Fornaci di Barga
LUPI	Moreno	Az.Agr Collegonzi dei F.lli Mazzanti-Spicchio di Vinci

MANSANI	Luigi	Ansaldo Nucleare spa - Livorno
MASETTI	Giovanni	CAT spa - Avenza
MASTRANGELO	Antonio	Pezzullo Molini Pastifici Mangimifici spa – Eboli
MATTEUCCI	Mario	Sofidel spa - Porcari
NENCINI	Claudio	Saint Gobain Glass Italia srl - Pisa
NERINI	Stefania	Falchini Immobiliare srl - Prato
PALAZZESCHI	Cristina	Lanificio Nello Gori spa - Prato
PAMPANA	Aldo	A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite srl-Firenze
PATASSINI	Stefania	Selex Communications spa- Firenze
PECCIANTI	Maurizio	Solvay Chimica Italia spa – Rosignano Solvay
RONTINI	Mauro	A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite srl-Firenze
ROVAI	Roberto	Sofidel spa - Porcari di Lucca
SALVADORI	Daniele	Banca Popolare di Lajatico soc.coop.p.a. – Lajatico
SANVITI	Claudio	AnsaldoBreda spa - Pistoia
SERAFINI	Giovanni	Tenuta di Fontarronico - Monte San Savino
SIMI	Piero	Sofidel spa - Porcari di Lucca
TURCHI	Paolo	Air Liquide Italia Service srl – Sesto Fiorentino
VETTORI	Dimitri	Laboratori Baldacci spa - Pisa
ZAMPIERI	Dino	Az. Reg.le Agricola Alberese - Alberese
AIUDI	Giancarlo	A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite srl Ancona
ALFEI	Pier Giuseppe	Banca delle Marche spa - Jesi
ALIMENTI	Valter	Banca Nazionale del Lavoro spa - Macerata
AMICI	Alberto	BCC Picena soc coop.- Ascoli Piceno
ANDRENACCI	Anna Maria	Zeis Excelsa spa- Montegranaro
ANGELINI	Enrica	Magazzini Gabrielli spa - Ascoli Piceno
BOCCHI	Giancarlo	API spa - Falconara
CAPODAGLIO	Carlo	Banca delle Marche spa - Macerata
CARLONI	Nello	Magazzini Gabrielli spa - Ascoli Piceno
CARNEROLI	Renzo	Benelli Armi spa - Urbino
CINI	Franco	CNH Italia spa - Jesi
FARES	Giovanna	Magazzini Gabrielli spa - Ascoli Piceno
GIORGETTI	Francesco	B.A.G. spa -Monte San Pietrangeli
GRACIOTTI	Sandro	Astea spa - Osimo
GRASSETTI	Anna Maria	Manas spa - Montecosaro Scalo
LANARI	Patrizia	Belvedere Confezioni srl – Belvedere Ostrense
LATINI	Emilio	Zeis Excelsa spa - Montegranaro
LIBRARI	Franco	Cartiere Miliani Fabriano spa - Fabriano
MANNA	Guido	CO.BA.R. scarl - Ancona
MARI	Anna Maria	LA.I.PE. spa - Tolentino
MARINELLI	Luigi	Safin srl - Ancona
PETRELLI	Giuseppe	Luciano Manservigi srl - Monsano
PIOTTI	Giancarlo	Pfizer Italia srl - Marino del Tronto
REFE	Maurizio	Acraf spa - Ancona
SIMONCINI	Natale	General Impianti srl - Moie di Maiolati
STRACCIA	Luciano	Stella Maris srl - San Benedetto del Tronto
TEODORI	Elso	Imab Group spa - Fermignano
UBERTINI	Giuseppe	CNH Italia spa - Jesi

ALESSANDRI	Giuseppe	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano spa - Marsciano
BACCHI	Paola	Colussi spa - Torgiano
BECCHETTI	Novello	C.D.P. spa - Ellera di Corciano
BRUNELLI	Giuseppe	Trenitalia spa - Jesi
CALAMITA	Moreno	Carit spa - Terni
COLONNA	Stefano	Thyssenkrupp AST spa - Terni
DAMIANI	Piero	R.F.I. spa - Foligno
D'ANDREA	Giorgio	ASM Terni spa - Terni
FANINI	Lucio	Cantine Giorgio Lungarotti srl - Torgiano
FRATONI	Edoardo	Tecnamac Industriale srl - Terni
GIGLIARELLI	Mario	Nestlè Italiana spa - San Sisto
MAGNI	Mirella	Agricola Todini srl - Collevalenza di Todi
MARINELLI	Massimo	Marinelli spa - Perugia
MARINI	Eugenio	IFA Passeri-Morarelli M. e C. sas - San Sisto
MILLARINI	Domenico	Tomassini Style srl – Passignano sul Trasimeno
MORINI	Natale	MA.RE.CO. srl - Ponte Felcino
ORLANDI	Manlio	Thyssenkrupp Titanium Spa - Terni
PAPI	Francalberto	Thyssenkrupp AST spa - Terni
PROSPERINI	Stefano	SO.GE.SI. spa - Ponte San Giovanni
ROILA	Patrizio	Europoligrafico spa - Perugia
TIBERI	Alviero	Elcom System spa - Pantalla di Todi
AMORICO	Renata	Mbda Italia spa - Roma
ANTONINI	Claudio	Telecom Italia spa - Roma
ANTONINI	Gianfranco	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
ARGENTI	Stanislao	Rai Radiotelevisione Italiana spa - Roma
BALLERINI	Augusto	Esso Italiana srl - Roma
BARTOLI	Claudio	Thales Alenia Space Italia spa - Roma
BOLDRINI	Rosella	Banca Nazionale del Lavoro spa - Roma
BONETTO	Aldo	Telespazio spa - Roma
BONTA'	Sergio	Banca di Credito Cooperativo - Viterbo
BRUNETTI	Biagio	Banca Nazionale del Lavoro spa - Roma
BRUNETTI	Luigia	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
BURCHI	Rosangela	Ericsson Telecomunicazioni spa - Roma
CACAVOS	Fabrizio	Fiat Group Automobiles spa - Roma
CANONICI	Luciana	Rai Radiotelevesione Italiana spa - Roma
CAPOLUPO	Domenico	Thales Alenia Space Italia spa - Roma
CASOLARO	Antonio	Enel spa - Roma
CERBARA	Radames	Bristol-Myers Squibb srl - Roma
CHIARENZA	Ornella	Ina Assitalia spa - Roma
CHIATRONI	Sandro	Credito Cooperativo di Palestrina - Palestrina
CHIAVARINI	Mario	A.c.r.a.f. spa di Angelini Francesco - Roma
CHINATTI	Giorgio	Enel Distribuzione spa - Roma
CIGLIANA	Giuseppe Cesare Maria	Intesa Sanpaolo spa - Roma
CIOE'	Mario	Agusta spa - Frosinone
CORTELLESSA	Domenico	Banca Nazionale del Lavoro spa - Roma
CRETARA	Laura	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa – Roma
CRUCIANI	Ennio	Ina Assitalia spa - Roma
D'AGABITO	Daniela	Autostrade per l'Italia spa - Roma
D'ALESSANDRO	Getulio	Orsolini Amedeo spa - Vignanello
D'ANDREA	Andrea	Telecom Italia Sparkle spa - Roma
DE CAROLIS	Mario	Enel Distribuzione spa - Roma
ERAMO	Loreto	Delta Lavori spa - Sora

FERRARI	Mario	Selex Sistemi Integrati spa -Roma
FERRUCCI	Antonio	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa – Roma
FINAMORE	Gennaro	Hilton Italiana srl - Roma
FIORENZA	Orlando	Mbda Italia spa - Roma
FRATINI	Elettra	Ina Assitalia spa - Roma
FRINGUELLO	Marsilio	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
GIACCI	Roberto	Unicredit Banca spa - Roma
GIORGETTI	Giovanni	Esso Italiana srl - Roma
GIOVANNONE	Domenico Antonio	Vona Costruzioni spa - Frosinone
GIRALDI	Assunta	Soc. Italiana Condotte d'Acqua spa - Roma
GISMONDI	Pasqualina	Elsag Datamat spa - Roma
GRAMICCIA	Tomassino	Unione Industriali e Imprese di Roma – Roma
GRECO	Antonio	Gotto d'Oro soc coop.- Frattocchie di Marino
GUARINO	Antonio	Metro spa - Roma
HEIL	Sylvia	Techno Sky srl - Roma
IACOVACCI	Leone	Xerox spa - Roma
IACOVISSI	Enzo	Agusta spa - Frosinone
LALLI	Marco	Ericsson Telecomunicazioni spa - Roma
LANCIOTTI	Rita	Banca Nazionale del Lavoro spa - Roma
LAULETTA	Paolo	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa – Roma
LETTERI	Tommaso	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
LORENZONI	Fabio	Selex Communications spa - Pomezia
MAGLIONE	Roberto	Finmeccanica spa - Roma
MANGANI	Mario	Telecom Italia spa - Roma
MARTORANO	Vincenzo	Esso Italiana srl - Roma
MATARAZZO	Rosanna	Mbda Italia spa - Roma
MATTEI	Francesco	Banca Nazionale del Lavoro spa - Roma
MESSORE	Enzo	Enel Distribuzione spa - Roma
MICHELI	Luciano	Selex Galileo spa - Pomezia
MILANO	Stefano	Sigma Tau Industrie Farmaceutiche Riunite spa-Pomezia
MLINARIC	Vittorio	Selex Galileo spa - Pomezia
MONTIROLI	Fabrizio	Telecom Italia spa - Roma
MORELLI	Maria Pia	Tocco Magico spa - Roma
MORONI	Franco	Ina Assitalia spa - Roma
MUDA	Mariella	Salvatore Ferragamo Italia spa - Roma
NETTI	Roberto	Telecom Italia spa - Roma
NITROLA	Orlando	Cassa di Risparmio di Rieti spa - Rieti
NUSSIO	Pier Luigi	So.g.i.n. spa - Roma
ODDO	Sebastiano	Esso Italiana srl - Roma
ORLANDI	Giuseppe	Ina Assitalia spa - Roma
ORTINO	Giuseppe	Fiat Group Automobiles spa – Piedimonte San Germano
PALLUCCA	Lucia	Elsag Datamat spa - Roma
PERSICHINI	Roberto	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
PIACENTINI	Paola	Italcementi spa - Roma
PINTAUDI	Maria Pia	Esso Italiana srl - Roma
PIRAS	Ignazio	Cinecittà Studios spa - Roma
PIRONTI	Gaetano	Enel Distribuzione spa - Roma
PONZI	Maria	Enel spa - Roma
PRISTERA'	Armando	Società Trasporti Automobilistici spa – Roma

PULCINELLI	Giuseppe	Thales Alenia Space Italia spa - Roma
ROMANI	Patrizia	Mbda Italia spa - Roma
ROSSI	Massimo	Selex Sistemi Integrati spa - Roma
ROVERE	Riccardo	Alenia Aeronautica spa - Roma
SACCONI	Francesco	Coop. Pantano fra produttori agricoli – Tarquinia
SANNIBALE	Guido	Selex Galileo spa - Pomezia
SAVIOLI	Ornella	Sigma Tau Industrie Farmaceutiche Riunite spa Pomezia
SAVO SARDARO	Filippo	ABB Sace Division spa - Frosinone
SCARPELLINI	Bruno	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa – Roma
STELLA	Aleandro	Autostrade per l'Italia spa - Roma
STELLINO	Baldassarre	Selex Communications spa - Pomezia
TESTANI	Enzo	Marangoni Tyre spa - Anagni
TRENTA	Cesare	Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio s.coop Roma
VALENTE	Luigi	Enel Distribuzione spa - Roma
VARVARITO	Donato	Fondiaria SAI spa - Firenze
VIVIANI	Paolo	Sigma Tau Industrie Farmaceutiche Riunite spa Pomezia
ZACCHEO	Giuseppe	Banca Popolare Lazio soc.coop.p.a. – Velletri
APILONGO	Nicola	Enel Distribuzione spa -Chieti
CALABRINI	Mario	Selex Communications spa - Chieti
CARULLI	Roberto	Telecom Italia spa - Pescara
CRISANTE	Emidio	Burgo Group spa - Chieti
D'AMARIO	Raffaele	Telecom Italia spa - Chieti
D'AMICODATRI	Germano	Burgo Group spa - Chieti
DE AMICIS	Gaetano	Telecom Italia spa - Teramo
DI GIROLAMO	Fulvio	Enel Distribuzione spa - Pescara
DI IANNI	Nicolantonio	Trenitalia spa - Pescara
DI MAIO	Armando	R.F.I. spa - Ancona
D'ONOFRIO	Giovanni	Telecom Italia spa - Pescara
FERELLA	Orlando	Telecom Italia spa - L'Aquila
FREDDI	Claudio	BancaTercas spa - Alba Adriatica
LAVINI	Carlo	Selex Communications spa - L'Aquila
MACCHIONI	Paolo	ThalesAlenia Space Italia spa-L' Aquila
PENNA	Michele	Solvay Chimica Bussi spa - Chieti
PULCINI	Alido Antonio	Telecom Italia spa - L'Aquila
SERICOLA	Giulio	ThalesAlenia Space Italia spa-L' Aquila
TATTI	Giovanni Battista	R.F.I. spa - Avezzano
TESTA	Guglielmo	Telecom Italia spa - L'Aquila
TROIANI	Amedeo	Carispaq spa - L'Aquila
APRILE	Giuseppe	Commer TGS spa - San Nicola di Melfi
COLOCCIA	Luciano	Telecom Italia spa - Campobasso
DI TULLIO	Ovidio	Califel srl - Campobasso
IANNETTA	Guido	Enel Distribuzione spa - Isernia
ORLANDO	Luciano	Soc. Sati coop - Campobasso
TIRRO	Maria Rosaria	Studio Siravo - Campobasso
ABBATIELLO	Tommaso	Ferrarelle spa - Riardo
ANGRILLI	Mario	Fincantieri Cantieri Navali spa – Castellammare di Stabia
ANSALONE	Anna	Euroflex spa - Mercato San Severino
ATTIANESE	Carmine	Ferrajoli e C. srl - Pagani

BELARDO	Roberto	Unicredit Banca spa - Napoli
BIONDILLO	Luigi	Selex Sistemi Integrati spa - Fusaro
BOCCHETTI	Giovanni	Ansaldo Segnalamento Ferroviario spa-Napoli
CACCAVO	Ernesto	Consorzio d'Irrigazione Faiano e Formola – Pontecaiano Faiano
CANNISTRA'	Giuseppe	Confindustria - Napoli
CAPUOZZO	Emilio	Circumvesuviana srl -Napoli
CIMMINO	Antonio	Asam - Castellammare di Stabia
CIOTOLA	Annunziata	Intesa Sanpaolo spa - Napoli
CONTE	Ciro	Fincantieri Cantieri Navali spa – Castellammare di Stabia
CONTI	Luciana	Selex Sistemi Integrati spa - Giugliano
D'ACUNZO	Mariano	Enel.si srl - Pozzuoli
D'ANGELO	Agostino	Ferrarelle spa - Riardo
DAVIDE	Gennaro	Mbda Italia spa - Fusaro
DE LILLO	Michele	DSM Capua spa - Capua
DE NICOLA	Vincenzo	Socib spa - Reggio Calabria
DE ROSA	Giuseppe	DSM Capua spa - Capua
D'ELIA	Sabino	Enel Distribuzione spa - Napoli
DELL'UTRI	Calogero	Novolegno spa - Montefredane
DI CAPUA	Gennaro	Alenia Aeronavali spa - Napoli
DI DONATO	Bruno	Alenia Improvement spa – Pomigliano d'Arco
DI IESU	Fulvio	Ferrajoli e C. srl - Pagani
DI MARTINO	Antonio	Bosch Rexroth spa - Napoli
DI PALMA	Umberto	Telecom Italia spa - Napoli
EVANGELISTA	Antonio	Novolegno spa - Montefredane
FARINA	Rosa	Jabil C.M. srl - Marcianise
FEOLA	Mario	Icimen spa - Casavatore
FOGLIA	Lucia	Andrea Russo srl - Nola
FORMICOLA	Enrico	CTP spa - Napoli
FRANCHINI	Anna	Selex Sistemi Integrati spa - Giugliano
FUSCO	Sergio	Whitehead Alenia Sistemi Subacquei spa – Napoli
GENITO	Ciriaco	Italcementi spa - Salerno
GHEZZI	Cesare	Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari spa – Napoli
GIORDANO	Enrico	Jabil C.M. srl - Marcianise
GIORDANO	Giovanni	Alenia Aeronavali spa - Napoli
GRANATA	Renato	Trenitalia spa - Napoli
GUALTIERI	Adolfo	Grimaldi group spa - Napoli
ILLIANO	Antonio Mariano	Selex Sistemi Integrati spa - Bacoli
IZZO	Giovanni	Mbda Italia spa - Fusaro
IZZO	Giuseppe	Circumvesuviana srl -Napoli
LEPORE	Giovanni	Irisbus Italia spa - Flumeri
MANCO	Gabriele	DSM Capua spa - Capua
MANDATO	Pietro	DSM Capua spa - Capua
MARTELLI	Vincenzo	Alenia Aeronautica spa - Pomigliano d'Arco
MASUCCI	Antonio	Ansaldo Breda spa - Napoli
MONTUORI	Colomba	Selex Sistemi Integrati spa - Fusaro
MOSCARELLA	Alfredo	Alenia Aeronautica spa - Pomigliano d'Arco
PARLATO	Carlo	Selex Sistemi Integrati spa - Giugliano
PECORA	Rosario	Intesa Sanpaolo spa - Napoli
PELLICCIA	Giuseppe	Alenia Aeronautica spa - Pomigliano d'Arco

PETTOROSSI	Eugenio	Etac srl – Benevento
PEZZELLA	Giulio	Selex Sistemi Integrati spa - Giugliano
PICCIRILLO	Giulio	Alenia Aeronavali spa - Napoli
PONTILLO	Antonio	Alenia Aeronautica spa - Casoria
PORCIELLO	Giuseppe	Circumvesuviana srl -Napoli
PRESTA	Licia	Intesa Sanpaolo spa - Napoli
RAFFIO	Luigi	Alenia Aeronautica spa - Pomigliano d'Arco
RENDENTE	Maria	Selex Sistemi Integrati spa - Fusaro
SALEMME	Giovanni Ottavio	Selex Sistemi Integrati spa - Bacoli
SAPIO	Mario	Star Group srl - Napoli
SEVERINO	Nicola	Enel Distribuzione spa - Napoli
SPACAGNA	Giovanni	Fabbrica Motori Automobilistici srl – Pratola Serra
SPESSOTTO	Giovanni	Alenia Aeronautica spa - Pomigliano d'Arco
SPINA	Vincenzo	Avio spa - Pomigliano d'Arco
TAMMARO	Luigi	Circumvesuviana srl -Napoli
UVA	Teodoro Ferdinando	Procter & Gamble srl - Avellino
VALANZANO	Catellino	Esso Italiana srl - Napoli
VARALLO	Ernesto	Enel Distribuzione spa - Avellino
VECCHIONE	Edmondo	Alenia Aeronautica spa - Nola
BRUNETTI	Mario	Sanofi Aventis spa - Brindisi
CALABRESE	Francesco Paolo	La Lucente spa - Modugno
CANNITO	Francesco	F. Divella spa - Rutigliano
CAVALLO	Rosalba	Avio spa - Brindisi
CHIARAPPA	Benedetto	Magneti Marelli Powertrain spa - Modugno
CICCIMARRA	Angela Matilde	S.T.P. Brindisi spa - Brindisi
CIVERA	Massimo	Banca Popolare di Bari soc.coop.p.a. - Bari
COSTANTINI	Domenico	F.lli Cangelli snc - Foggia
CRETI'	Sabrina	Terme di Santa Cesarea spa – Santa Cesarea Terme
D'ANDREA	Donato Graziano	Banca di Credito Cooperativo – Cassano delle Murge
DANESE	Domenico	R.F.I. spa - Bari
DE SANTIS	Fernando	Telecom Italia spa - Napoli
DENTICO	Francesco	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa – Foggia
DEPALO	Nicola	Fiera del Levante - Bari
DI MARTINO	Ciro	International Cargo Surveyors srl - Taranto
DILILLO	Angelantonio	Syndial spa - Brindisi
DIOMEDE	Aurelio	Gabetti spa - Bari
DIVITTORIO	Giuseppe	Fiat Group Iveco spa - Foggia
FALCO	Aldo	Enel Distribuzione spa - Bari
FORTE	Luigi	Telecom Italia spa - Brindisi
GALLINACCIO	Marcello	Avio spa - Brindisi
GUARAGNO	Giovanni	Enel Servizi srl - Bari
IAIA	Ettore	Sanofi Aventis spa - Brindisi
LONGO	Giuseppe	CNH Italia spa - Lecce
LOPEZ	Paolo	Esso Italiana srl - Bari
MANNARINI	Alfredo	CNH Italia spa - Lecce
MARINO'	Arturo	CTP Taranto spa - Taranto
MASSARO	Lorenzo	Rai Radiotelevisione Italiana spa - Bari
MATERA	Carmela	Centro Idrotermico Matera snc - Modugno
MAZZEO	Pancrazio	Polimeri Europa spa - Brindisi
MININNO	Vincenzo	Alenia Aeronavali spa - Brindisi
MORELLO	Michele	Avio spa - Brindisi

MORETTO	Antonio	Avio spa - Brindisi
NEGLIA	Vito	Ferrovie Apulo Lucane srl - Bari
NOTARO	Fernando	Avio spa - Brindisi
NUCITA	Ennio	Ferrovie del Sud.Est srl - Bari
PALMISANO	Giuseppe	Acquedotto Pugliese spa - Bari
PERRONE	Antonio	Avio spa - Brindisi
PETRACCA	Antonio	Polimeri Europa spa - Brindisi
PETRACHI	Antonio	Cassa Edile della Provincia di Lecce - Lecce
PETRILLO	Gaetano	Telecom Italia spa - Napoli
PIEMONTESE	Oreste	Bridgestone Italia spa - Modugno
PURICELLA	Fernando	Avio spa - Brindisi
RATANO	Vito	Avio spa - Brindisi
RICCIARDI	Alessandro	Ferservizi - Bari
RIZZO	Antonio	Banco di Credito Cooperativo soc coop – Leverano
ROMANO	Sergio	Avio spa - Brindisi
SACCOTELLI	Filippo	Fintecna spa - Taranto
SALVATORI	Federico	Fintecna spa - Taranto
SCHIRONE	Emilio	Catalano Gioielli srl - Bari
SPALLUTO	Pietro	Leucci Costruzioni spa - Brindisi
SPENNATO	Antonio	CNH Italia spa -Lecce
TRAVERSA	Carlo Antonio	Trenitalia spa- Bari
VITACCO	Francesco	Trenitalia spa - Taranto
VITUCCI	Rosastella	Agusta Westland spa -Brindisi
ZACCARIA	Roberto	Selex Sistemi Integrati spa - Taranto
ZECCA	Giovanni Pietro	Banca di Credito Cooperativo soc coop- Leverano
ZEPPOLA	Elio	Banca Carime spa - Lecce
ZINGARO	Vincenzo	Ferservizi spa – Taranto
ADDANTE	Vincenzo	Italcementi Group spa - Matera
BASENTINI	Pietro Antonio	Enel Distribuzione spa - Potenza
BRANCATO	Antonio	Sacar srl - Potenza
DELFINO	Demetrio	Poste Italiane spa - Moliterno
FRANCIOSA	Samuele	Sfir spa - Foggia
NATRELLA	Salvatore	Vim srl - Matera
PENNA	Rocchina Pia	Luccioni spa - Potenza
ROMANIELLO	Donato	De Vivo spa - Potenza
SILEO	Domenica	Industrie del Basento srl - Potenza
SUMMA	Donato	Autolinee Liscio snc - Potenza
TANCREDI	Maria Gelsomina	Intesa Sanpaolo spa - Potenza
BASILE	Giuseppe	Enel Distribuzione spa - Catanzaro
BASSO	Mario	Banca Nazionale del Lavoro spa - Crotone
BIONDO	Antonino	Ansaldo Breda spa - Reggio Calabria
CARUSO	Maria	Enel Servizio Elettrico spa-Reggio Calabria
COSTANZO	Luigi	Telecom Italia spa - Cosenza
CUCCUNATO	Francesca	Enel Distribuzione spa - Cosenza
DONATO	Arturo	Rai Radiotelevisione Italiana spa - Cosenza
FOTI	Francesco	Enel Distribuzione spa - Reggio Calabria
GESUALDO	Rosario	Enel Distribuzione spa - Catanzaro
GREGORI	Ernesto	Giacinto Callipo Conserve Alimentari spa – Pizzo
GUARIGLIA	Vincenzo	Telecom Italia spa - Catanzaro
IOFALO	Maria	Enel Servizi srl - Catanzaro
LEPRE	Antonio	Telecom Italia spa - Catanzaro
LUCIANI	Giovanna	Ferrovie della Calabria srl - Catanzaro

MACRI'	Laura	Enel Servizi srl - Catanzaro
MANDALITI	Tommaso	Società Italiana Magnesio e Leghe Magnesio Bolzano
MINUTO	Alfonso	Trenitalia spa - Reggio Calabria
MORABITO	Nicola	R.F.I. spa - Reggio Calabria
MUSTACCHIO	Francesca Domenica	Syndial spa - Crotone
NANO	Giuseppe Salvatore Francesco	Rai Radiotelevisione Italiana spa – Cosenza
NATANGELO	Ettore	Istituto di Vigilanza Privata Notturna e Diurna srl - Catanzaro
PIGNANELLI	Ugo	Syndial spa - Crotone
RANIA	Giovanna	Telecom Italia spa - Catanzaro
VASTA	Sebastiano	Siemens I.C.N. spa - Milano
ZACCARO	Benito Sesto	Telecom Italia spa - Reggio Calabria
ZACCURI	Primo	Telecom Italia spa - Reggio Calabria
ANTINORO	Umberto	Techno Sky srl - Palermo
ARENA	Renato	Enel Produzione spa - Augusta
AUZZINO	Giuseppe	Enel Distribuzione spa- Enna
BARRESI	Salvatore	Wyeth Lederle spa - Catania
BASCETTA	Sebastiano	Sasol Italy spa - Augusta
BATTAGLIA	Rosario	Italcementi spa - Isola delle Femmine
BELLIA	Giovanni	Enel Servizio Elettrico spa - Sciacca
BORGOGNONE	Alfonso	Italcementi spa - Porto Empedocle
BROCCIO	Aldo	Poste Italiane spa - Agrigento
BUSCEMI	Giuseppe	Enel Produzione spa - Burgio
CARBONE	Amalia	Associazione Siciliana della Stampa – Palermo
CASTRONOVO	Onofrio	Galileo Avionica spa - Palermo
CELESTE	Salvatore	Wyeth Lederle spa - Catania
CHIARAMONTE	Alfonso	Telecom Italia spa - Palermo
COLLI	Antonio	G.F.S. srl - Palermo
CONIGLIONE	Francesco	Telecom Italia spa - Catania
CORSARO	Giovanni Maria Salvatore	Telecom Italia spa - Catania
COSTA	Giuseppe	Syndial spa - Priolo
D'ALBA	Salvatore	Pietro Barbaro spa - Palermo
DENARO	Antonino	Enel Distribuzione spa - Acireale
DESIDERIO	Clara Cinzia	Wyeth Lederle spa - Catania
DI BLASI	Attilio	Esso Italiana srl- Augusta
DI FILIPPO	Paolo	Enel Servizio Elettrico spa - Palermo
DI FORTI	Alessandro	F.lli Averna spa - Caltanissetta
FARINELLA	Giacomo	Telecom Italia spa - Messina
FERRARI	Ferruccio	Banco di Sicilia spa - Catania
FILIPPONE	Pietra	AMAP spa - Palermo
FIORENTINO	Maria	Pietro Barbaro spa - Palermo
FODERA'	Michele	Telecom Italia spa - Caltanissetta
FONTI	Calogero	Esso Italiana srl - Augusta
FUGALLO	Antonino Cesare Giuseppe	Telecom Italia spa - Trapani
GALLO	Gaetano	Dow Poliuretani srl - Priolo
GIUNTA	Giovanni	Enel Distribuzione spa - Patti
GRASSI	Leonardo Antonio Maria	Wyeth Lederle spa - Catania
GRECO	Gioachino	Enel Distribuzione spa - Caltanissetta
LAFACE	Lorenzo	Sasol Italy spa - Augusta
LIVIA	Raimondo	Syndial spa - Priolo
MADDALENI	Romolo	Enel Produzione spa - Augusta
MARINO	Carlo	Wyeth Lederle spa - Catania

MARINO	Luigi	Banca Nazionale del Lavoro spa - Siracusa
MERLINO VITRO'	Antonio	Italferr spa - Messina
MERULLA	Nunzio	Dow Poliuretani Italia srl - Priolo Gargallo
MILONE	Guido Vittorio	Enel Distribuzione spa - Catania
NAPOLITANO	Gino	Terna spa - Palermo
PARISI	Alfonso	Esso Italiana srl - Augusta
PETITO	Giacomo Mario	Telecom Italia spa - Palermo
PIAZZA	Giuseppe	BCC "Mutuo Soccorso" soc coop -Gangi
PIPITONE	Leonardo	Telecom Italia spa - Palermo
PIZZOLATO	Vito	Terna spa - Palermo
RINALDI	Filippo	Syndial spa - Priolo
RUSSO	Giuseppe	Augustea spa - Augusta
SANGIORGI	Renato	Banca Nazionale del Lavoro spa - Palermo
SCIARA	Luigi	Pietro Barbaro spa - Palermo
SCLAFANI	Vito Antonino	Enel Distribuzione spa - Sciacca
SPINA	Francesco Antonino	Enel Distribuzione spa - Catania
SPINALI	Francesco	Sasol Italy spa - Augusta
TAORMINA	Achille Romualdo	Banca del Lavoro spa - Marsala
TRUPIA	Giacomo	Enel Distribuzione spa - Palermo
VALENTI	Girolamo	Enel Distribuzione spa - Palermo
VITELLO	Sergio	Accenture HR Services spa - Palermo
CABRAS	Gioacchino	Saras spa - Sarroch
CANCEDDA	Emilio	Proges Sud Sardegna srl -Sarroch
CANNAS	Giorgio	Banca di Sassari spa - Cagliari
CAREDDA	Andrea	Saras spa - Sarroch
COSSU	Giovanni Domenico	Banco di Sardegna spa - Sassari
FARINA	Giovanni	Proges Nord Sardegna srl - Sarroch
FIRINU	Franca Maria Dolores	Banco di Sardegna spa - Oristano
LOCCI	Rosa Alba	Banco di Sardegna spa - Cagliari
LODDO	Angelo	Saras spa -Sarroch
LOVISELLI	Bruno	Banca Intesa San Paolo spa - Cagliari
MEDDA	Bruno	Saras spa - Sarroch
MELONI	Giuseppe	Polimeri Europa spa - Sarroch
MURRU	Franco	Saras spa - Sarroch
PALA	Sebastiano	Enel Distribuzione spa - Sassari
PILIA	Cesare	Syndial spa - Porto Torres
PIREDDU	Francesco Bachisio	Telecom Italia spa - Nuoro
PISANO	Mario	Saras spa - Sarroch
PISTIS	Ulderico	CGP Costruzioni srl - Cagliari
PORCU	Piero	Alleanza Assicurazioni spa - Cagliari
PRUNEDDU	Aldo	Banco di Sardegna spa - Cagliari
ROCCA	Antonio	Josto srl - Cagliari
SCUDU	Maria Grazia	Banco di Sardegna spa - Tortolì
SESSINI	Luigi	Trenitalia spa- Cagliari
SINI	Maria Luisa	Banco di Sardegna spa - Sassari

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 23 aprile 2009

NAPOLITANO

SACCONI, *Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*

09A05741

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 aprile 2009.

Conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» - anno 2009, a lavoratori italiani residenti all'estero.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

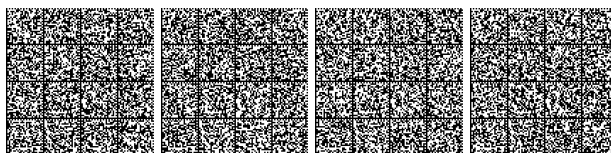
Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143 sul riordinamento delle norme relative alla decorazione della «Stella al merito del lavoro»;

Sentita la Commissione di cui all'art. 9 della citata legge n. 143/1992;

Sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro degli affari esteri;

Decreta:

È conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» con il titolo di «Maestro del lavoro» a:

BEZZI	Giuseppe	Good Year - San Paolo (Brasile)
BRISOT	Ottavio	Cockerill Sambre sa – Flemalle (Belgio)
CESARI	Rosanna	Banca Commerzbank (Nederland) N.V.- Amsterdam (Olanda)
CHIODO	Giuseppe	Forges de Zebruges- Herstal (Belgio)
CORAZZA	Giovanni	NKF Kabel B. V. -Delft (Olanda)
DE ANTONIS	Francesco	Redland Bricks Ltd. – Londra (Regno Unito)
DEGANO	Claudio	Carlo Bernasconi S.A. – Marin (Svizzera)
DEMURTAS	Luigi	Construction Perret SA – Satigny (Svizzera)
DE PALMA	Giuseppe Francesco	ExxonMobil International – Bruxelles (Belgio)
DI GIUSTO	Germano	Agemar srl - Amsterdam (Olanda)
DONATO	Gilberto	Carrosserie e Garage AGU S.A. – Carouge (Svizzera)
FICARA	Vito	Hella KGaA Hueck e Co.- Lippstadt (Germania)
FLORIS	Eraldo	Miniere di Houilleres Des Bassins De Lorraine- Forbach (Francia)
GHISU	Luciano	Miniere di Houilleres Des Bassins De Lorraine- Forbach (Francia)
GLOGHINI	Giovanni Antonio	Ditta Sark Ticaret Koll Sti – Izmir (Turchia)
LENARDUZZI	Umberto	Tomaello B.V. -Vlaardingen (Olanda)

LOSCIALE	Vittoria	Orologeria Stern Creations S.A.- Meyrin (Svizzera)
MARABESE	Umberta	Società Fabrique Nationale d'Armes- Herstal (Belgio)
MAFRICA	Pasquale	Società Cockerill - Ougrée (Belgio)
MATTIUSSI	Mario	Turbomeca Sud America S.A. – Montevideo (Uruguay)
RICCARDO	Giorgio	ExxonMobil International – Bruxelles (Belgio)
RIZZONE	Filippo	T.M.W. N.V. - Utrecht (Olanda)
SALVATI	Bernardo	Dinova GmbH & Co. KG – Niederdollendorf (Germania)
SEGATTA	Gianni	Alivini Company Limited – Londra (Regno Unito)
SIGNORE	Antonio	Aloysius College -Dan Haag (Olanda)
SPEDALE DI BELLA	Angela	Ford Werke GmbH – Colonia (Germania)
TURTORA	Antonio	Fiat Auto Argentina SA- Buenos Aires (Argentina)
VITIELLO	Raffaele	Piedra Mar Del Plata S.A.- Mar del Plata (Argentina)
ZOLA	Domenico	Olivetti Mexicana S.A. de C.V.- Città del Messico (Messico)

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ialiana.

Dato a Roma, addì 28 aprile 2009

NAPOLITANO

SACCONI, *Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*

FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

09A05740

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 maggio 2009.

Criteri e modalità di assegnazione di alloggi in affitto a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, ai sensi dell'articolo 2, commi 10 e 11, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39. (Ordinanza n. 3769).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che il 6 aprile 2009 hanno colpito il territorio della regione Abruzzo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine ai predetti eventi sismici e la nomina del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, n. 3754 del 9 aprile 2009, n. 3755 del 15 aprile 2009 e n. 3757 del 21 aprile 2009, recanti primi interventi urgenti conseguenti ai predetti eventi sismici;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, ed in particolare i commi 10 e 11, con i quali vengono dettate disposizioni concernenti l'azione del Commissario delegato per il reperimento di alloggi per le persone rimaste prive di abitazione;

Visto l'art. 1 del predetto decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, che rinvia per l'attuazione delle disposizioni ivi previste ad apposite ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario;

Ritenuto di dover disciplinare i criteri e le modalità di assegnazione degli alloggi in questione;

D'intesa con la regione Abruzzo;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Il Commissario delegato provvede a reperire, anche per il tramite dei sindaci interessati, alloggi ad uso abitativo non utilizzati, arredati e dotati di impianto di riscaldamento, nel territorio della regione Abruzzo.

2. Il rapporto di locazione è disciplinato in base all'allegato schema di convenzione tipo aperta all'adesione dei proprietari degli immobili resi disponibili, per la locazione temporanea di alloggi in favore dei nuclei familiari le cui abitazioni principali siano state distrutte o dichiarate inagibili in conseguenza del sisma, i cui componenti dichiarino in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 di non disporre di un'altra soluzione abitativa alternativa nel territorio abruzzese.

3. I sindaci dei comuni di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009, in qualità di soggetti attuatori ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3761 del 1° maggio 2009, provvedono ad assegnare le singole unità abitative ai beneficiari secondo criteri di priorità che tengono conto dei seguenti requisiti: vicinanza dell'immobile al comune di residenza del beneficiario, numero dei componenti del nucleo familiare, presenza di persone disabili o portatori di handicap, di anziani e di minori di età.

4. Sulla base della convenzione di cui al comma 2, gli assegnatari degli alloggi stipulano appositi contratti di locazione temporanea con i proprietari degli immobili in relazione ai quali i sindaci di cui al comma 3 provvedono al pagamento del canone indicato nel comma 5. La durata temporale della locazione è di sei mesi, rinnovabile di ulteriori sei mesi, fino al limite di diciotto mesi complessivi. Il diritto di godimento dell'immobile locato cessa in ogni caso decorsi trenta giorni dalla comunicazione al locatore ed all'assegnatario della revoca dell'assegnazione dell'alloggio disposta dai sindaci per sopravvenuta dichiarazione di agibilità dell'abitazione principale dell'assegnatario ovvero per effetto della ricostruzione della stessa. Non è previsto alcun deposito cauzionale. Non è consentita la sublocazione.

5. Il canone di locazione del contratto, a meno di diversa e specifica dichiarazione di congruità acquisita dalla competente Agenzia del territorio, viene determinato, tenuto conto della misura della superficie coperta calpestabile, nella misura massima di seguito indicata:

a) monolocale - 2 posti letto circa 30 mq - fino a € 400;

b) bilocale - min. 3 posti letto circa 50 mq - fino a € 500;

c) trilocale - min. 4 posti letto circa 60 mq - fino a € 600;

d) quadrilocale - min. 5 posti letto circa 80 mq - fino a € 800.

6. Gli oneri condominiali, quelli relativi alla manutenzione ordinaria e quelli derivanti dal consumo di utenze domestiche (es. acqua, energia elettrica, gas, telefonia fissa), previa lettura ove del caso dei contatori, nonché la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, restano a carico dell'assegnatario dell'alloggio.

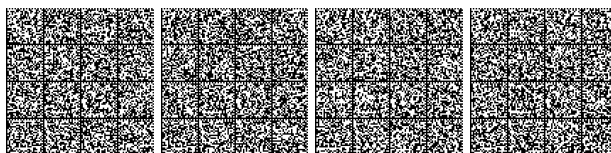
7. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, fatto salvo quanto previsto al comma 6, sono a carico delle risorse di cui all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39. I sindaci provvedono a comunicare al Dipartimento della protezione civile i relativi fabbisogni ai fini del trasferimento delle risorse occorrenti. I medesimi sindaci trasmettono trimestralmente al Dipartimento della protezione civile un'analitica rendicontazione delle spese sostenute.

8. Gli assegnatari degli alloggi non possono godere dei benefici previsti dall'art. 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009, n. 3754, e successive integrazioni e modificazioni.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 maggio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

ALLEGATO

SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO APERTA ALL'ADESIONE DEI PROPRIETARI DI IMMOBILI DA CONCEDERE IN LOCAZIONE USO ABITAZIONE TEMPORANEA ALLA POPOLAZIONE DELL'AREA ABRUZZESE COLPITA DALL'EVENTO SISMICO DEL 6 APRILE 2009

L'anno 2009, il giorno ______ del mese di ______________, presso gli uffici del Comune di ____:

- il Comune di ________________________________, nella persona del funzionario all'uopo delegato ________________________________, in seguito nominato "**Amministrazione;**

e

- il Sig./ Soc.________________________________ con residenza/sede in ______________, Via ____________________, CF____________________ , in seguito chiamato "**proprietario**",

e

- il Sig. ________________________________, nato a ______________ il ______________ con residenza in ______________, Via____________________, CF________________________, beneficiario dell'assegnazione di una casa ad uso abitazione a titolo temporaneo per sé e per il proprio nucleo familiare composto da (indicare nome, cognome, data di nascita, grado di parentela)

____
____
____
____
____,

in quanto l'abitazione principale sita in ________________________________, Via________________________________ n._____ è stata distrutta /dichiarata inagibile con ordinanza sindacale n. ____ del __________ a causa del sisma del 6 aprile 2009, in seguito chiamato "**assegnatario**";

premesso

- che in data 6 aprile 2009 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2009, n. 81, concernente la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine al predetto evento sismico e la nomina del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

- che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009 e seguenti, sono state disposte misure urgenti conseguenti al predetto evento sismico;

- che con l'articolo 2 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, ed in particolare i commi 10 e 11, vengono dettate disposizioni concernenti l'azione del Commissario delegato per il reperimento di alloggi per le persone sgomberate, rinviando ai fini della relativa attuazione a provvedimenti da assumere ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto;

- che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3761 dell'1 maggio 2009 i Sindaci dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 sono nominati soggetti attuatori per garantire immediata effettività ai provvedimenti del Commissario delegato e la continuità dei servizi tecnico amministrativi comunali;

- che è stata acquisita da parte dell'Amministrazione la dichiarazione rilasciata dall'assegnatario, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000, relativa alla mancanza di altra soluzione abitativa alternativa nel territorio abruzzese;

- che con provvedimento del __________, l'Amministrazione ha assegnato al Sig. ____________________________, l'unità abitativa oggetto della presente convenzione;

- che è stato redatto un verbale da un tecnico dell'ufficio comunale, che viene sottoscritto dal proprietario ed allegato alla presente convenzione (all. 1), attestante l'ubicazione, la descrizione dei vani e catastale e lo stato dell'immobile, la consistenza dei beni mobili ed il loro stato, nonché la dotazione di utenze a norma di legge e funzionanti;

- che il corrispettivo richiesto è congruo in relazione alle caratteristiche dell'alloggio locato (Nota Agenzia del territorio che attesta la congruità [1]);

Tutto ciò premesso,

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

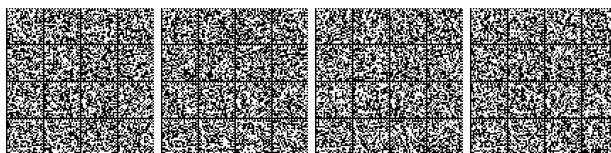
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Il Sig. ________________________, proprietario già descritto nelle premesse, concede in uso al Sig. ___________________________________ ed ai componenti del nucleo familiare sopra indicato, che accetta, l'immobile sito nel Comune di ________________-, Via____________________________n. ________, scala _____, piano ___, int. _____, composto di vani _____ e servizi, con i relativi beni mobili che lo compongono, come meglio precisato nell'allegato verbale che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Sig. ____, assegnatario dell'immobile, dopo aver visitato i locali ed averli trovati idonei ed esenti da vizi e/o difetti visibili, si obbliga:

- a non sublocare l'immobile o a darlo in uso a terzi ed a qualunque titolo;
- a utilizzare l'immobile e le cose mobili che lo compongono con la diligenza del buon padre di famiglia;
- a non apportare alcuna modifica, addizione o miglioria senza il preventivo consenso scritto del proprietario;
- a riconsegnare l'immobile nello stato medesimo in cui lo ha ricevuto salvo il normale deterioramento d'uso;
- a risarcire direttamente il proprietario per gli eventuali danni arrecati sia all'immobile sia ai beni mobili in esso contenuti e meglio specificati nell'elenco allegato;

[1] Da inserire solo nel caso di superamento degli importi massimi indicati in ordinanza.

- a corrispondere, personalmente e direttamente al proprietario in caso di ritardo nella riconsegna dell'immobile locato alla scadenza del contratto, decorsi trenta giorni dalla comunicazione del Comune dell'obbligo di restituzione dell'immobile, una penale pari ad € 40,00 (euro quaranta) al giorno, oltre all'indennizzo per abusiva occupazione;
- a rispettare il regolamento condominiale se esistente;
- a non compiere atti e tenere comportamenti che possono recare molestia agli altri abitanti dello stabile;
- a non esercitare nell'alloggio attività incompatibili con l'uso abitativo, o pericolose o antigieniche.

La violazione anche di uno solo dei seguenti obblighi comporterà la risoluzione, di diritto, della presente convenzione.

Art. 3

La convenzione è stipulata per mesi 6 (sei), con decorrenza dal ____________________ al ________________ , con possibilità di rinnovo tacito di ulteriori sei mesi e fino a 18 (diciotto) mesi complessivi.
Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di risolvere anticipatamente la presente convenzione, con comunicazione scritta, da inviare a mezzo raccomandata A/R all'assegnatario ed al proprietario con preavviso di almeno 30 giorni, della revoca dell'assegnazione dell'alloggio, anche per sopravvenuta dichiarazione di agibilità, ovvero per avvenuta ricostruzione dell'abitazione principale dell'assegnatario.

Art. 4

Il Comune ________________________________ si impegna, per tutta la durata della convenzione a corrispondere, per l'utilizzo dell'immobile e dell'arredo e suppellettili che lo compongono, € ______________________ (____) mensili con rate trimestrali.

Le spese per la fornitura delle utenze domestiche (ad es. acqua, energia elettrica, gas, telefonia fissa), previa lettura, ove del caso, dei contatori, nonché gli oneri condominiali, quelli relativi alla manutenzione ordinaria e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, restano a carico dell'assegnatario.

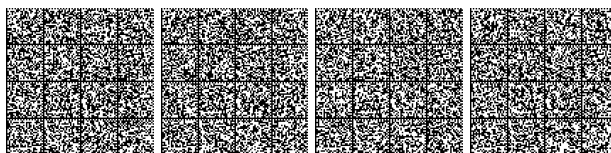
Non è previsto deposito cauzionale.

Art. 5

A tutti gli effetti del presente atto l'assegnatario elegge domicilio nei locali a lui concessi in godimento.

Art. 6

L'Amministrazione rimane estranea ad ogni contenzioso che possa insorgere tra il proprietario dell'immobile e l'assegnatario per fatti o atti non di diretta responsabilità propria.

Per la definizione delle controversie in ordine alla interpretazione ed applicazione delle clausole previste nel presente contratto, che non si siano potute risolvere in via bonaria tra le parti, le stesse indicano quale Foro competente quello dell'Amministrazione.

Art. 7

Le parti danno atto che è stato redatto verbale di consegna dell'immobile che, sottoscritto dalle parti, costituisce parte integrante della presente convenzione.

Art. 8

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso.

L'AMMINISTRAZIONE

IL PROPRIETARIO

L'ASSEGNATARIO

09A05840

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 27 aprile 2009.

Riconoscimento, al sig. Conigliaro Salvatore, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia dell'arte ausiliaria di ottico.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato *B*;

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

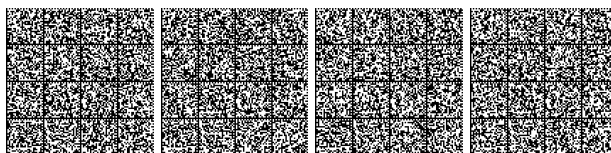
Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Conigliaro Salvatore, cittadino italiano, nato a Carini (Palermo) il 23 agosto 1968, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Certificat de capacitè Opticien» conseguito in Svizzera in data 30 giugno 2002 al fine dell'esercizio, in Italia, dell'arte ausiliaria di ottico;

Acquisito, nella seduta del 24 aprile 2008, il parere della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 16, comma 3, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007, secondo cui il titolo del sig. Conigliaro Salvatore poteva essere riconosciuto come equipollente a quello di ottico che si consegue in Italia previo superamento di una misura compensativa di cui all'art. 22 del citato decreto legislativo n. 206 del 2007, consistente, a scelta del richiedente, o in un tirocinio di adattamento della durata di un anno (60 CFU) o in una prova attitudinale nelle seguenti materie: anatomia e fisiopatologia oculare, optometria e contattologia;

Considerato che il sig. Conigliaro Salvatore con lettera acquisita in data 12 settembre 2008 ha scelto di effettuare la prova attitudinale;

Visto il decreto dirigenziale 17 aprile 2009 con il quale è stato disciplinato lo svolgimento della prova attitudinale;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata a Roma in data 22 aprile 2009, presso la scuola IPSIA «Edmondo De Amicis», ai sensi degli artt. 22 e 23 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, a seguito della quale il sig. Conigliaro Salvatore è risultato idoneo;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Certificat de capacitè Opticien» rilasciato il 30 giugno 2002 dal Dipartimento della formazione e della gioventù del Cantone di Vaud (Svizzera) al sig. Conigliaro Salvatore nato a Carini (Palermo) il giorno 23 agosto 1968, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'arte ausiliaria di «Ottico» ai sensi del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 aprile 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A05737

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 5 marzo 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Tanya Heidi Falcioni Amman, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di agente e rappresentante di commercio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda con la quale la signora Tanya Heidi Falcioni Amman, cittadina svizzera, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «Bachelor of Science in Business Administration», conseguito presso la University of San Francisco - Mc Laren School of business di San Francisco - California (Stati Uniti d'America) unitamente all'esperienza professionale maturata nel settore, per l'esercizio in Italia della professione di agente e rappresentante di commercio;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, riguardante il Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Visto in particolare, l'art. 49 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione, conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea, come richiamato dall'art. 60, comma 3, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 12 febbraio 2009, che ha ritenuto il titolo dell'interessato idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di agente e rappresentante di commercio ai sensi della legge 3 maggio 1985, n. 204, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Visto il parere conforme del rappresentante dell'Associazione di categoria FIEPET Confesercenti;

Decreta:

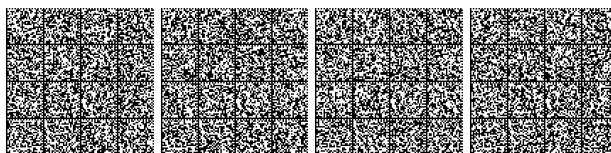
Art. 1.

1. Alla signora Tanya Heidi Falcioni Amman, nata a San Francisco - California (Stati Uniti d'America) in data 8 settembre 1972, cittadina svizzera, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione al Ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio di cui alla legge 3 maggio 1985, n. 204, recante «Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio», senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 5 marzo 2009

Il direttore generale: VECCHIO

09A05728

DECRETO 5 marzo 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Del Negro Muller Claudia Helen, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di agente di affari in mediazione.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE, che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda della signora Del Negro Muller Claudia Helen, cittadina svizzera, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento dell'attestato di parrucchiera conseguito presso la scuola professionale di Zurigo (Svizzera) della durata di 3 anni, dopo aver effettuato 9 anni di scuola dell'obbligo, per l'esercizio in Italia della professione di agente di affari in mediazione, previo superamento del corso e dell'esame previsti dalla legge 3 febbraio 1989, n. 39;

Vista la legge 15 novembre 2000, n. 364, recante «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione Svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, con allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 21 giugno 1999», ed in particolare l'allegato III, sez. A;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 12 febbraio 2009, che ha ritenuto il titolo dell'interessata idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di agente di affari in mediazione, di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della correttezza della formazione professionale documentata;

Sentito il parere conforme dell'Associazione di categoria FIEPET Confesercenti;

Decreta:

Art. 1.

1. Alla signora Del Negro Muller Claudia Helen, cittadina svizzera, nata a Zurigo (Svizzera) il 18 maggio 1965, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per l'iscrizione al ruolo degli agenti di affari in mediazione, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata, previo superamento del corso e dell'esame previsti dalla legge 3 febbraio 1989, n. 39.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 5 marzo 2009

Il direttore generale: VECCHIO

09A05732

DECRETO 19 marzo 2009.

Approvazione del Piano triennale per la ricerca nell'ambito del sistema elettrico nazionale 2009-2011 e relativo Piano operativo annuale per l'anno 2009.

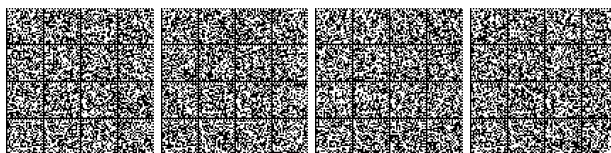
IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 31 marzo 1999, di attuazione della direttiva n. 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica ed in particolare l'art. 3, comma 11, concernente gli oneri generale afferenti al sistema elettrico;

Visto il decreto interministeriale in data 26 gennaio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 2000, concernente l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico ed in particolare l'art. 11, comma 2, che dispone che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato definisce le modalità per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere all'erogazione degli stanziamenti a carico di un Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico;

Visto il citato decreto interministeriale in data 26 gennaio 2000 ed in particolare l'art. 10, comma 2, lettera *b)*, che dispone che le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico possono essere a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale;

Visto il decreto interministeriale in data 17 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 2001, che reca modifiche al citato decreto in data 26 gennaio 2000;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006 (di seguito: il decreto 8 marzo 2006), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 16 marzo 2006, recante nuove modalità di gestione del Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale (di seguito: Fondo);

Visto in particolare l'art. 2, comma 1, del citato decreto 8 marzo 2006, che prevede la predisposizione da parte del Comitato di Esperti di Ricerca per il Sistema Elettrico (di seguito: CERSE) del Piano triennale, contenente le priorità delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, gli obiettivi, i progetti di ricerca e sviluppo ed i risultati attesi, la previsione del fabbisogno per il finanziamento del Fondo per le attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, previa consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora denominato: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) e della Cassa conguaglio per il settore elettrico;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma 3, del medesimo decreto, che prevede l'approvazione del Piano triennale e della relativa previsione di fabbisogno da parte del Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico);

Considerato che la Commissione europea – DG concorrenza, in data 20 dicembre 2006, ha adottato la decisione n. C(2006)6681 def, sull'aiuto di Stato nn. 27/05 - Ricerca e sviluppo nel settore elettrico, con la quale è stato espresso parere favorevole circa la compatibilità con il Trattato del regime di finanziamento alle attività di ricerca e sviluppo nel settore elettrico, in quanto riguarda progetti di ricerca fondamentale;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 giugno 2007, n. 383, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2007, registro 3, foglio 231, con il quale sono state attribuite transitoriamente all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (di seguito: Autorità) le funzioni del Comitato di Esperti di Ricerca per il Settore Elettrico (di seguito CERSE) di cui al decreto 8 marzo 2006;

Vista la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 29 luglio 2008, n. RDS 6/08, riguardante «Richiesta di parere ai soggetti di cui al decreto 8 marzo 2006, art. 2, comma 2, sul Piano triennale della ricerca di sistema elettrico per il periodo 2009-2011 e avvio di ricognizione» (di seguito: «Piano triennale» o »Piano triennale 2009-2011»);

Vista la nota dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 0022963-30/07/2008 prot. Generale/P del 30 luglio 2008, con la quale l'Autorità stessa nelle sue funzioni del CERSE ha trasmesso la delibera indicata al punto precedente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Cassa conguaglio per il settore elettrico e per conoscenza al Ministero dello sviluppo economico, ai fini dell'acquisizione dei rispettivi pareri, come previsto dall'art. 2, comma 1 del decreto 8 marzo 2006;

Visto il verbale in data 19 novembre 2008, relativo alla Conferenza dei servizi convocata dal Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie, con nota n. 38714 del 6 novembre 2008, al fine di pervenire all'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 2, comma 1 del decreto ministeriale 8 marzo 2006;

Considerato che nel corso della citata Conferenza dei servizi, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Cassa conguaglio per il settore elettrico e l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas hanno espresso parere favorevole sul Piano triennale come proposto dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas nelle sue funzioni del CERSE con la citata delibera 29 luglio 2008 – RDS 6/08, mentre non si è espresso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in quanto assente;

Vista la nota n. 0042078-19/12/2008 prot. generale/P del 19 dicembre 2008, con la quale l'Autorità nelle sue funzioni del CERSE ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico la deliberazione 15 dicembre 2008, n. RDS 11/08, riguardante «Piano operativo annuale 2009 del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico per il periodo 2009-2011»;

Visto il parere emesso dalla Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 18 dicembre 2008;

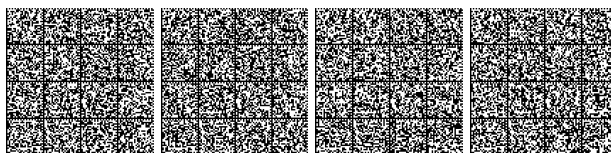
Vista la nota n. DSA-2008-038346 del 29 dicembre 2008, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha espresso parere positivo sul Piano triennale 2009-2011 della ricerca di sistema elettrico nazionale;

Considerato che per gli obiettivi di sicurezza e di economicità delle forniture energetiche, è importante il contributo della ricerca, con proposte che guardino sia al breve che al lungo termine, in presenza di una crescente spinta all'internazionalizzazione delle attività di ricerca e al trasferimento tecnologico nel campo energetico e ambientale;

Considerati gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici, contenuti anche nel Piano d'azione italiano dell'Efficienza energetica, inviato alla Commissione europea nel luglio 2007;

Considerata la priorità attribuita dalla politica nazionale ed europea all'aumento dell'uso delle fonti rinnovabili ed alla ricerca di una maggiore efficienza economica, nonché la rilevanza attribuita all'impiego sostenibile dei combustibili fossili e alla sperimentazione di tecnologie d'avanguardia in materia;

Considerata, altresì, la priorità attribuita dalla politica nazionale al rilancio dell'opzione nucleare in Italia, che è stato avviato, anche con specifici interventi legislativi, per ricostituire una rete di conoscenze tecniche, scientifiche e industriali in materia nucleare e di un quadro normativo e regolamentare adeguato, anche mediante:

a) la partecipazione ai programmi internazionali e comunitari di ricerca;

b) lo sviluppo di tecnologie innovative per il ciclo del combustibile, incluso il trattamento dei rifiuti radioattivi;

c) l'analisi delle attuali opzioni scientifiche e tecnologiche per la produzione di energia nucleare, sotto il profilo della sostenibilità e della convenienza, e la definizione dei requisiti minimi dei siti produttivi e di stoccaggio;

Considerato che la ricerca di sistema, finalizzata all'innovazione del sistema elettrico nazionale, può contribuire ad affrontare, creando le condizioni per una maggiore competitività industriale, le problematiche energetiche, economiche ed ambientali legate ai processi di produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzo dell'energia elettrica;

Considerato che, nelle more della definizione della «Strategia energetica nazionale», che indichi le priorità per il breve ed il lungo periodo e la determinazione delle misure indispensabili per conseguire, attraverso gli strumenti normativi in corso di approvazione, gli obiettivi indicati ai punti precedenti, si rende necessario considerare il Piano triennale della ricerca di sistema elettrico 2009-2011 come un Piano di transizione, che assicuri gradualità nel passaggio tra la precedente programmazione e la nuova, garantendo maggior coerenza tra le singole linee di attività, la legislazione in corso di approvazione e l'adeguamento dei contenuti con l'allocazione delle risorse indicate nel Piano stesso;

Considerato, altresì, che il Piano triennale 2009-2011 deve tener conto dell'evoluzione del quadro normativo comunitario, definito dal «Pacchetto clima-energia» approvato dal Parlamento europeo nel dicembre 2008;

Considerato, altresì, che il Piano triennale 2009-2011 deve tener conto delle iniziative per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano previste dal Programma del Ministero dello sviluppo economico denominato «Industria 2015», del quale fa parte integrante il Progetto di innovazione industriale sull'Efficienza energetica;

Considerato, inoltre, che il Piano triennale 2009-2011 deve avere ad oggetto, come previsto dagli articoli 2 e 9, comma 1, lettera *a)*, del decreto 8 marzo 2006, l'individuazione degli oggetti dei progetti di ricerca e la definizione delle previsioni di finanziamento;

Ritenuto, in particolare, di dover espungere dal Piano triennale 2009-2011 i possibili obiettivi di ricerca, che presentano «un grado di astrattezza inferiore rispetto agli altri e che sembra che deliniino un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti (non più di ricerca, ma applicativi con possibili, significativi effetti sull'ambiente)», come evidenziato dal parere emesso dalla Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 18 dicembre 2008, citato in precedenza e che potrebbero dare luogo alla realizzazione fisica di impianti e infrastrutture;

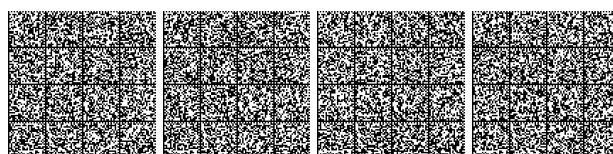
Tenuto conto che, per quanto riguarda l'attività indicata al punto 1.3.1. (Localizzazione e sviluppo di un deposito di II categoria) del Piano triennale 2009-2011, il Piano segnala l'urgenza di una soluzione, che necessita di ulteriori contenuti tecnici e programmatici, non rinvenibili nel Piano stesso;

Tenuto conto che le attività indicate al punto 2.2. (Cattura e sequestro della CO_2 prodotta dall'utilizzo di combustibili fossili) del Piano triennale 2009-2011 devono essere coerenti con l'evoluzione del quadro normativo posto in essere dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 11, comma 14;

Tenuto conto, pertanto, che quanto indicato ai punti 1.3.1. e 2.2. del Piano triennale 2009-2011 deve limitarsi allo svolgimento di attività di ricerca e non alla realizzazione fisica di impianti e infrastrutture, escludendo ogni fase applicativa che possa avere significativi effetti sull'ambiente;

Tenuto conto, altresì, che il Piano triennale 2009-2011 conferma la distinzione tra temi di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, ad alto rischio o studi di carattere sistemico e prenormativo, affidati ad organismi a prevalente partecipazione pubblica e finanziati al 100% e temi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con finalità di mercato a medio termine, da affidare tramite bandi pubblici ad organizzazioni disposte a contribuire al loro cofinanziamento e finanziati al 50% per le attività di ricerca industriale e al 25% per le attività di sviluppo sperimentale, fatte salve eventuali condizioni di favore per realtà particolari, quali piccole e medie imprese e organismi di ricerca;

Considerato che, in relazione al differente stato di avanzamento delle attività già affidate, a valere sul Piano triennale 2006-2008, mediante Accordi di programma ed alla necessità di perfezionare gli atti necessari per quelle da affidare tramite procedura concorsuale, è adeguato destinare le risorse del Piano operativo annuale 2009 prevalentemente al rinnovo degli Accordi già ultimati e in parte a quelli per i quali si attendono i risultati;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere tempestivamente all'approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico 2009-2011 e del relativo Piano operativo annuale per l'anno 2009;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina l'attribuzione delle risorse per lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale e la loro ripartizione, di cui al decreto ministeriale 8 marzo 2006 e definisce le modalità di affidamento dei progetti di ricerca a totale beneficio dell'utente del sistema elettrico nazionale.

Art. 2.

Approvazione

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto 8 marzo 2006 è approvato il Piano triennale della ricerca di sistema elettrico 2009-2011 (allegato *A)* e il relativo Piano operativo annuale per l'anno 2009 (allegato *B)*, allegati al presente decreto come parte integrante dello stesso.

2. I temi di ricerca sono classificati secondo la seguente tipologia:

a) temi di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, ad alto rischio o studi di carattere sistemico e prenormativo, affidati ad organismi a prevalente partecipazione pubblica e finanziati al 100%;

b) temi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con finalità di mercato a medio termine, da affidare tramite bandi pubblici ad organizzazioni disposte a contribuire al loro cofinanziamento e finanziati al 50% per le attività di ricerca industriale e al 25% per le attività di sviluppo sperimentale, fatte salve eventuali condizioni di favore per realtà particolari, quali piccole e medie imprese e organismi di ricerca.

3. Le aree prioritarie di intervento del Piano triennale 2009-2011 e le relative risorse sono indicate nella tabella che segue:

Aree prioritarie di intervento	Attività di ricerca		TOTALE [M€]
	Tipologia a) [M€]	Tipologia b) [M€]	
Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale	64	15	79
Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente	26	30	56
Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica	40	35	75
Totale	130	80	210

Art. 3.

Affidamento delle attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale

1. Per i motivi indicati in premessa, in applicazione del Piano operativo annuale indicato all'art. 2, comma 1, del presente decreto, nel corso del 2009 si procederà all'affidamento delle attività di ricerca, a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, attraverso lo strumento degli Accordi di programma, da stipulare con soggetti pubblici o con organismi a prevalente partecipazione pubblica, come previsto dall'art. 4 del decreto 8 marzo 2006.

Art. 4.

Ripartizione dei contributi del Fondo

1. Sono destinati al finanziamento dei piani annuali 2009 degli accordi di programma di cui all' articolo precedente, 43 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo, così ripartiti:

a) 5 milioni di euro per l' accordo di programma con l'ENEA, per lo svolgimento di attività relative alla razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica ed allo sviluppo delle conoscenze per l'utilizzo della fonte nucleare, che preveda, in particolare, una partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% delle risorse finanziarie complessive, nonché l' intervento delle società partecipate;

b) 3 milioni di euro per l'accordo di programma con il CNR, per lo svolgimento di attività relative alla produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente, che preveda, in particolare, una partecipazione alle attività da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% delle risorse finanziarie complessive;

c) 35 milioni di euro per l'accordo di programma con la società CESI Ricerca S.p.A., per lo svolgimento di attività relative al governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale, con particolare riferimento alle infrastrutture di rete, agli scenari futuri ed allo sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili.

Art. 5.

Disposizioni finali

1. Il presente decreto, che non comporta oneri per il bilancio dello Stato, sarà trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per i provvedimenti di competenza ed il successivo inoltro alla Corte dei Conti.

2. Il presente decreto sarà, altresì, trasmesso alla Cassa Conguaglio per il settore elettrico per il seguito di competenza.

Art. 6.

Pubblicazione

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 marzo 2009

Il Ministro: SCAJOLA

Registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2009

Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 273

ALLEGATO *A*

PIANO TRIENNALE 2009-2011 DELLA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

FORMULATO,

AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO 8 MARZO 2006,

DALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS,

NELLE FUNZIONI DEL

COMITATO DI ESPERTI PER LA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO (CERSE)

INDICE

PREMESSA

1. Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, ha previsto, all'art. 3, comma 11, che con decreto interministeriale del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono individuati gli oneri generali afferenti al sistema elettrico, ivi inclusi gli oneri generali concernenti le attività di ricerca.

2. Il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, 26 gennaio 2000 ha quindi stabilito che i costi relativi alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico costituiscono onere generale afferente al sistema elettrico e che essi siano coperti attraverso stanziamenti a carico di un Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca (di seguito: Fondo) istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (di seguito: Cassa) ed alimentato dal gettito della componente A5 della tariffa del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

3. Le modalità di gestione del Fondo sono fissate dal decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006, che ha abrogato il precedente decreto 28 febbraio 2003. Il decreto prevede l'istituzione del Comitato di esperti di ricerca per il settore elettrico (di seguito: CERSE), al quale compete, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera *a)*, acquisiti i pareri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e, per gli aspetti di competenza, del Ministero dell'Università e della Ricerca, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della cassa, la predisposizione del Piano Triennale della ricerca di sistema elettrico (di seguito: Piano Triennale), strumento di programmazione delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale. Il Piano Triennale deve essere inviato per l'approvazione al ministero dello sviluppo economico entro il mese di agosto di ogni anno.

4. Il Piano Triennale 2006-2008 e relativo Piano operativo annuale 2006, predisposto dal CERSE e trasmesso al Ministero delle attività produttive in data 6 luglio 2005, è stato approvato con il decreto del Ministro delle attività produttive 23 marzo 2006. Per le attività previste nel Piano Triennale, il decreto prevede il finanziamento di accordi di programma con ENEA, CNR, CESI ricerca S.p.A. ed IPI (per lo svolgimento di progetti a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale) e l'approvazione dei progetti di ricerca non compresi negli accordi di programma, e previsti dal piano operativo annuale 2006, la cui selezione ai fini dell'ammissione al finanziamento è effettuata tramite procedura concorsuale secondo le disposizioni dell'art. 5 del decreto 8 marzo 2006.

5. La Commissione europea, con propria decisione 20 dicembre 2006, n. (2006)6681def, ha dichiarato che, anche in considerazione degli impegni assunti dall'Italia, non è da considerarsi aiuto di stato la concessione di sovvenzioni a favore degli enti pubblici di ricerca, alle condizioni esposte nella Decisione, e che, sempre in considerazione degli impegni assunti dal nostro Paese, il regime che l'Italia intende applicare per finanziare la ricerca industriale e l'attività di sviluppo sperimentale da parte di imprese è un aiuto di Stato che può essere considerato compatibile con la disciplina in materia di R&S.

6. Il decreto legge 18 giugno 2007, convertito, con modifiche, nella legge 3 agosto 2007, n. 125, ha stabilito che il Ministero dello sviluppo economico attui le disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di sistema previste dal decreto 8 marzo 2006, anche mediante gli accordi di programma triennali previsti dal decreto 23 marzo 2006, dando quindi operatività al Piano Triennale 2006-2008.

7. Il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto 21 giugno 2007, n. 383, ha attribuito transitoriamente all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni del CERSE.

8. Con successivo decreto del 22 giugno 2007, il Ministero dello sviluppo economico ha attivato i previsti Accordi di programma con ENEA, CESI Ricerca S.p.A. e CNR.

9. Con successive intese, il Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno convenuto sulla necessità di gestire le attività previste nel Piano Triennale 2006-2008:

a) nell'ambito degli Accordi di programma stipulati con ENEA, CESI Ricerca S.p.A. e CNR, con i dovuti aggiornamenti definiti dai rispettivi Comitati di sorveglianza di cui al art. 4, comma 3, del decreto 8 marzo 2006;

b) dando seguito a quanto definito all'art. 4, punto 2, del decreto 23 marzo 2006, ovvero al finanziamento dei progetti di ricerca non compresi negli accordi di programma, mediante l'avvio della procedura concorsuale, di cui all'art. 5 del decreto 8 marzo 2006, riguardante le tematiche individuate dal Piano Triennale con gli aggiornamenti considerati opportuni dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nelle sue funzioni del CERSE, e proposti al Ministero dello sviluppo economico.

È stato inoltre convenuto di prevedere, ai fini della messa a regime definitiva della ricerca per il sistema elettrico nazionale, la predisposizione, a cura dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nelle sue funzioni del CERSE, del Piano Triennale 2009-2011. Il Piano Triennale dovrà tenere conto delle iniziative previste dal Progetto di Innovazione Industriale «Efficienza energetica per la competitività e lo sviluppo sostenibile» del programma Industria 2015 predisposto dal Ministero dello sviluppo economico. Come indirizzo generale, il programma Industria 2015 dovrebbe essere prevalentemente finalizzato alla «competitività delle imprese» e il Piano Triennale per la ricerca di sistema elettrico prevalentemente finalizzato alla ricerca di «soluzioni nuove» nei vari campi di interesse.

10. Prima di acquisire i pareri previsti dal decreto 8 marzo 2006, l'autorità per l'energia elettrica e il gas, nelle sue funzioni del CERSE, ha attuato una formale consultazione di tutti i soggetti interessati sugli indirizzi strategici e sulle tematiche prioritarie, cui conformare le attività di ricerca del Piano Triennale 2009-2011. È stato pubblicato sul sito dell'Autorità il documento di consultazione DCO 11/08 del 29 aprile 2008 cui hanno inviato commenti 23 Organizzazioni e 12 Esperti del settore. Nell'allegato è riportata una sintesi dei commenti e le considerazioni in merito ad essi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nelle sue funzioni del CERSE.

Il Piano Triennale 2006-2008

11. Il Piano Triennale 2006-2008 tuttora in corso di svolgimento è stato articolato nelle seguenti quattro aree e relativi settori:

- Governo del sistema elettrico: sviluppo del sistema di produzione e trasmissione, gestione del sistema in economia, gestione del sistema in sicurezza, sviluppo e gestione delle reti di distribuzione, gestione della qualità, gestione del carico, il sistema elettrico italiano in regime di mercato e le problematiche di sicurezza.

- Produzione e fonti energetiche: parco idroelettrico, miglioramento del rendimento medio di generazione del parco termoelettrico, flessibilizzazione del comportamento delle centrali, riduzione delle emissioni specifiche delle centrali, diversificazione delle fonti energetiche.

- Trasmissione e distribuzione: reti ad AT, reti a MT-BT.

- Usi finali: fabbisogno energetico degli edifici, gestione dei carichi, efficienza delle apparecchiature, generazione distribuita, comunicazione e informazione.

12. Il decreto 23 marzo 2006, con il quale è stato approvato il Piano Triennale 2006-2008, ha stabilito che lo svolgimento delle attività relative ad una parte dei temi di ricerca individuati siano affidati a ENEA, CESI Ricerca, CNR ed IPI, con i quali il Ministero dello sviluppo economico ha stipulato appositi Accordi di Programma. A tal fine è stato previsto un finanziamento, limitatamente al 2006, rispettivamente di 20, 5, 35, 1 milioni di euro. Per effetto del decreto legge 18 giugno 2007, convertito, con modifiche, nella legge 3 agosto 2007, n. 125, queste attività sono state prorogate, per pari importi, anche per gli anni 2007 e 2008.

Inoltre, per progetti di ricerca non compresi negli accordi di programma e previsti dal piano operativo annuale 2006, è stato previsto, nei limiti delle disponibilità del Fondo, un bando per complessivi 45,2 milioni di euro.

Il bando prevede proposte di progetti di ricerca nei gruppi tematici inseriti nelle quattro aree in cui è articolato il Piano:

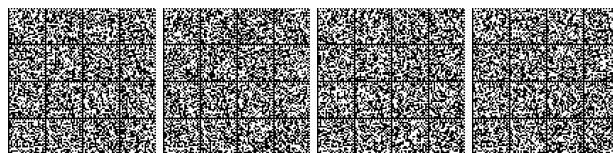
Governo del sistema elettrico (Promozione dello sviluppo dei siatemi; Sviluppo dispositivi di governo di sistema)

Produzione e fonti energetiche (Programmi di calcolo interattivi, banche dati, scenari, misure)

Trasmissione e distribuzione (Normative di trasmissione e distribuzione; Tecniche di trasmissione e distribuzione; Strategie di trasmissione e distribuzione)

Usi finali (Modellistica, studi preformativi, linee guida; Componenti e impianti innovativi

La selezione dei progetti che saranno presentati, ai fini dell'ammissione al finanziamento, è effettuata tramite procedura concorsuale secondo le disposizioni dell'art. 5 del decreto 8 marzo 2006.

13. Lo stato di attuazione degli Accordi di Programma è molto differenziato. L'accordo con l'IPI non è stato ancora stipulato. Gli accordi di programma con ENEA e CNR sono stati attivati il 22 giugno 2007 ed hanno riguardato studi preliminari di portata molto limitata fino al loro pieno avvio avvenuto all'inizio del 2008, una volta conclusa positivamente la fase di valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento ad opera degli esperti e conseguente ammissione formale da parte del Ministero dello sviluppo economico. L'accordo di programma con CESI Ricerca è stato attivato contemporaneamente agli altri due accordi, mentre le attività sono iniziate a gennaio 2006 per la valenza

strategica dei temi di ricerca da svolgere e per la necessità di garantire un'adeguata continuità alle attività avviate da CESI S.p.A. nel triennio 2003-2005. Allo stato, si sono già concluse le attività relative alla prima e alla seconda annualità del triennio, mentre sono in corso le attività relative al 2008.

Disponibilità previste per il Piano Triennale 2009-2011

14. A seguito dei ritardi nella partenza complessiva del Piano Triennale 2006-2008, diverse attività non sono più in linea con gli sviluppi del settore o sono rientrate in altri programmi nazionali. Inoltre, in considerazione dell'attuale elevato costo dei combustibili fossili cui è collegato il valore delle tariffe elettriche l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha finora congelato il gettito della componente A5, destinata al finanziamento della ricerca di sistema. Attualmente la contribuzione annuale al Fondo per il Piano Triennale 2009-2011, anche tenendo conto dei residui del precedente piano è pari a circa 70 milioni di euro/anno.

15. Per il futuro sarebbe ottimale, perdurando gli elevati costi dei combustibili fossili, non aumentare i prelievi sulla tariffa. Tuttavia, tale orientamento è subordinato alla «qualità» delle proposte di ricerca che saranno presentate nell'ambito del prossimo

Piano Triennale, pertanto la disponibilità di risorse per il finanziamento del Piano triennale 2009-2011 è fissato ad «almeno» 70 Meuro/anno.

Indirizzi strategici del Piano Triennale 2009-2011

16. Tenendo conto della situazione energetica influenzata da problematiche significative relative agli approvvigionamenti di combustibili fossili, da cui prevalentemente dipende l'Italia, e dai cambiamenti climatici, appare opportuno che l'orientamento generale verso il quale indirizzare le attività di ricerca del Piano Triennale sia la promozione di un sistema energetico più sicuro e con maggiore efficienza, a più basso contenuto di carbonio, che non rallenti lo sviluppo economico e sociale e tuteli il consumatore.

17. In questo contesto, il ruolo della ricerca può risultare determinante per la capacità di sviluppare tecnologie energetiche innovative, efficienti e competitive, integrabili nel sistema energetico nazionale, con ciò contribuendo al miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti, alla diversificazione delle fonti energetiche, alla protezione dell'ambiente, alla competitività del sistema economico, alla promozione della concorrenza e alla tutela dei consumatori.

18. Per il perseguimento dell'obbiettivo indicato, risulta necessario incrementare l'utilizzo efficiente delle varie fonti energetiche rinnovabili che per loro natura sono distribuite sul territorio ed hanno la caratteristica della discontinuità nella loro disponibilità. Ciò comporta, oltre al loro sviluppo, la necessità di dedicare particolare attenzione alle infrastrutture di trasporto e di accumulo di energia. Rimane inoltre confermata, oltre alla ricerca sui metodi di cattura e confinamento della CO_2, la priorità di promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo di collaborazioni internazionali, quale misura propedeutica, nel lungo termine, per il ricorso all'energia nucleare.

19. Sono state conseguentemente individuate le aree prioritarie di intervento, di seguito riportate:

1. Governo, Gestione e Sviluppo del Sistema elettrico nazionale

■ Analisi dello sviluppo futuro del sistema

- Evoluzione della domanda e dell'offerta di energia elettrica e scenari futuri - Valutazione dei risparmi di energia elettrica e gestione della domanda

■ Infrastrutture

- Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica
- Accumulo dell'energia elettrica

■ Energia nucleare

- Localizzazione e sviluppo di un deposito di II categoria
- Sviluppo di collaborazioni internazionali per l'utilizzo della fonte nucleare

2. Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente

■ Sviluppo e diffusione dell'uso delle fonti rinnovabili

- Energia idroelettrica
- Energia elettrica da biomasse
- Energia elettrica da fonte eolica
- Energia elettrica da fotovoltaico
- Energia elettrica da correnti marine
- Energia elettrica da fonti geotermiche

■ Cattura e sequestro della CO_2 prodotta dall'utilizzo di combustibili fossili

3. Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica

■ Tecnologie di risparmio elettrico e nei settori collegati industria e servizi

■ Risparmio di energia elettrica nell'illuminazione pubblica

■ Risparmio di energia elettrica nel settore civile

■ Utilizzo dell'energia elettrica e solare per condizionamento estivo

■ Risparmio di energia elettrica nei mezzi di trasporto

Modalità di contribuzione del fondo ai progetti di ricerca

20. Per assicurare la massima efficacia alle azioni del Piano Triennale, nel contesto normativo in cui esso è stato collocato e sulla base delle esplicite osservazioni espresse in merito dalla Commissione Europea, si ritiene opportuno confermare la distinzione tra temi di ricerca ad alto rischio o studi di carattere sistemico e prenormativo, affidati ad Organismi a prevalente componente pubblica o Università e finanziati al 100% e temi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con finalità di mercato a medio termine, da affidare tramite bandi pubblici ad organizzazioni disposte a contribuire al loro cofinanziamento.

21. Sulla base dell'ammontare complessivo delle risorse del Fondo per la ricerca di sistema nel settore elettrico una quota pari al 60% è attribuita ai progetti finanziati al 100% e la restante quota del 40 % è attribuita a progetti cofinanziati dalle imprese.

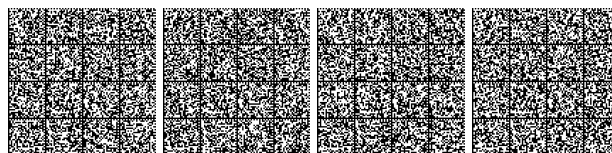
Progetti di ricerca finanziati al 100%

22. Nel contesto riportato, si ritiene che, per la stessa definizione del Piano Triennale come «ricerca di sistema», i progetti di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, che possono essere interamente finanziati dal Fondo, debbano coinvolgere, sin dalla fase di impostazione e nella misura più ampia possibile, i vari soggetti interessati, nel rispetto dei loro specifici ruoli: operatori di ricerca per la produzione delle conoscenze necessarie all'innovazione, le imprese produttrici per la loro applicazione, le istituzioni pubbliche, per regolare il mercato attraverso norme e incentivi, e le organizzazioni dei consumatori per l'informazione e la formazione dei cittadini. Si ritiene inoltre che per le attività di ricerca del Piano Triennale debba essere inoltre sempre ricercata la più ampia collaborazione internazionale, anche sulla base di specifici accordi bilaterali.

23. Analogamente i progetti finalizzati allo svolgimento di studi di carattere sistemico e/o prenormativo devono essere collocati in un ambito di intesa con gli Enti e i Soggetti pubblici destinatari dei risultati attesi.

24. Si ritiene che gli aspetti che devono connotare i progetti di ricerca per il sistema elettrico nazionale debbano essere essenzialmente i seguenti:

ogni singolo progetto deve tener conto del possibile impatto che genera nelle fasi della filiera: ricerca; produzione; distribuzione; usi finali. Si devono considerare, sin dalla fase di elaborazione della proposta di progetto, tutte le collaborazioni da attivare, incluso, quando necessario, il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca a tutti i potenziali fruitori. Gli Organismi pubblici di ricerca o le Università, singolarmente o congiuntamente, affidatari di progetti di ricerca finanziati al 100%, possono associare, nello svolgimento degli stessi, imprese, ma alla tassativa condizione che esse operino su commessa e siano scelte in base ad evidenza pubblica. I risultati rimangono comunque di proprietà pubblica e sono ampiamente diffusi e resi disponibili a tutti i soggetti interessati;

deve essere considerata parte intrinseca di ciascun progetto la promozione presso l'opinione pubblica della conoscenza dei risultati delle ricerche svolte e degli effetti sulla situazione energetica nazionale e mondiale e delle azioni necessarie per il suo miglioramento, ivi inclusi i cambiamenti di comportamento per i consumi energetici privati. Più in generale, per i settori per i quali c'è maggiore sensibilità da parte

dei cittadini (prezzi del gas e delle tariffe elettriche; emissioni nocive di impianti energetici e loro impatti anche paesaggistici sull'ambiente; effetti sulla salute dei campi elettromagnetici delle linee elettriche aeree, ecc.), gli operatori di ricerca dovranno attuare forme efficaci ed efficienti di comunicazione con il pubblico. Partendo dall'autorevolezza della fonte (la comunità scientifica nel senso più alto del termine) è necessario curare con grande attenzione la divulgazione appropriata delle informazioni, anche attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Non è sufficiente l'usuale pubblicazione dei risultati su riviste specializzate, ma è necessario organizzare, in collaborazione con le organizzazioni dei consumatori, l'allestimento di siti Web dedicati alla consultazione dei cittadini, allo sviluppo del dialogo e la promozione di fora per la raccolta di osservazioni e commenti sui temi di maggiore impatto sulla pubblica opinione. Per attuare tale indirizzo, i soggetti attuatori di eventuali Accordi di programma dovranno dedicare uno specifico «progetto» al tema della comunicazione.

il Piano Triennale deve essere coerente con tutte le altre iniziative - in corso e in preparazione - sul tema più generale dell'energia in ambito mondiale (ad es. *ITER*), europeo (VII Programma quadro), nazionale (Piano Nazionale per la Ricerca; Ricerche finanziate dal Ministero dell'università e della ricerca, dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Programma industria 2015 relativo alla efficienza energetica ecc.), nonché locale (ad es. iniziative regionali). Per qualsiasi obiettivo previsto dal Piano Triennale, deve essere predisposta, da parte del soggetto proponente, un'analisi critica del valore incrementale derivante dall'attività di ricerca proposta rispetto ai risultati ottenuti da programmi di ricerca già svolti su tematiche analoghe nel nostro Paese con finanziamento pubblico.

25. Come avvenuto per il Piano triennale 2006-2008 (decreto 8 marzo 2006) il Ministero dello sviluppo economico valuterà le modalità più opportune per affidare lo svolgimento di progetti di studi e ricerca per la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale a soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica, sulla base di tematiche coerenti con gli indirizzi strategici del nuovo Piano Triennale.

26. Tenendo conto delle oggettive difficoltà connesse con la formulazione, da parte dei singoli soggetti selezionati, dei programmi annuali di attività, della loro valutazione e approvazione da parte della struttura preposta, nonché per il controllo in itinere del loro svolgimento anche ai fini della liquidazione dei vari stati di avanzamento, potrà essere prevista la possibilità di adottare per ogni singolo progetto il «piano triennale scorrevole», naturalmente corredato dei vari obiettivi intermedi con le loro singole scadenze e con i punti di decisione per i necessari aggiornamenti.

Progetti di ricerca cofinanziati

27. Sarà adottato, per i progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale presentate da imprese del settore, nell'ambito degli indirizzi strategici indicati nel Piano Triennale, lo strumento del «bando» per la selezione delle proposte in regime di cofinanziamento.

28. L'intensità dell'aiuto a carico del Fondo non può superare il 50% per le attività di ricerca industriale e il 25% per le attività di sviluppo sperimentale, fatte salve eventuali condizioni di favore per realtà particolari, quali PMI e organismi di ricerca. Poiché questo tipo di progetti prevede una finalizzazione di mercato a breve-medio termine, i criteri di selezione delle proposte, oltre alla innovatività, fattibilità e credibilità del programma di ricerca e al suo costo in rapporto ai risultati attesi, essi dovranno anche presentare una valutazione dell'impatto di mercato e dei suoi effetti concreti sul sistema elettrico nazionale.

29. In sede di valutazione delle proposte, potrà essere previsto un punteggio premiale per i progetti che prevedono un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un Organismo di ricerca o una Università. Gli importi destinati agli enti di ricerca, mutuamente e preventivamente concordati, devono far parte della quota a carico delle imprese. Rientra in questa tipologia la possibilità di attribuire attenzione prioritaria a proposte di ricerca su tematiche di rilevante prospettiva espresse da «new company» appositamente costituite, con composizione mista università-imprese, che si pongano un target di ambiziosi obiettivi di mercato.

I risultati di progetti di ricerca cofinanziati rimangono di proprietà condivisa in rapporto alle quote di finanziamento del progetto. Essi formano oggetto di diritti di privativa, con connessi vincoli di segreto o di riservatezza. Il loro utilizzo privato è regolato da preventive intese con il Ministero dello sviluppo economico da determinare anche in rapporto alle problematiche e ai tempi connessi con la loro concreta commercializzazione. In ogni caso l'ammontare dei diritti a favore del Fondo non potrà superare il minore dei seguenti importi:

a) il 50% dei benefici economici derivanti dall'utilizzazione dei risultati della ricerca;

b) l'ammontare del contributo ricevuto dal Fondo.

30. Su uno stesso tema di ricerca possono essere accolte più proposte tra quelle presentate, anche per attivare una competizione nel perseguimento degli obiettivi.

Possibili obiettivi di ricerca del Piano Triennale 2009-2011

31. Con riferimento alle tre aree strategiche prioritarie indicate al punto 19 e tenendo conto dei temi di ricerca già affrontati nel precedente Piano Triennale, sono di seguito indicati i possibili progetti da sviluppare e sui quali i soggetti interessati potranno avanzare proposte nelle forme e con le modalità stabilite.

AREA 1. GOVERNO, GESTIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

1.1 Analisi dello sviluppo futuro del sistema

1.1.2 Evoluzione della domanda e dell'offerta di energia elettrica e scenari futuri

Nel corso del precedente Piano triennale questa materia è stata ampiamente sviluppata ed alcuni temi sono ancora in corso, quali: lo studio dell'evoluzione nel lungo periodo del sistema nazionale di generazione di energia elettrica, tenendo conto dei vari vincoli: (tecnologia; economia; ambiente); la valutazione delle iniziative più opportune per sollecitare la concorrenza in un mercato potenzialmente sempre più libero; la pianificazione dello sviluppo delle reti di distribuzione, tenendo conto tra l'altro della tendenza verso la generazione distribuita di energia elettrica e delle esigenze del territorio; l'analisi e la valutazione complessiva dei rischi del sistema elettrico nella sua configurazione attuale ed evolutiva e le necessità di un attento e tempestivo monitoraggio della qualità dell'energia elettrica fornita all'utente.

Anche ai fini di impostare adeguati interventi correttivi, l'intero complesso delle problematiche descritte merita una continuità di approfondimento anche se con risorse adeguatamente ridotte rispetto al passato, soprattutto in relazione ai cambiamenti attesi nello scenario futuro nazionale, europeo e internazionale del sistema elettrico.

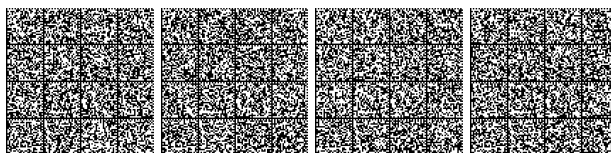
1.1.2 Valutazione dei risparmi di energia elettrica e gestione della domanda

A supporto della regolamentazione dell'efficienze energetica negli usi finali, anche al fine di predisporre nuove schede di valutazione dei risparmi energetici con metodi standardizzati e analitici, sono necessarie analisi finalizzate ad individuare le tecnologie medie già diffuse (baseline), nonché analisi del potenziale tecnico economico degli interventi di risparmio energetico nei diversi settori di uso finale e l'analisi dei diversi strumenti di regolazione utilizzati nei vari paesi industrializzati per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali (schemi tariffari, incluse tariffe verdi, fatturazione consumi, smart metering); nel settore della domotica e dei servizi a valore aggiunto, nuove tecnologie per la partecipazione attiva della domanda dei piccoli consumatori al mercato elettrico (visualizzazione dei consumi, modulazione automatica o semi-automatica della domanda di energia elettrica, ecc.); identificazione dei protocolli di comunicazione che è necessario sviluppare in un contesto di piena liberalizzazione.

1.2 Infrastrutture

1.2.1 Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica

La liberalizzazione del sistema elettrico nazionale pone il tema delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica al centro dell'attenzione, per la sicurezza di fornitura di energia elettrica e per i suoi costi per il consumatore finale. Su tale tema si ritiene che debba essere proseguita l'analisi già avviata nel precedente piano sulle condizioni della rete elettrica nazionale, in funzione del suo stato di vetustà, e sulle conseguenti azioni da attuare per il suo ammodernamento e per preve-

nire eventuali disservizi. Per le prospettive di sviluppo, sono ritenute di interesse iniziative di ricerca sulle tematiche riportate nel seguito:

○ ambiti di fattibilità e economicità delle linee elettriche di trasporto interrate e di nuovi conduttori, componenti e materiali per migliorare l'efficienza di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica;

○ analisi del potenziamento dei collegamenti transfrontalieri della rete elettrica nazionale con i paesi confinanti e delle interconnessioni per mezzo di reti elettriche sottomarine con i Paesi del bacino del Mediterraneo (Piano dell'Unione Mediterranea);

○ sviluppi tecnologici e nuova regolamentazione della "transizione verso reti di distribuzione attive" alimentate dai vari moduli, disponibili sul mercato o da sviluppare ulteriormente, di generazione distribuita, inclusa quella da fonti rinnovabili, finalizzati anche a più elevati livelli di affidabilità e robustezza della rete ed una migliore qualità della tensione;

○ sviluppo di metodi innovativi di dispacciamento «decentralizzato» ad aree limitate nei casi di presenza significativa di generazione distribuita nelle reti di distribuzione e valutazione delle necessità infrastrutturali/informative necessarie; simulazione delle reti funzionali alla valutazione degli eventuali benefici per il sistema elettrico nazionale, connessi alla realizzazione di un nuovo investimento nel rispetto dei limiti di sicurezza esistenti; studio e sviluppo di metodi avanzati per la gestione del rischio in capo al gestore della rete elettrica nazionale nella messa a disposizione del mercato di risorse di rete necessarie per le transazioni;

○ sviluppo e reingegnerizzazione a minori costi e maggiore penetrazione dei sistemi di monitoraggio della qualità della tensione, anche in relazione alle sopra richiamate evoluzioni tecnologiche verso le reti attive; analisi delle esigenze di immunità degli apparati produttivi in relazione ai disturbi condotti della tensione e valorizzazione dei costi per gli utenti derivanti da tali disturbi; modelli di microreti a bassa tensione o in corrente continua destinati a specifici contesti territoriali o di utenza finalizzati alla qualità dell'energia elettrica fornita e alla sua continuità;

○ praticabilità. di utilizzo dei sistemi di misuratori/attuatori telegestiti installati presso l'utenza diffusa (bassa tensione) per sviluppare un meccanismo selettivo di riduzione del carico diffuso a scopo di salvaguardia del sistema elettrico.

1.2.2 Accumulo dell'energia elettrica

La realizzazione industriale di sistemi di accumulo di energia elettrica a basso costo, con un rapporto peso/volume/capacità tale da permettere una buona autonomia e con materiali non eccessivamente inquinanti, pur se lungamente annunciata, rappresenta tuttora un obiettivo di interesse strategico da perseguire. Non mancano in questo settore molte interessanti prospettive che, se realizzate, potrebbero contribuire ad una migliore gestione del sistema di generazione-accumulo-trasmissione-distribuzione dell'energia elettrica, oltre al minor inquinamento, sopratutto dei centri urbani.

D'altra parte, uno dei maggiori ostacoli alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili è costituito dal fatto che spesso esse sono fonti discontinue, soprattutto per quanto riguarda il solare, l'eolico ed in qualche misura anche il mini e micro idroelettrico, pertanto il tema dell'accumulo di energia - sia elettrico che termico - rappresenta un obiettivo importante.

1.3 Energia nucleare

1.3.1 Localizzazione e sviluppo di un deposito di II categoria

Anche in relazione alle recenti decisioni del Governo è necessario e urgente dare una soluzione accettabile al problema costituito dai rifiuti radioattivi, attuali o prodotti in futuro, nonché provvedere alla realizzazione di un deposito di II categoria.

1.3.2 Sviluppo di collaborazioni internazionali per l'utilizzo della fonte nucleare

La ricerca sul tema delle nuove centrali nucleari è opportuno sia considerata nell'ambito di collaborazioni internazionali, non solo per promuovere la capacità delle imprese nazionali alla realizzazione di centrali nucleari più economiche ma soprattutto per assicurare un loro esercizio sicuro e garantito anche sotto l'aspetto della non proliferazione e del problema delle scorie radioattive.

L'obiettivo strategico prioritariamente da perseguire è la ricostituzione nel nostro paese di un sistema di competenze integrato (formazione di specialisti, strutture autonome e indipendenti di autorizzazione e controllo, attrezzature di sperimentazione, ecc.) anche questo da attivare nell'ambito di una cooperazione internazionale decisa ai livelli opportuni.

AREA 2. PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

2.1 Sviluppo e diffusione dell'uso delle fonti rinnovabili

2.1.1 Energia idroelettrica

La futura espansione della fonte idroelettrica non rappresenta realisticamente nel nostro Paese una potenzialità aggiuntiva significativa. Le attività che devono essere svolte su tale tema sono relative principalmente alla sicurezza ,in considerazione della vetustà delle dighe e degli impianti di produzione di energia elettrica. Un secondo importante aspetto legato all'utilizzo della fonte idroelettrica è relativo ai condizionamenti che potrebbero derivare al loro esercizio da future carenze di acqua per usi diversi dalla produzione di elettricità (agricoltura) in relazione ai temuti effetti dei cambiamenti climatici.

2.1.2 Energia elettrica da biomasse

Nel nostro Paese può rappresentare un contributo, non determinante, ma comunque importante, la produzione di energia da scarti di produzione industriale, dai sottoprodotti della gestione e controllo delle aree boschive e dai rifiuti in genere. In relazione allo sviluppo della linea di costa del nostro paese e alla presenza di un mare con caratteristiche particolarmente appropriate, riveste interesse la prospettiva di coltivazione di alghe per la costituzione di biomasse, tanto per la produzione di energia elettrica che per la produzione di biocombustibili. Rimane di grande interesse una ricerca che consenta l'utilizzazione energetica locale di residui o scarti di scarso valore intrinseco che non sopporterebbero l'aggravio dei costi di trasporto per lunghe distanze (a tal proposito, ai fini di rendere applicativa la Direttiva 2001/77/CE e il decreto legislativo n. 387/2003 si sottolinea l'importanza di disporre delle metodologie per la determinazione della parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura - comprendente sostanze vegetali e animali - e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali ed urbani). Un progetto di ricerca che preveda la realizzazione di prototipi rappresentativi di una potenziale diffusione di piccoli impianti ecologicamente ben progettati per l'utilizzo in loco di biomasse disponibili sarebbe certamente di grande valore aggiunto per l'ambiente. Per quanto riguarda tali impianti un'attenzione specifica merita la produzione di biogas per l'alimentazione di celle a combustibile.

2.1.3 Energia elettrica da fonte eolica

In considerazione dello stato avanzato dello sviluppo della tecnologia è opportuno che il nuovo Piano Triennale consideri attività di ricerca, limitatamente agli aspetti di consistenti innovazioni rispetto alla situazione tecnologica attuale, quali le applicazioni off shore, per valutare fattibilità e costi di realizzazione a varie profondità marine lungo le nostre coste di parchi eolici, nonché le condizioni che devono essere rispettate per non turbare gli aspetti paesaggistici. Merita inoltre attenzione lo sviluppo di ulteriori nuove tecnologie innovative per l'utilizzo dell'energia da fonte eolica.

2.1.4 Energia elettrica da fotovoltaico

Sostenere gli incentivi in atto per lo sviluppo dell'energia fotovoltaica con le attuali tecnologie ancora troppo costose non è a lungo sostenibile in rapporto al contributo atteso da questa fonte energetica. È quindi decisamente necessario un programma di una ricerca avanzata che riguardi i nuovi materiali - in particolare i nanomateriali - che consenta di abbassare drasticamente i costi delle attuali celle a base di silicio, punto debole della tecnologia.

2.1.5 Energia elettrica da correnti marine

Su tale tematica sarebbe utile un'attività esplorativa per valutare la fattibilità dello sfruttamento energetico di tale potenziale fonte di energia rinnovabile ed esaminare le tecnologie che dovrebbero essere sviluppate, attuando eventualmente alcune sperimentazioni dimostrative.

2.1.6 Energia elettrica da fonti geotermiche

Un argomento da riconsiderare è lo sfruttamento dell'energia geotermica in forme nuove. Il nostro Paese ha storicamente una posizione

di avanguardia nel settore ed ha inoltre una situazione geologica che dovrebbe essere favorevole allo sfruttamento delle risorse energetiche esistenti nel sottosuolo di varie zone del Paese. Appare quindi opportuno l'inserimento nel nuovo Piano Triennale di un progetto per la valutazione del potenziale sfruttamento tanto del calore superficiale che di rocce calde a grandi profondità, in tal caso avvalendosi delle tecnologie di perforazione sviluppate in campo petrolifero.

2.2 Cattura e sequestro della CO2 prodotta dall'utilizzo di combustibili fossili

Si ritiene che gli aspetti legati alla produzione di energia elettrica da fonti fossili (flessibilità dei cicli combinati, rendimento centrali a carbone, rispetto delle normative in tema di emissioni, ecc.) debbano essere oramai considerati di stretta competenza delle imprese interessate (e quindi eventualmente da inserire nelle tematiche dei progetti a cofinanziamento). Al contrario, la cattura e il sequestro della CO_2 è un tema di interesse generale che non può essere finanziato dalle imprese, anche perché il rischio di insuccesso è tale da non consentire i necessari investimenti, che sono molto elevati.

Le esigenze di una moderna società richiedono la disponibilità di combustibili liquidi o gassosi. I combustibili solidi come il carbone hanno infatti una destinazione limitata all'alimentazione di centrali elettriche di grande dimensione per le quali l'eventuale separazione della CO_2 prodotta lascia aperto il problema del suo successivo trasporto verso il luogo di stoccaggio definitivo (mare o miniere esauste).

Questa situazione suggerisce, come soluzione di lungo periodo, la concentrazione in un unico sito di impianti di dimensioni adeguate, che, partendo da combustibili solidi (carbone, rifiuti, biomasse), producano combustibili liquidi o gassosi da distribuire alle varie utenze attraverso le infrastrutture esistenti (o da potenziare) e prevedano contestualmente la separazione della CO_2 e il suo stoccaggio, possibilmente in sito o comunque in zone che non richiedano il trasporto a lunga distanza.

Si ritiene che nel nostro paese esista un'opportunità reale per l'applicazione della soluzione prospettata. Nel sito del Sulcis in Sardegna sono già in corso attività di ricerca sul tema e specificamente per lo sviluppo dello sfruttamento ecologicamente adeguato di combustibili sporchi (carbone ad alto contenuto di zolfo, rifiuti *ecc)*, cui collaborano oltre alla Regione e l'ENEA anche le Società Sotacarbo e Carbosulcis, titolare della miniera di carbone omonima. Il sito, oltre alla stessa miniera, possibile sede di sperimentazione dello stoccaggio della CO_2 prodotta, è anche prossimo al mare per una eventuale destinazione della CO_2 in siti marini ad elevata profondità già accertati nel Mediterraneo. Considerata questa opportunità, il Piano Triennale prevede un grande progetto nazionale da sviluppare con adeguate ricerche e sperimentazioni da parte dei vari soggetti impegnati sul tema, finalizzato alla realizzazione nel sito del Sulcis di una piattaforma nazionale per la produzione di combustibili liquidi o gassosi (incluso l'idrogeno) da destinare in una prima fase alle esigenze dell'isola e in prospettiva a quelle nazionali. Ciò anche tenendo conto delle dinamiche in corso nei prezzi e nella progressiva scarsità del petrolio che impongono strategie di lungo termine nel campo dei combustibili di sintesi sostitutivi o alternativi ai derivati petroliferi.

Tale progetto, per i suoi prevalenti aspetti di ricerca avanzata, non deve essere considerato in alternativa con altre iniziative, allo studio nello stesso sito, per la realizzazione di centrali elettriche per la produzione combinata di energia elettrica e idrogeno con cattura e stoccaggio della CO_2.

Un argomento da esplorare è rappresentato inoltre dall'indagine sui giacimenti petroliferi per i quali può essere utile l'utilizzo della CO_2 per il recupero di petrolio e sulle tecnologie più opportune da utilizzare.

AREA 3. RAZIONALIZZAZIONE E RISPARMIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

3.1 Tecnologie di risparmio elettrico e nei settori collegati industria e servizi

Si ritiene che l'efficienza energetica sia la fonte virtuale di energia realisticamente più importante cui sia possibile ricorrere, in termini quantitativi significativi, per sostituire le fonti fossili e per rispettare gli impegni assunti dal nostro Paese in termini di riduzione delle emissioni di CO_2.

Lo sviluppo dell'efficienza energetica, in particolare negli usi finali, richiede soprattutto l'intervento di imprese che siano in grado di offrire, sia all'utente industriale sia a quello civile, componenti e servizi tecnologici in grado di consumare meno energia elettrica a parità di servizio reso. Tale tema si presta pertanto prioritariamente allo sviluppo di progetti di ricerca in regime di cofinanziamento.

Nella selezione dei progetti si dedicherà attenzione alle misure di miglioramento dell'efficienza energetica adottate nell'ambito del Piano d'azione italiano per l'efficienza energetica trasmesso dal Governo alla Commissione europea nell'agosto 2007, in accordo alla direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, con riferimento alle situazioni territoriali del nostro Paese.

3.2 Risparmio di energia elettrica nell'illuminazione pubblica

Si ritiene opportuno uno studio sui potenziali risparmi nel settore dell'illuminazione pubblica e stradale, nonché dell'illuminazione comunque ad uso pubblico, e per eventuali iniziative di ricerca da promuovere, oltre a quelle (economiche e normative) già attualmente regolate nell'ambito dei certificati bianchi. I nuovi sviluppi dei LED (Light Emission Diod) e degli OLED (Organic *LED)* aprono prospettive molto interessanti per la riduzione dei consumi di energia elettrica nell'illuminazione pubblica ed anche nei semafori. Partendo dalla valutazione della fattibilità, dei costi e della convenienza di un'applicazione in grande scala di questa tecnologia deve essere inserito nel Piano progetto in scala significativa in accordo con Amministrazioni locali per la sperimentazione dei vantaggi conseguibili.

3.3 Risparmio di energia elettrica nel settore civile

Il controllo dei consumi del sistema elettrico nel settore abitativo e i potenziali consistenti risparmi conseguibili sono ritenuti un capitolo fondamentale dell'efficienza energetica. Sono stati già sviluppati avanzati sistemi informatici automatizzati e a relativo basso costo per il conseguimento di tale obiettivo. Essi andrebbero peraltro resi adeguatamente utilizzabili dagli utenti domestici, anche con programmi di informazione e formazione opportunamente studiati e personalizzati. Quindi il Piano prevede su questo aspetto del sistema elettrico nazionale un progetto *ad hoc* opportunamente studiato «per costare poco» ed essere «facilmente utilizzabile» e preveda inoltre un'assistenza adeguata. Deve essere incluso inoltre nel progetto lo studio delle interazioni tra risparmio energetico negli usi finali e la gestione dei carichi.

3.4 Utilizzo dell'energia elettrica e solare per condizionamento estivo

I picchi di domanda di energia elettrica si verificano ora stabilmente nei periodi estivi in connessione con le necessità di condizionamento degli ambienti e, più in generale, di alimentazione della catena del freddo E' necessario pertanto sviluppare a tale scopo sistemi basati sull'utilizzo dell'energia solare, che è ovviamente massima in tale periodo.

3.5 Risparmio di energia elettrica nei mezzi di trasporto

L'intero sistema dei trasporti collettivi rappresenta un settore di alti consumi di energia elettrica. Sono pertanto necessari studi sui possibili interventi (ad esempio, lo sviluppo e l'utilizzazione di materiali più leggeri per le metropolitane e i treni) e le razionalizzazioni possibili, nonché una serie di simulazioni o sperimentazioni dimostrative, per impostare un programma di riorganizzazione strutturale dell'intero sistema.

Ripartizione delle risorse

La presente proposta di Piano triennale per quanto riguarda la ripartizione delle risorse rispetto alle idee progettuali indicate intende essere coerente con le seguenti indicazioni:

a) L'importo complessivo del Fondo derivante dalla componente A5 della tariffa elettrica è stabilito ad un valore di almeno 210 Meuro per il triennio;

b) La determinazione definitiva dell'importo sarà rapportato alla «qualità» delle proposte pervenute;

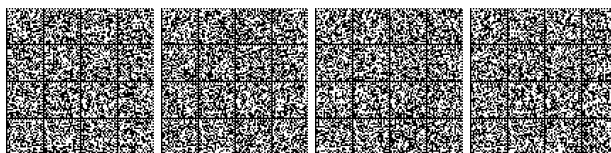
c) La ripartizione indicativa media complessiva tra attività finanziate al 100% e attività cofinanziate è fissata rispettivamente a 60% e 40%. La motivazione di tali scelte deriva dall'indirizzo adottato e sostanzialmente condiviso nell'ambito della consultazione effettuata, che prevede la concentrazione dei programmi su obiettivi fortemente innovativi e di subordinare l'ammontare del gettito della componente A5 ai requisiti di eccellenza delle proposte di ricerca presentate, nonché infine di favorire conseguentemente il coinvolgimento attivo delle imprese del settore nella fase di presentazione delle proposte.

Sulla base di questa impostazione nella seguente Tabella n. 1 è riportata per le singole Aree prioritarie di intervento l'indicazione delle quote attribuite agli enti di ricerca a prevalente partecipazione pubblica (tipologia *a)* e a quelli da affidare ad imprese in regime di cofinanziamento (tipologia *b)*.

Tabella 1

Aree prioritarie di intervento	Progetti Tipologia a) Meuro	%	Progetti Tipologia b) Meuro	%	TOTALE Meuro
Governo,gestione e Sviluppo del Sistema elettrico nazionale	64	81,0	15	19,0	79
Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente	26	46,4	30	53,6	56
Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica	40	53,3	35	46,7	75
Totale	130	60	80	40	210

Nella Tabella n. 2 è riportata a titolo indicativo una proposta di ripartizione delle risorse per le Aree prioritarie di intervento e per singole tematiche di ricerca in cui esse sono articolate.

Tabella 2

Aree prioritarie di intervento	Tematiche di ricerca		Risorse assegnate Meuro
AREA 1	1.1 Evoluzione...scenari		15
	1.2 Infrastrutture		39
Governo,gestione e Sviluppo	*1.2.1 trasporto*	*30*	
del Sistema elettrico	*1.2.2. accumulo*	*10*	
nazionale	1.3 Valutazione....domanda		5
	1.4 Nucleare		20
		Totale Area 79	
AREA 2	2.1 fonti rinnovabili		26
	2.1.1 idroelettrica	*4*	
Produzione di energia	*2.1.2 biomasse*	*4*	
elettrica e protezione	*2.1.3 eolico*	*3*	
dell'ambiente	*2.1.4 fotovoltaico*	*8*	
	2.1.5 correnti marine	*3*	
	2.1.6 geotermico	4	
	2.2 Cattura e sequestro CO2	30	
		Totale Area 55	
AREA 3	3.1 Industrie e servizi		40
Razionalizzazione e	3.2 Illuminazione pubblica		5
risparmio nell'uso	3.3 Civile		15
dell'energia elettrica	3.4 Condizionamento estivo		10
	3.5 Mezzi di trasporto		5
		Totale Area 75	
TOTALE PIANO			**210**

La ripartizione delle risorse indicata nel Piano esprime l'orientamento dell'Autorità, nelle funzioni del CERSE, sulla base dell'analisi della situazione nazionale del sistema elettrico e sulle esigenze di un suo potenziale sviluppo futuro. La ripartizione effettiva e la loro effettiva quantificazione è subordinata ad una ricognizione volta a verificare la reale capacità degli operatori del sistema elettrico di proporre e sviluppare progetti di ricerca e innovazione riguardanti le tematiche di ricerca individuate nel presente documento, con particolare riferimento ai progetti che potranno essere attuati nell'ambito del piano operativo annuale 2009. Gli operatori del settore potranno far pervenire in tempi brevi le necessarie indicazioni in merito alla loro disponibilità ad attuare progetti nelle aree indicate, specificando la possibile data di avvio e la durata, il costo di massima previsto, la tipologia delle attività (di tipo *a)* o *b)*, come definito all'art. 10, comma 2 del decreto 26 gennaio 2000), nonché i risultati attesi.

PIANO TRIENNALE 2009-2011 DELLA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

Piano operativo annuale 2009

Il Piano Triennale 2009-2011 della ricerca di sistema elettrico nazionale fissa le risorse minime disponibili per le tre aree prioritarie di intervento individuate, ripartendole per le attività di ricerca di cui alle lettere *a)* e *b)* del decreto 26 gennaio 2000, art. 10, comma 2, come di seguito riportato:

Aree prioritarie di intervento	Attività di ricerca		TOTALE [M€]
	Tipologia a) [M€]	Tipologia b) [M€]	
Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale	64	15	79
Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente	26	30	56
Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica	40	35	75
Totale	130	80	210 *

* Eventuali risorse aggiuntive che si rendessero disponibili sul fondo per la ricerca di sistema elettrico 4:1* cui all'art. 11 del decreto 26 gennaio 2000, verranno destinate al fmanziamento delle attività relative alla terza annualità del triennio 2009-2011.

Attività di ricerca di tipologia a)

Per il finanziamento delle attività di ricerca di tipologia *a)* per l'anno 2009 è previsto un importo di 43 M€, a valere sulle disponibilità del fondo per la ricerca di sistema elettrico.

Per queste attività di ricerca, affidate a organizzazioni di ricerca pubbliche o a prevalente partecipazione pubblica, potrà essere utilizzato lo strumento degli Accordi di Programma previsto all'art. 4 del decreto ministeriale 8 marzo 2008. Sulla base dell'esperienza maturata in prima attuazione del citato decreto, è emersa l'esigenza di introdurre strumenti più opportuni per garantire il coordinamento e la massima integrazione delle attività svolte da organizzazioni diverse sulla stessa tematica o su tematiche affini, quale l'individuazione *ex ante* dell' organizzazione capofila che assicurerà il coordinamento scientifico e tecnologico delle attività svolte. Nello stesso tempo è auspicata la partecipazione delle realtà universitarie in possesso di competenze di interesse per le attività del Piano Triennale.

Per la formulazione del piano annuale 2009 è stato adottato il criterio di individuare un numero limitato di Progetti coerenti con le priorità strategiche indicate dal Piano Triennale. Tali Progetti saranno articolati in specifiche attività svolte dai diversi Soggetti pubblici di ricerca.

Le risorse previste sono ripartite tra le aree di intervento prioritarie identificate nel Piano Triennale 2009-2011 e nelle rispettive attività di ricerca, selezionate in base alla loro priorità, come riportato in tabella I.

Per il calcolo delle disponibilità effettive, nel triennio 2009-2011, sempre per la tipologia *a)*, sono da considerare anche gli importi residui degli Accordi di programma ENEA e CNR relativi alle annualità 2007 e 2008 derivanti dalla legge n. 125/2007, ma non ancora utilizzati e che ammontano, complessivamente, a 50 M€, che saranno ripartiti sui Progetti in coerenza con le indicazioni del Piano Triennale.

Attività di ricerca di tipologia b)

Il decreto del Ministro delle attività produttive 23 marzo 2006, con il quale è stato approvato il Piano Triennale 2006.2008 della ricerca di sistema elettrico nazionale, prevede, all'art. 4, comma 2, che parte delle disponibilità del fondo per la ricerca di sistema elettrico siano destinate al finanziamento di progetti di ricerca selezionati tramite procedura concorsuale secondo le disposizioni dell'art. 5 del decreto 8 marzo 2006.

Il piano operativo 2009 non prevede l'avvio di procedure concorsuali per l'assegnazione di risorse destinate al cofinanziamento di attività di ricerca di tipologia *b)*, tenuto conto che è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara approvato dal Ministero dello sviluppo economico, sui temi di ricerca a valere sul Piano triennale 2006-2008.

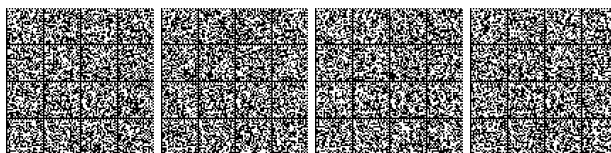
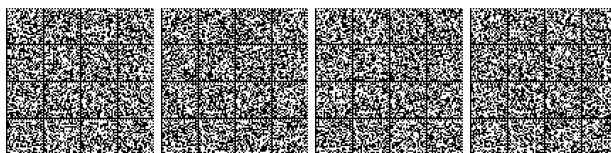



Tabella I - Individuazione delle risorse per l'anno 2009 e loro ripartizione

	Totale [M€]	Tipologia a) [M€]	Tipologia b) [M€]
Governo,gestione e Sviluppo del Sistema elettrico nazionale			
1. Studi sullo sviluppo del sistema e della rete elettrica nazionale	7,5	7,5	-
2. Ricerche su reti attive, generazione distribuita e sistemi di accumulo di energia elettrica	6,5	6,5	-
3. Collaborazioni internazionali e sviluppo competenze in materia nucleare	5	5	-
Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente			
4. Studi sui potenziali sviluppi delle energie rinnovabili	4,5	4,5	-
5. Ricerche sulle nuove celle fotovoltaiche organiche e sviluppo Led	1,5	1,5	-
6. Studi su fotovoltaico con concentrazione solare	2,5	2,5	-
7. Studi sulla produzione elettrica locale da biomasse e scarti	2,5	2,5	-
8. Studi sull'utilizzo pulito dei combustibili fossili e cattura e sequestro della CO2	4	4	-
Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica			
9 Studi e valutazioni sull'uso razionale dell'energia nei Settori: Industria, Servizi e Civile	6,5	6,5	-
10. Studi per lo sviluppo di materiali innovativi per il risparmio di energia nel settore elettrico con particolare attenzione ai materiali per i mezzi di trasporto collettivi elettrici	2,5	2,5	-
Totale	**43**	**43**	-

09A05805

DECRETO 16 aprile 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Valentina Del Prete, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda della signora Valentina Del Prete, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di studio denominato «Attestato di qualifica professionale nell'esercizio della qualifica di parrucchiere, NVQ livello 3» rilasciato dall'Hairdressing and Beauty Industry Authority - HABIA (Gran Bretagna), conseguito presso il Centro Astra Moda Ricerca e Formazione S.a.s. di Purificato Ottavia in Afragola (Napoli), affiliato ad A.E.S. S.r.l. di Reggio Emilia;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16, del decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 29 settembre 2008, che ha ritenuto il suddetto titolo di studio idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere espresso nella citata seduta del 29 settembre 2008;

Visto che l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206/2007, consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza dei servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Alla signora Valentina Del Prete, nata ad Aversa (Caserta) in data 12 settembre 1986, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore», senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 16 aprile 2009

Il direttore generale: VECCHIO

09A05729

DECRETO 16 aprile 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Lena Babayan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda della signora Lena Babayan, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di studio denominato «Attestato di qualifica professionale nell'esercizio della qualifica di parrucchiere, NVQ livello 3» rilasciato dall'Hairdressing and Beauty Industry Authority - HABIA (Gran Bretagna), conseguito presso il Centro Astra Moda Ricerca e Formazione S.a.s. di Purificato Ottavia in Afragola (Napoli), affiliato ad A.E.S. S.r.l. di Reggio Emilia;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16, del decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 29 settembre 2008, che ha ritenuto il suddetto titolo di studio idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere espresso nella citata seduta del 29 settembre 2008;

Visto che l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206/2007, consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza dei servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Alla signora Lena Babayan, nata a Alaverdi (Armenia) in data 3 agosto 1973, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore», senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 16 aprile 2009

Il direttore generale: VECCHIO

09A05730

DECRETO 16 aprile 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Claudia Amatista, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE, che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda della signora Claudia Amatista, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di studio denominato «Attestato di qualifica professionale nell'esercizio della qualifica di parrucchiere, NVQ livello 3» rilasciato dall'Hairdressing and Beauty Industry Authority - HABIA (Gran Bretagna), conseguito presso il Centro Dercle Hair Service S.a.s. di De Rosa Maddalena in Caserta, affiliato ad A.E.S. S.r.l. di Reggio Emilia;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16, del decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 29 settembre 2008, che ha ritenuto il suddetto titolo di studio idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere espresso nella citata seduta del 29 settembre 2008;

Visto che l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206/2007, consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza dei servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Alla signora Claudia Amatista, cittadina italiana, nata a Maddaloni (Caserta) in data 27 giugno 1989, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore», senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 16 aprile 2009

Il direttore generale: VECCHIO

09A05731

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 29 aprile 2009.

Adeguamento dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo, previste dal decreto 29 marzo 2007 al Consorzio di tutela dei vini di Torgiano per la DOCG «Torgiano rosso riserva» e la DOC «Torgiano».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei consorzi volontari di tutela e dei consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 2003 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Torgiano Rosso Riserva» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 2003 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Torgiano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale prot. n. 66305 del 2 dicembre 2003 con il quale veniva conferito al Consorzio di tutela dei vini di Torgiano l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOCG «Torgiano Rosso Riserva»;

Visto il decreto ministeriale prot. n. 66287 del 1° dicembre 2003 con il quale veniva conferito al Consorzio di tutela dei vini di Torgiano l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Torgiano»;

Vista la nota prot. 4384 del 1° agosto 2008 con la quale il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore, ha prorogato sino alla data del 30 settembre 2008 la presentazione delle istanze di adeguamento del piano di controllo e del prospetto tariffario prevista dall'art. 11, comma 3 del decreto 29 marzo 2007;

Vista la richiesta di adeguamento del piano di controllo e del tariffario presentata dal Consorzio di tutela dei vini di Torgiano, prot. n. 9675 del 30 settembre 2008, ai sensi dell'art. 11, comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Considerato che i piani di controllo ed i tariffari presentati dal Consorzio di tutela dei vini di Torgiano sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 20 marzo 2009 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato Consorzio;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dal Consorzio di tutela dei vini di Torgiano e il parere favorevole espresso dalla Regione Umbria sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario discussi nella citata riunione del 20 marzo 2009, come da nota prot. n. 57554 dell'8 aprile 2008;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti del Consorzio di tutela dei vini di Torgiano istante, ai sensi dell'art. 11, comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio di tutela dei vini di Torgiano con sede in Torgiano (Perugia) via Mario Angeloni, 16, è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per la DOCG «Torgiano Rosso Riserva» e per la DOC «Torgiano», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare le predette denominazioni di origine.

Art. 2.

1. Il Consorzio di tutela dei vini di Torgiano autorizzato, di seguito denominato «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni dei piani di controllo approvati, i processi produttivi ed i prodotti certificati nelle predette denominazioni di origine rispondano ai requisiti stabiliti nei relativi disciplinari di produzione approvati con il decreto indicato nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione delle predette denominazioni di origine, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare gli Albi dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici, ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione è tenuta a verificare l'avvenuto pagamento all'Organismo di controllo autorizzato degli oneri relativi all'attività di controllo da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione della DOCG e della DOC in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione può delegare l'Organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essa attribuite dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio, per le predette denominazioni di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) per la DOC indicata all'art. 1 comma 1, le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri l'indicazione del lotto — ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 — attribuito alla partita certificata dalla ditta imbottigliatrice e comunicato dalla medesima ditta all'Organismo di controllo autorizzato al momento del conseguimento del parere di conformità, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'Organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'Organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti della denominazione di origine indicata all'art. 1 comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'Organismo di Controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'Organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e dalla competente regione Umbria, ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'Organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'Organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 aprile 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A05671

DECRETO 29 aprile 2009.

Conferimento alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Oristano dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo, previste dal decreto 29 marzo 2007 per le DOC «Sardegna Semidano», «Campidano di Terralba» o «Terralba», «Malvasia di Bosa», «Vernaccia di Oristano» e «Arborea».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei consorzi volontari di tutela e dei consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 28 agosto 1995 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Sardegna Semidano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1975 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Campidano di Terralba» o «Terralba» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1972 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Malvasia di Bosa» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1971 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Vernaccia di Oristano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1987 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Arborea» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Vista la determinazione dirigenziale n. 10320 del 29 maggio 2008 dell'assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale della regione Sardegna con la quale veniva individuata la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Oristano, quale organismo di controllo nei confronti dei v.q.p.r.d. sopra citati;

Considerato che i piani di controllo ed i tariffari presentati dall'organismo di controllo sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 16 marzo 2009 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato organismo di controllo e del rappresentante della regione Sardegna;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Oristano, e il parere favorevole espresso dalla regione Sardegna sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione del 16 marzo 2009;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Oristano istante, ai sensi dell'art. 7 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Oristano, con sede in Oristano, via Carducci, 23, è autorizzata ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per le DOC «Sardegna Semidano», «Campidano di Terralba» o «Terralba», «Malvasia di Bosa», «Vernaccia di Oristano» e «Arborea», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare le predette denominazioni di origine.

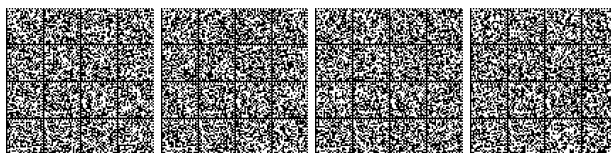
Art. 2.

1. La Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Oristano autorizzata, di seguito denominata «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni dei piani di controllo approvati, i processi produttivi ed i prodotti certificati nelle predette denominazioni di origine rispondano ai requisiti stabiliti nei relativi disciplinari di produzione approvati con i decreti indicati nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, gli uffici competenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le province ed i comuni competenti per il territorio di produzione delle predette denominazioni di origine, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare gli albi dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, gli uffici competenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competenti per i territori di produzione, sono tenute a verificare l'avvenuto pagamento degli oneri rela-

tivi all'attività di controllo all'organismo di controllo autorizzato da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione delle DOC in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) gli uffici competenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competenti per il territorio di produzione, possono delegare l'organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essi attribuiti dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio per le predette denominazioni di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri l'indicazione del lotto — ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 — attribuito alla partita certificata dalla ditta imbottigliatrice e comunicato dalla medesima ditta all'organismo di controllo autorizzato al momento del conseguimento del parere di conformità, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti delle denominazioni di origine indicate all'art. 1, comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e dalla competente Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 10 del decreto Ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

3. L'organismo di controllo autorizzato dovrà richiedere ai soggetti immessi nel sistema di controllo l'autodichiarazione delle giacenze delle diverse tipologie di vino v.q.p.r.d. ed atte a divenire v.q.p.r.d. detenute al momento dell'avvio dell'attività di controllo, così come annotato nella contabilità obbligatoria di cantina.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 aprile 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A05733

DECRETO 29 aprile 2009.

Conferimento alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo, previste dal decreto 29 marzo 2007 per le DOC «Ansonica Costa dell'Argentario», «Parrina», «Sovana», «Montereggio di Massa Marittima», «Capalbio» e «Bianco di Pitigliano».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei consorzi volontari di tutela e dei consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 1995 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Ansonica Costa dell'Argentario» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 1993 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Parrina» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1999 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Sovana» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 1994, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Monteregio di Massa Marittima» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 21 maggio 1999 e successive modifiche, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Capalbio» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1990, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Bianco di Pitigliano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Viste le note della Direzione generale dello sviluppo economico, settore produzioni agricole e vegetali della regione Toscana con le quali veniva individuata la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto, quale organismo di controllo nei confronti dei v.q.p.r.d. sopra citati;

Considerato che i piani di controllo ed i tariffari presentati dall'organismo di controllo sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 16 marzo 2009 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato organismo di controllo e del rappresentante della regione Toscana;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto, e il parere favorevole espresso dalla regione Toscana sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione del 16 marzo 2009;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto istante, ai sensi dell'art. 7 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto, con sede in Grosseto, via Cairoli n. 10, è autorizzata ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per le DOC «Ansonica Costa dell'Argentario», «Parrina», «Sovana», «Monteregio di Massa Marittima», «Capalbio» e «Bianco di Pitigliano», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare le predette denominazioni di origine.

Art. 2.

1. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto autorizzata, di seguito denominata «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni dei piani di controllo approvati, i processi produttivi ed i prodotti certificati nelle predette denominazioni di origine rispondano ai requisiti stabiliti nei relativi disciplinari di produzione approvati con i decreti indicati nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, gli uffici competenti della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione delle predette denominazioni di origine, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare gli albi dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, gli uffici competenti della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per i territori di produzione, sono tenuti a verificare l'avvenuto pagamento degli oneri relativi

all'attività di controllo all'organismo di controllo autorizzato da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione delle DOC in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) gli uffici competenti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio di produzione, possono delegare l'organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essa attribuita dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio per le predette denominazioni di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri l'indicazione del lotto — ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 — attribuito alla partita certificata dalla ditta imbottigliatrice e comunicato dalla medesima ditta all'organismo di controllo autorizzato al momento del conseguimento del parere di conformità, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti delle denominazioni di origine indicate all'art. 1, comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e dalla competente regione Toscana, ai sensi dell'art. 10 del decreto Ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

3. L'organismo di controllo autorizzato dovrà richiedere ai soggetti immessi nel sistema di controllo l'autodichiarazione delle giacenze delle diverse tipologie di vino v.q.p.r.d. ed atte a divenire v.q.p.r.d. detenute al momento dell'avvio dell'attività di controllo, così come annotato nella contabilità obbligatoria di cantina.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 aprile 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A05734

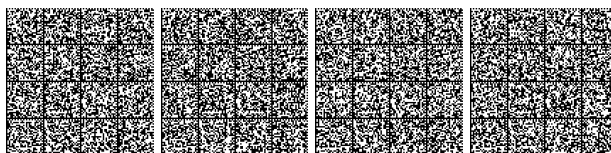
DECRETO 30 aprile 2009.

Modifica del decreto 23 ottobre 2006, relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Ricotta di Bufala Campana».

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto 23 ottobre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 259, del 7 novembre 2006, relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Ricotta di Bufala Campana» per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta;

Visto il decreto 14 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 78, del 2 aprile 2008, che riserva la protezione nazionale a titolo transitorio accordata con il suddetto decreto 23 ottobre 2006, al prodotto ottenuto in conformità al disciplinare di produzione trasmesso all'organo comunitario con nota del 29 febbraio 2008, numero di protocollo 188;

Vista la nota del 24 aprile 2009, numero di protocollo n. 6576, con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso il disciplinare di produzione della denominazione di che trattasi, modificato in accoglimento delle richieste della Commissione UE del 2 marzo 2009;

Ritenuta la necessità di riferire la protezione transitoria a livello nazionale al disciplinare di produzione modificato in accoglimento delle richieste della Commissione UE e trasmesso al competente organo comunitario con la citata nota del 24 aprile 2009, numero di protocollo n. 6576;

Decreta:

Articolo unico

La protezione a titolo transitorio a livello nazionale, accordata con decreto 23 ottobre 2006 alla denominazione «Ricotta di Bufala Campana» per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta, è riservata al prodotto ottenuto in conformità al disciplinare di produzione trasmesso all'organo comunitario con nota del 24 aprile 2009, numero di protocollo n. 6576 e consultabile nel sito istituzionale di questo Ministero all'indirizzo www.politicheagricole.gov.it

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A05690

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 21 aprile 2009.

Riconoscimento di idoneità all'uso in mare del prodotto assorbente denominato «Cell.U.Sorb».

IL DIRETTORE GENERLE
PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Visto il decreto del direttore generale per la difesa del mare in data 23 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 35 del 12 febbraio 2003, dettante disposizioni per la «Definizione delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi», così come modificato dal decreto del direttore generale per la protezione della natura in data 24 febbraio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 58 del 1° marzo 2004;

Vista l'istanza prodotta, ai sensi dell'art. 2 del summenzionato decreto direttoriale 23 dicembre 2002, dalla Blu Lines S.r.l. in data 12 novembre 2008, diretta ad ottenere il riconoscimento di idoneità tecnica del prodotto denominato Cell.U.Sorb da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi;

Esaminata la documentazione tecnica necessaria, relativa al suddetto prodotto (scheda di identificazione e test di stabilità, di efficacia e di tossicità), fatta pervenire dalla società istante con la citata nota del 12 novembre 2008, e preso atto:

a) che risultano essere allegate le certificazioni delle analisi effettuate ai sensi del citato D.D. 23 dicembre 2002;

b) della conformità della documentazione prodotta con quanto richiesto dal citato D.D. 23 dicembre 2002;

c) che il prodotto Cell.U.Sorb è ascrivibile alla categoria dei prodotti disinquinanti ad azione assorbente il cui riconoscimento di idoneità all'uso in mare è regolamentato dal suddetto D.D. 23 dicembre 2002;

Visti i pareri resi, ai sensi dell'art. 3 del D.D. 23 dicembre 2002, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ex Istituto centrale per la ricerca applicata al mare (nota protocollo n. 4005 del 30 gennaio 2009) e dall'Istituto superiore di sanità (nota protocollo n. 9431 del 19 febbraio 2009) che riconoscono, sulla base della documentazione tecnica allegata alla istanza, l'idoneità tecnica e l'efficacia del prodotto Cell.U.Sorb come prodotto assorbente;

Considerato che nel suddetto parere l'Istituto superiore di sanità, in considerazione della natura del prodotto, ha raccomandato che il prodotto medesimo non sia applicato in mare aperto e in presenza di condizioni meteo sfavorevoli e in tutte quelle situazioni operative in cui sia compromessa la facilità di recupero del prodotto;

Decreta:

Art. 1.

Il prodotto denominato Cell.U.Sorb della società Blu Lines S.r.l. è riconosciuto idoneo come prodotto assorbente da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi.

Art. 2.

La validità del presente riconoscimento di idoneità decorre dalla data del presente decreto, ha durata triennale ed è rinnovabile.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 2009

Il direttore generale: COSENTINO

09A05735

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 14 maggio 2009.

Atto di richiamo per il riequilibrio nell'applicazione dei principi sul pluralismo dell'informazione e sulla parità di accesso ai mezzi di informazione, durante la campagna elettorale per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009. (Deliberazione n. 77/09/CSP).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 14 maggio 2009;

Visto l'art. 1, comma 6, lettera *b)*, n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel supplemento ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

Vista la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante «Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'art. 5;

Vista la deliberazione in data 15 maggio 2009, integrata in data 21 maggio 2009 dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, recante «Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia prevista per i giorni 6 e 7 giugno 2009»;

Vista la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009, recante «Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009;

Considerato che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'art. 5 della legge n. 28 del 2000, il quale garantisce parità di trattamento, obiettività, completezza e imparzialità dell'informazione e richiede un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

Considerato, altresì, che ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 515 del 1993, come modificato dall'art. 5 della legge n. 28 del 2000, dalla data di convocazione dei comizi elettorali, nelle trasmissioni informative riconducibili alla responsabilità di una testata giornalistica registrata ai sensi di legge, la presenza di candidati, esponenti di partito e movimenti politici, membri del Governo, deve trovare fondamento esclusivamente nell'esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione, essendo vietata in tutte le altre trasmissioni, ad eccezione di quelle di comunicazione politica;

Rilevato che, in tale quadro, la specifica disciplina dei programmi di informazione per le elezioni europee del 2009 è dettata:

quanto alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo dall'art. 5 del provvedimento approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il 15 maggio 2009, integrato il 21 maggio successivo, il quale prevede che «i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche» e che, inoltre, «nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo o di esponenti politici»;

quanto alle emittenti radiotelevisive private a diffusione nazionale la disciplina è dettata dall'art. 7 della delibera n. 57/09/CSP il quale, tenuto conto dell'attività di informazione radiotelevisiva, prevede regole analoghe a quelle emanate dalla Commissione parlamentare di vigilanza nei confronti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

Rilevato che i dati del monitoraggio a disposizione dell'Autorità, forniti dall'ISIMM Ricerche, relativi al periodo dal 29 aprile all'8 maggio 2009, relativi alle testate giornalistiche delle emittenti nazionali pubbliche e private mostrano uno squilibrio nella presenza delle forze politiche, in particolare nel rapporto tra le forze politiche maggiori e le liste di nuova formazione, che hanno avuto sinora una presenza irrilevante nei notiziari e nei programmi di informazione, ed, inoltre, una sovraesposizione del Governo;

Considerato, che i telegiornali, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca, essendo

programmi informativi identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

Considerato che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei notiziari non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve comunque sempre conformarsi, pur nel riconoscimento dell'autonomia editoriale di ciascuna testata, al principio della parità di trattamento e dell'equa rappresentazione di tutti i soggetti politici competitori, ai fini del corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

Visti l'art. 5, comma 5, del provvedimento emanato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'art. 7, comma 5, della delibera n. 57/09/CSP, i quali prevedono che il rispetto delle disposizioni concernenti i programmi di informazione e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità secondo quanto previsto dalle norme vigenti;

Ritenuto di dover rivolgere un richiamo a tutte le emittenti radiotelevisive affinché provvedano immediatamente al riequilibrio dell'informazione politica tra tutte le liste partecipanti alla campagna elettorale, evitando, altresì, la sovraesposizione del Governo;

Vista la proposta del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse;

Udita la relazione dei commissari Michele Lauria e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell'art. 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private sono richiamate ad attuare l'immediato riequilibrio dell'informazione, assicurando la presenza equilibrata di tutte le liste concorrenti ed evitando la sovraesposizione del Governo, nel rispetto di quanto previsto dalle norme legislative e regolamentari richiamate nelle premesse della presente delibera.

Nell'esercizio della sua funzione di vigilanza l'Autorità verifica l'osservanza del presente richiamo anche attraverso il monitoraggio dei programmi e, in caso di inosservanza, adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è resa disponibile nel sito web dell'Autorità.

La presente delibera è trasmessa alle emittenti radiotelevisive pubbliche e private in ambito nazionale e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Napoli, 14 maggio 2009

Il presidente
CALABRÒ

I commissari relatori
LAURIA-MAGRI

09A06021

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 11 maggio 2009.

Determinazione di rettifica concernente il regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale «Tandemact».

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la determinazione n. 221 del 6 ottobre 2008, concernente il regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale TANDEMACT, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 234 del 6 ottobre 2008;

Considerata la documentazione agli atti di questo ufficio;

Rettifica:

Nella descrizione delle confezioni:

dove è scritto:

EU/106/366/001, 002, 003, 004, 005, 006, 007, 008, 009, 010, 011 e 012;

leggasi:

EU/106/366/005, 006, 007, 008, 009, 010, 011, 012, 013, 014, 015 e 016.

Roma, 11 maggio 2009

Il direttore generale: RASI

09A05736

CIRCOLARI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. **2**.

Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (P.O.N.).

PREMESSA

La presente Circolare intende fornire definizioni e criteri unitari, con riferimento alla tipologia dei soggetti promotori e all'ammissibilità delle spese e dei massimali di costo, relativamente alle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) rientranti nei Programmi Operativi Nazionali (PON) a titolarità del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, per il periodo di programmazione FSE 2007/2013.

Le attività previste dai PON sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici degli stessi. Si tratta in particolare di azioni di sistema e attività di accompagnamento e solo in casi residuali verranno finanziate azioni rivolte alle persone.

I principi e i criteri di seguito esposti, qualora applicabili, possono essere adottati per la gestione di attività sostenute attraverso fonti di finanziamento anche diverse dal Fondo Sociale Europeo. La presente Circolare si applica oltre che agli interventi gestiti dalle Autorità di Gestione anche alle attività delegate agli Organismi intermedi e ai Partner Istituzionali del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali; ove ritenuto opportuno le Amministrazioni e/o gli organismi di diritto pubblico individuati come Organismi intermedi e/o soggetti attuatori possono integrare, in accordo con la competente Autorità di Gestione e per gli aspetti non contemplati o diversamente disciplinati, le presenti disposizioni.

Le disposizioni della presente Circolare possono essere altresì recepite, attraverso opportuni atti, anche da altre Amministrazioni centrali e territoriali.

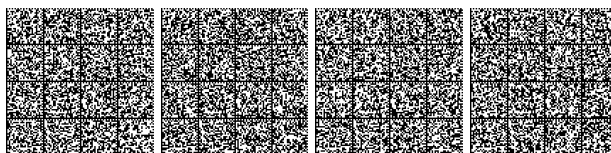
Le procedure di affidamento delle risorse sono individuate in ragione delle diverse attività, dei destinatari e dei beneficiari previsti. Di norma, tali procedure sono ad evidenza pubblica e, a seconda dei casi, possono assumere la forma di bandi di gara finalizzati all'aggiudicazione di contratti di appalto pubblico, oppure di procedure concorsuali di diritto pubblico ex art. 12 della Legge n. 241/1990 (avvisi, chiamata di progetti) alle quali segue la sottoscrizione di atti di concessione amministrativa.

Oggetto della presente Circolare sono i costi sostenuti nell'ambito di procedure concorsuali di diritto pubblico ex art. 12 della Legge n. 241/1990 e i costi sostenuti con riferimento agli affidamenti diretti ad enti in house o ad enti individuati, in ragione di specifiche caratteristiche, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'art. 56, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, demanda allo Stato Membro la definizione delle norme in materia di ammissibilità, fatte salve le eccezioni presenti nei regolamenti specifici.

Nel rispetto dell'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione dei Fondi strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013, allo Stato Membro spetta, inoltre, il compito di fornire alla Commissione Europea informazioni in relazione alle norme di ammissibilità stabilite a livello nazionale e applicabili ai Programmi Operativi.

Le voci ammissibili sono state delineate sulla base dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 (GUUE, L 210 del 31/07/2006) e n. 1081/2006 (GUUE, L 210 del 31 luglio 2007) e del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (GU, n. 294 del 17 dicembre 2008).

Destinatari della Circolare sono i beneficiari dei contributi e tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle operazioni finanziate.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Le risorse devono essere amministrate secondo ***principi di sana gestione contabile*** (Regolamento (CE) n. 1083/2006; art. 48, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1605/2002).

L'Autorità di Gestione è tenuta a :… *"garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di* ***contabilità separata*** *o una* ***codificazione contabile adeguata*** *per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali"* (vds. art 60, lett. d, del Regolamento (CE) n. 1083/06)**.**

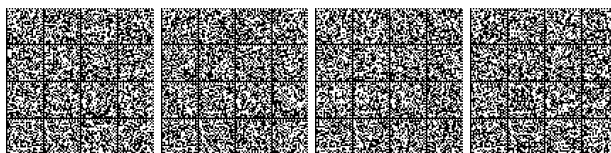
"tutte le dichiarazioni di spesa includono,…, l'ammontare totale di spese ammissibili,…, sostenute dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni…le spese sostenute dai beneficiari sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente"(vds. art 78, comma 1, del Regolamento (CE) n. 1083/06)**.**

Con riferimento alle procedure concorsuali di diritto pubblico ex art. 12 della Legge n. 241/1990 (avvisi, chiamata di progetti) la normativa nazionale prevede la presentazione di una **fideiussione** (da parte dei soggetti privati) per l'erogazione di pagamenti a valere sul Fondo di Rotazione e sul Fondo Sociale Europeo (art. 56, Legge n. 52 del 6/2/1996; Decr. Min. Tesoro del 22/4/1997; Decr. Dir. Ministero del Lavoro - UCOFPL n. 122 del 9/5/1997 ed ulteriore normativa nazionale di riferimento).

"Se un'operazione riceve un finanziamento nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo…il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento" (art. 8, comma 4, Regolamento (CE) n. 1828/2006).

In generale, un costo per essere ammissibile deve essere:

- ***pertinente ed imputabile ad operazioni ammissibili***

"una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi, soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità…" (art. 56, comma 3, Regolamento (CE) n. 1083/06 di cui alle priorità contemplate nell'art. 3, Regolamento (CE) n. 1081/06).

- ***effettivo***

"L'Autorità di Gestione ... è tenuta a:...Verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni ..." (art. 60, lettera b, Regolamento (CE) n. 1083/2006);

"...i contributi in natura, le spese di ammortamento e le spese generali possono essere assimilate alle spese sostenute dai beneficiari nell'attuare le operazioni, purchè: ...l'ammontare delle spese sia giustificato dai documenti contabili aventi un valore probatorio equivalente alle fatture"... (art. 56, comma 2, lettera b, Regolamento (CE) n. 1083/2006);

Le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta ad effettuare *"...consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali"* (art. 13, comma 2, Regolamento (CE) n. 1828/2006).

- ***Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento***

Per essere considerati ammissibili i costi devono essere sostenuti nell'ambito del periodo temporale di validità del Programma Operativo (art. 56, comma 1, Regolamento (CE) n. 1083/06).

- ***Comprovabile***

La documentazione relativa alle spese progettuali deve essere prodotta in originale. I giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione delle prestazioni dei beni e dei servizi, il riferimento allo specifico progetto finanziato e qualora ciò non fosse possibile sarà cura dell'Ente apporre il riferimento suddetto.

"l'ammontare delle spese sia giustificato da documenti contabili aventi un valore probatorio equivalente alle fatture" (art. 56, comma 2, lettera b, Regolamento (CE) n. 1083/06);

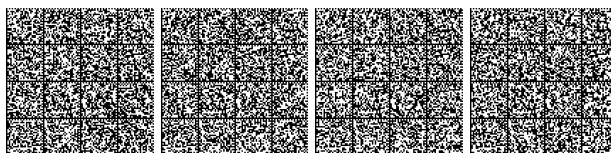
"Le spese sostenute dai beneficiari sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente" (art 78, comma 1, Regolamento (CE) n. 1828/06)

"... La spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;..." (art. 16, comma 2, lettera b, Regolamento (CE) n. 1828/2006).

- ***Tracciabile***

Per i trasferimenti di denaro di valore pari o superiore a euro 1.000,00 si ricorre a strumenti finanziari tracciabili, ovvero assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico. Deve comunque essere garantita la tracciabilità dei movimenti di denaro contante anche per gli importi inferiori alla suddetta soglia.

- ***Legittimo***

I costi per essere considerati ammissibili devono essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi strutturali (art. 60, lettera b, Regolamento (CE) n. 1083/06; art. 61, lettera b.ii, Regolamento (CE) n. 1083/2006; art. 16, comma 2, lettera c, Regolamento (CE) n. 1828; DPR n. 196 del 3 ottobre 2008,) e alle altre norme comunitarie e nazionali pertinenti.

➢ ***Contabilizzato***

I costi, per essere ammissibili, devono aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili cioè conformi alle disposizioni di legge, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Amministrazione.

A questo proposito si segnala che per i beni ammortizzabili è obbligatorio il mantenimento del Registro dei cespiti o documentazione analoga idonea a dimostrare che il bene sia ammortizzabile (art. 60, lettera d, Regolamento (CE) n. 1083/06).

➢ ***Contenuto nei limiti autorizzati***

I costi devono essere contenuti nei limiti stabiliti (per natura e/o importo) negli atti amministrativi di affidamento delle risorse.

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

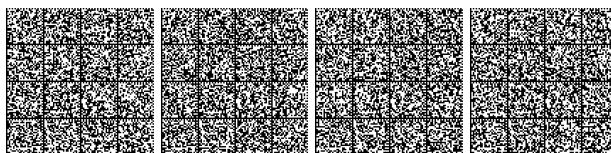
I principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza si applicano a tutte le procedure di evidenza pubblica, sia per la concessione di sovvenzioni o contributi (art. 12 Legge n. 241/90), sia per la stipula di contratti pubblici (D.lgs. n. 163/06) .

Nel primo caso, ossia nella concessione di sovvenzioni, la procedura di affidamento è caratterizzata da un avviso pubblico, la c.d. "chiamata di progetti", in cui sono predeterminati e resi pubblici le modalità e i criteri per concedere sovvenzioni o contributi. Il rapporto tra l'Amministrazione e l'Ente attuatore risulta regolato da un atto unilaterale di natura concessoria; l'Ente diventa così destinatario di un finanziamento per lo svolgimento di un'attività finalizzata al raggiungimento di un obiettivo di interesse generale fissato dall'Amministrazione.

Nel secondo caso, ossia per la stipula di contratti pubblici -appalti o concessione di servizi - l'Amministrazione utilizza le procedure previste dal Codice dei contratti (D.lgs. n. 163/06), e il rapporto tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario risulta di natura contrattuale. Si tratta della forma di finanziamento utilizzata dalle Autorità di Gestione per l'acquisizione di servizi sul mercato e, nel caso di applicazione del principio di flessibilità (di cui all'art. 34, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/06), utilizzabile per l'acquisizione di forniture o l'esecuzione di lavori.

Fermo restando il quadro delineato, le Autorità di Gestione valutano la possibilità di adattare le predette procedure a specifiche fattispecie di intervento, anche al fine di sperimentare ipotesi attuative maggiormente rispondenti ad esigenze di snellimento e semplificazione degli oneri amministrativi.

Fatto salvo il rispetto delle procedure previste per i servizi soprasoglia dal Codice dei contratti, di cui all'allegato II A del D.lgs. n. 163/06, nel caso specifico dei c.d. "progetti integrati" - intendendosi per tali le operazioni che prevedono contestualmente la realizzazione di una pluralità di attività eterogenee seppur mirate ad un'unica finalità - la scelta del regime di affidamento va individuata sulla base del regime applicabile all'attività principale, coerentemente con il principio dell'accessorietà.

L'individuazione dell'attività principale si può basare su criteri di tipo funzionale (ossia attraverso il grado di rilevanza dell'attività per il raggiungimento dell'obiettivo dell'operazione), oppure - in via residuale – può essere preso a riferimento il criterio della prevalenza economica.

TIPOLOGIA DEI SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI

Possono concorrere alle attività cofinanziate dal FSE tutti i soggetti pubblici e privati, secondo quanto specificato dalle procedure concorsuali.

1) <u>BENEFICIARIO</u>

"Il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni", ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

In particolare:

- il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura contrattuale poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.
- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura concessoria, poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

"Nel quadro del regime di aiuti di cui all'art. 87 del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico", ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento (CE) n.1083/2006.

Nel caso di aiuti alla formazione, si può verificare che il progetto formativo sia presentato e/o gestito da enti di formazione, e che quindi il soggetto che "realizza il singolo progetto" e quello che "riceve l'aiuto" siano diversi. Ai fini della certificazione delle spese, in linea con l'art. 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, sono quindi considerati beneficiari dell'operazione (aiuto alla formazione) sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.

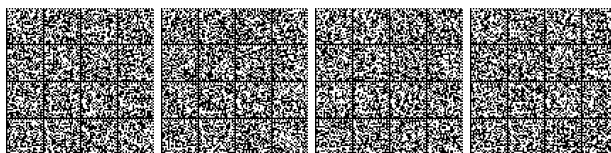
In caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari (per es. voucher di formazione o di servizio), beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento, ad esempio la Regione, la Provincia o altri Organismi intermedi pubblici o privati, poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.

In caso di gestione diretta il beneficiario si identifica nel soggetto pubblico che realizza l'attività, poiché in tale caso è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

In quest'ultimo caso, nonché nel caso in cui l'Autorità di Gestione e/o l'Organismo Intermedio sono beneficiari dell'operazione, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1828/06 è garantita la separazione tra le funzioni di gestione e di controllo.

2) <u>PARTNER DI PROGETTO</u>

Parti di attività progettuali possono essere svolte anche da soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto o, comunque, da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo o societario o consortile, ovvero da consorziati di un consorzio, beneficiario o partner di strutture associative. Ne consegue che:

- il rapporto tra tali Soggetti non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. L'Ente beneficiario rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice;

- in quanto partecipanti diretti all'attività, beneficiario, attuatore, partner, consociati o associati operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate;
- in sede di valutazione del progetto o, al più tardi, in fase di convenzionamento con l'Amministrazione, dovranno essere specificati i ruoli, le attività e le connesse quote finanziarie previste in capo a ciascun soggetto facente parte del partenariato; la sostituzione di uno dei partner è ammessa solo in via del tutto eccezionale, debitamente motivata e previa valutazione ed autorizzazione dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo intermedio;
- l'eventuale variazione di attività del soggetto partner dovrà essere comunicata tempestivamente, rispetto all'avvenuta modifica, all'Autorità di Gestione o all'Organismo intermedio;
- il partner presenta fattura o nota di debito intestata al soggetto proponente/beneficiario del contributo pubblico relativamente alle attività espletate per la quota di propria competenza;
- con riferimento agli aspetti fiscali, il regime a cui il partner assoggetterà il contributo percepito tramite il beneficiario, dovrà essere lo stesso che regola i rapporti tra l'ente beneficiario e l'Amministrazione finanziatrice, salvo quanto previsto da specifche disposizioni in materia.

Le Autorità di Gestione, gli Organismi intermedi e le altre Amministrazioni sono estranee ai rapporti giuridici instaurati tra i soggetti partner.

3) ASSOCIAZIONI TEMPORANEE (A.T.I. e A.T.S.)

Quando il partenariato tra i soggetti risulta strutturato, sin dalla fase di presentazione dell'attività progettuale, attraverso un'Associazione Temporanea di Imprese (o RTI) o un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) l'ATI o l'ATS nel loro insieme costituiscono il Soggetto proponente.

Pertanto:

- il rapporto tra i soggetti aderenti all'Associazione non è configurabile come delega a terzi;
- i singoli componenti l'Associazione Temporanea operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate;
- in sede di valutazione del progetto o, al più tardi, in fase di convenzionamento con l'Amministrazione, dovranno essere specificati i ruoli, le attività e le connesse quote finanziarie di competenza di ciascun soggetto aderente all'ATI/ATS; la sostituzione di uno dei mandanti è ammessa solo in via del tutto eccezionale, debitamente motivata e previa valutazione ed autorizzazione dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo intermedio;
- l'eventuale variazione di attività dovrà essere comunicata tempestivamente, rispetto all'avvenuta modifica, all'Autorità di Gestione o all'Organismo intermedio;
- tutti i componenti sono tenuti a presentare, sia pure per il tramite del mandatario (ATI o ATS), fattura o nota di debito intestata al Ministero del Lavoro o all'Organismo intermedio, relativamente alle attività ed alle connesse quote finanziarie di rispettiva competenza; la variazione di dette quote, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione previa valutazione della variazione stessa.

Le Autorità di Gestione, gli Organismi intermedi e le altre Amministrazioni sono estranee ai rapporti giuridici instaurati tra i soggetti aderenti all'ATI/ATS.

4) AFFIDAMENTO DI ATTIVITÀ A SOGGETTI TERZI

4.1) Principi generali e definizioni

Il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di Gestione e/o dagli Organismi intermedi se più restrittive.

A questo ambito generale, si riconducono tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner (di cui ai paragrafi precedenti 2 e 3), forniture e servizi.

Non costituiscono fattispecie di affidamento a terzi gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista.

Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

Non rientrano, inoltre, nel caso di affidamento a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership per la realizzazione di una operazione risultanti da un accordo scritto di partecipazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano:

1- le ipotesi di "delega" propriamente detta;

2- le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".

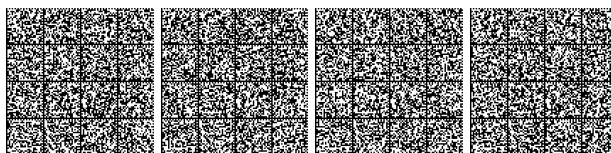
Nella species "delega" si riconducono gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati e coordinati aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati del progetto e che costituiscono elemento fondante della valutazione del progetto stesso.

Diverso dalla delega il caso *(species)* concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a secondo dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di forniture e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste dal successivo paragrafo 4.4.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;

- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisizione di forniture o servizi, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e

tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni forniture/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi (comprese le relazioni/reports dei soggetti terzi se l'oggetto della prestazione è immateriale).

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui al successivo paragrafo 4.4. Nei casi di acquisizione di forniture o servizi è necessario farsi rilasciare dal beneficiario una dichiarazione in autocertificazione di non frazionamento artificioso del valore dell'affidamento.

Il ricorso all'affidamento di attività ad un unico operatore determinato, in deroga alle procedure di cui al successivo paragrafo 4.4, è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Non si applicano le procedure riportate nel successivo paragrafo 4.4 nel caso di impiego di strutture complesse del beneficiario in quanto funzionali all'organizzazione generale dello stesso, anche qualora tali strutture vengano direttamente utilizzate per lo svolgimento delle operazioni.

4.2) Delega di parte delle attività

Di norma la delega a terzi delle attività progettuali è vietata.

Deroga a tale divieto è consentita qualora tale delega sia prevista nei dispositivi dell'Autorità di Gestione e/o dagli Organismi intermedi e Partner Istituzionali; in tal caso tutti gli elementi caratterizzanti la delega devono essere dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale.

Per sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili, il beneficiario può chiedere anche in corso d'opera il ricorso alla delega.

Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le seguenti fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Il delegato non può affidare ad altri soggetti né in tutto né in parte le attività ad esso delegate.

Il beneficiario si assicura che il terzo delegato dimostri il rispetto della normativa inerente l'utilizzo delle risorse pubbliche (es. DURC, antimafia, ecc.).

Le attività sono delegabili nel rispetto delle procedure di cui al successivo paragrafo 4.4 e alle seguenti condizioni:

- che si tratti di apporti integrativi e/o specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
- che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- che il valore complessivo delle attività delegate non superi il 30% dell'importo progettuale.

La richiesta di autorizzazione, preventiva rispetto alla realizzazione delle attività, deve essere supportata da idonea motivazione e riguardare esclusivamente l'acquisizione di forniture o servizi qualificati che conferiscono all'operazione un apporto di tipo integrativo e/o specialistico, di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta.

La richiesta di autorizzazione, inoltre, deve essere corredata dalla visura camerale del delegato volta a conoscere e valutare le caratteristiche dell'impresa (es. informazioni patrimoniali, sedi, procedure concorsuali e di scioglimento, soci e titolari di altre cariche, ecc.).

4.3) Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

A titolo esemplificativo possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'acquisto di spazi pubblicitari;
- le spese di organizzazione per l'espletamento di corsi, convegni, mostre e altre manifestazioni;
- la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
- le traduzioni e interpretariato;
- il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
- l'acquisto di materiale didattico;
- l'acquisto di cancelleria;
- l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici o degli automezzi;

In questi casi non è necessaria una preventiva autorizzazione da parte dell'amministrazione.
Il beneficiario, oltre ad attenersi alle procedure previste al successivo paragrafo 4.4, si assicura comunque che il fornitore del servizio dimostri il rispetto della normativa per l'utilizzo delle risorse pubbliche (es. DURC, antimafia, ecc.) e provvede ad acquisire la visura camerale per accertare lo stato dell'impresa (es. informazioni patrimoniali, sedi, procedure concorsuali e di scioglimento, soci e titolari di altre cariche, ecc.).

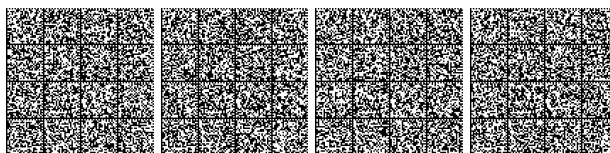
4.4) Procedure e fasce finanziarie per l'affidamento di attività ad enti terzi

Nella scelta del fornitore del bene e/o servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario, nel caso in cui non sia obbligato al rispetto delle norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. A tal fine il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del bene e/o servizio da acquisire o delegare a terzi, deve procedere come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;

- **fascia finanziaria** (valore di affidamento IVA esclusa) **da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione. La costituzione di un elenco di operatori economici presso il beneficiario può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso metodi analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.;

- **fascia finanziaria** (valore di affidamento IVA esclusa) **da € 50.000, 01 a €100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione (per la predisposizione dell'elenco degli operatori economici e per la qualificazione degli stessi vds. fascia finanziaria precedente);

- **fascia finanziaria** (valore di affidamento IVA esclusa) **da € 100.000,01 a € 206.000,00** (tale valore varierà in relazione alle modifiche comunitarie delle soglie degli appalti pubblici)**:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; scelta di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno

un quotidiano regionale; apertura pubblica delle offerte. Ai fini dell'eventuale partecipazione dell'Autorità di Gestione/Organismo intermedio/Partner Istituzionali alla fase di valutazione delle offerte pervenute, mediante la designazione di un proprio funzionario, l'ente è tenuto a dare avviso della data prevista per la suddetta apertura con un anticipo pari ad almeno 10 giorni lavorativi;

- **fascia finanziaria** (valore di affidamento IVA esclusa) **da € 206.000,01** (tale valore varierà in relazione alle modifiche comunitarie delle soglie degli appalti pubblici): selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici. In particolare il beneficiario deve rispettare la seguente procedura:
  - predisposizione di un capitolato semplificato, secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione;
  - pubblicazione del capitolato sul sito dell'Ente beneficiario, su almeno un sito specializzato, su almeno un quotidiano regionale e (per estratto) su almeno un quotidiano nazionale;
  - utilizzo di esperti di valutazione delle offerte all'interno della Commissione di valutazione (individuati facendo anche ricorso ad appositi elenchi). Ai fini dell'eventuale partecipazione dell'Autorità di Gestione/Organismo intermedio/Partner Istituzionali alla fase di valutazione delle offerte pervenute, mediante la designazione di un proprio funzionario, l'ente è tenuto a dare avviso della data prevista per la suddetta apertura con un anticipo pari ad almeno 10 giorni lavorativi;
  - individuazione del soggetto terzo, di norma, secondo il criterio economicamente più vantaggioso;
  - apertura pubblica delle offerte in presenza degli offerenti.

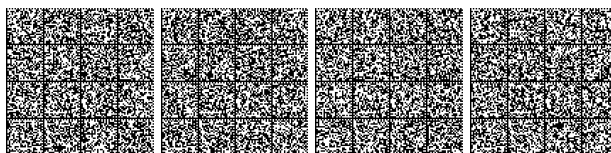
****

In sede di verifica dovrà essere prodotta tutta la documentazione amministrativo-contabile attestante il rispetto delle suddette procedure.

SPESE AMMISSIBILI

Ai fini del riconoscimento della spesa, per ciascuna operazione o progetto, i beneficiari dovranno presentare l'offerta progettuale con il relativo preventivo finanziario, secondo la modulistica predisposta dall'Amministrazione di riferimento.

I beneficiari devono gestire le risorse attraverso un sistema contabile ed una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale.
Tale sistema deve, altresì, consentire di dimostrare la congrua ripartizione dei costi indiretti di funzionamento tra le diverse attività svolte nell'ipotesi in cui l'Amministrazione responsabile non abbia optato per la dichiarazione forfetaria di tale tipologia di costi (vds. paragrafo successivo).
I beneficiari devono predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le visite ispettive, eseguendo una raccolta ordinata ed archiviando la menzionata documentazione con modalità finalizzate ad agevolare l'attività di controllo.
Ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, i documenti giustificati relativi alle spese sostenute devono essere conservati in originale e tenuti a disposizione, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo.

Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

Nel caso di attività o servizi non direttamente comprovabili o commisurabili mediante oggettiva documentazione di riferimento e quindi di difficile valutabilità a posteriori, l'operatore dovrà essere in grado di documentare l'attività o il servizio in modo adeguato sia in fase di progettazione, sia in quella di rendicontazione. Pertanto, anche nell'interesse dello stesso operatore, particolare cura dovrà essere posta, nel corso dell'esecuzione dell'operazione, nel documentare puntualmente l'attività svolta al fine di renderla visibile e verificabile per l'intero iter procedurale. Ciò al fine di lasciare meno margini possibili al dubbio, all'incertezza ed evitare duplicazioni o sovrapposizioni con altre attività riferibili allo stesso o ad altro progetto.

Si riportano a titolo esemplificativo alcune tipologie di costi ammissibili maggiormente ricorrenti:

A) SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE

I costi reali si distinguono in costi "diretti" ed "indiretti".

I costi sono "diretti" quando direttamente connessi all'operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono "indiretti" quando non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, in quanto riconducibili alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (beneficiario). Sono costi per i quali non essendo possibile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'operazione specifica, verranno imputati all'operazione stessa attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti (vds. Successivo paragrafo A.1).

A.1) Costi indiretti su base forfetaria

Ai sensi dell'art. 11 comma 3, lettera b, del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dell'art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un'operazione.

Nello specifico, l'art. 2, comma 8, del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, prevede che "Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione, fermo restando che, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari."

Sulla base della nota interpretativa della Commissione Europea presentata nell'ambito dell'incontro del gruppo tecnico di lavoro del 29 maggio a Bruxelles e trasmessa con nota dell'ottobre 2006, si riportano di seguito i requisiti per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- devono essere previsti nei dispositivi di attuazione dell'Autorità di Gestione, degli Organismi intermedi e dei Partner Istituzionali;
- possono essere riconosciuti nei limiti previsti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Intermedio o dai Partner Istituzionali in funzione del tipo di operazione, delle tipologie dei beneficiari, dell'ammontare o del tipo di sovvenzione interessata (fino al 20% dei costi diretti);
- il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con procedura di evidenza pubblica, diversa dalla gara d'appalto;

- l'opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l'operazione nella sua totalità;
- il ricorso all'opzione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Fermo restando quanto sopra previsto, per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera b, del Regolamento (CE) n. 1081/2006, non è richiesta l'esibizione dei documenti giustificativi della spesa in sede di controllo.

A.2) <u>Locazione, ammortamento e manutenzione immobili, spese condominiali e pulizie</u>

Questa voce comprende le spese relative alle sedi degli Enti beneficiari utilizzate per la realizzazione delle attività progettuali. I relativi costi e canoni possono essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene in relazione alle effettive necessità progettuali, alla durata progettuale e alla quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzate. In tale ambito è riconoscibile la manutenzione ordinaria.

Ammortamento

L'ammortamento degli immobili costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- gli immobili oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di contributi pubblici;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti in base ai coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM del 31/12/1988 del Ministero del Tesoro e successive modifiche);
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale e alla effettiva superficie utilizzata per l'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

- contratto di locazione registrato con l'indicazione del canone iniziale e successivi aggiornamenti, in alternativa, contratto di comodato d'uso;
- eventuale contratto del servizio di pulizia, di vigilanza locali e relativi aggiornamenti;
- prospetto riepilogativo delle fatture suddivise in sottovoci (locazione, spese condominiali, pulizia, ecc.), sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario;
- prospetto dettagliato delle fatture sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario;
- singole fatture;
- prospetto dettagliato delle giornate/periodi di effettivo utilizzo dell'immobile (o quote di esso) destinato alle attività progettuali, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario;
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo.

A.3) Personale amministrativo

Nell'ambito di questa voce di spesa sono compresi i costi riferiti al personale interno e/o esterno al beneficiario. Tali costi devono essere attribuiti in proporzione all'impegno lavorativo riferito allo specifico progetto finanziato.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:
- vds. paragrafo B;
- prospetto di calcolo relativo alla ripartizione pro-quota dei costi.

A.4) Locazione, leasing, ammortamento e manutenzione delle attrezzature

In questa voce sono inserite le spese relative alle attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing.

Leasing

Il leasing, è ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (es. locazione semplice del bene o noleggio).

Per la specifica disciplina si rimanda all'art. 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Ammortamento

L'ammortamento è consentito per i beni e le attrezzature che costituiscono immobilizzazione. Le immobilizzazioni, costituite da beni a fecondità ripetuta, comprendono sia beni materiali che immateriali.

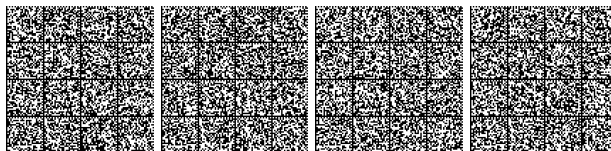
L'ammortamento dei suddetti beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:
- i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di contributi pubblici;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti, in base ai coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM del 31/12/1988 del Ministero del Tesoro);
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale e alla effettiva quota di utilizzo del bene nell'attività stessa;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Attrezzature ammortizzabili di valore inferiore a € 516,46

In questo caso l'operatore, che in base all'art. 102, comma 5, del DPR n. 917/86 deduce integralmente le spese di acquisizione del bene nell'esercizio in cui sono state sostenute, potrà portare a rendiconto la quota parte, in dodicesimi, del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività progettuale cofinanziata.

Manutenzione

E' ammissibile il costo della manutenzione ordinaria, effettuata in funzione dell'operazione cofinanziata, tenendo conto degli ordinari parametri e criteri di imputazione.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:
- prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi della fattura, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° ecc.), la quota e l'importo di ammortamento, nonché la somma imputata al finanziamento pubblico;

- libro dei cespiti ammortizzabili o altra documentazione equivalente;
- documentazione prevista dalle procedure di cui al paragrafo 4.4;
- prospetto dei beni in leasing e in locazione con descrizione del bene, del locatore, del costo complessivo e di quello capitale di vendita;
- contratti di locazione o di leasing completi della descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo di acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone;
- singole fatture;
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa al fatto che le attrezzature utilizzate nel progetto non abbiano già usufruito di contributi pubblici;

A.5) Acquisto di materiale ed attrezzature

Ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del Fondo Sociale Europeo le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 comma 3, lett. c, del Regolamento (CE) n. 1081/2006).

La spesa per l'acquisto di materiale di consumo concernente sia le attività progettuali (tra cui, a titolo esemplificativo: il materiale di cancelleria, gli stampati, le dispense per l'attività didattica), che le attività a carattere amministrativo (spese generali) è invece ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

La **Documentazione da produrre** in sede di verifica amministrativo-contabile è la seguente:

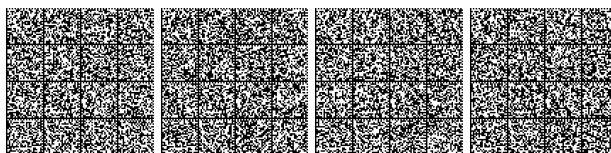
- prospetto riepilogativo delle fatture d'acquisto del materiale di consumo, possibilmente suddiviso in sottovoci (cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.), sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario;
- singoli giustificativi di spesa;
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo;
- prospetto del materiale consegnato agli utenti/partecipanti all'attività progettuale, con ricevute di consegna sottoscritte dagli stessi;

In linea con quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e coerentemente con le disposizioni contenute nei Programmi Operativi, in caso di applicazione del principio di flessibilità l'Autorità di Gestione può definire nei propri dispositivi le condizioni e le modalità di riconoscimento della spesa per l'acquisto di beni mobili e immobili.
In tale caso, nel rispetto dell'articolo 11, comma 4, del Regolamento (CE) 1081/2006, si applicano le norme di ammissibilità della spesa enunciate all'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR e le disposizioni stabilite nel DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

A.6) Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento

I costi di illuminazione e della forza motrice devono essere determinati, in modo proporzionale in relazione alla durata dell'azione finanziata, alla superficie dei locali utilizzati, al numero degli utilizzatori e dei destinatari delle attività progettuali.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto delle fatture di pagamento;
- singoli giustificativi di spesa;
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo.

A.7) Posta, telefono e collegamenti telematici

Tra le spese postali sono riconoscibili, per il periodo di durata dell'operazione ed in relazione alle attività progettuali realizzate: spese per raccomandate, assicurate, telegrammi, vaglia telegrafici, pacchi, servizi di corriere espresso, eventuale costo di uso e manutenzione della macchina affrancatrice.

Analogamente alle spese postali, le spese telefoniche e di collegamento telematico possono essere riconosciute per il periodo di durata dell'operazione e se correlate alle attività progettuali realizzate. In caso di contemporaneo svolgimento di più attività, si deve ripartire la spesa in modo proporzionale secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto riepilogativo analitico delle ricevute imputate suddiviso in sottovoci (posta, valori bollati, telefono);
- singoli giustificativi di spesa;
- prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo.

A.8) Assicurazioni e fideiussioni

Non possono essere riconosciute le spese relative a polizze assicurative ulteriori a quelle già coperte dalle assicurazioni obbligatorie per legge. Sono ammissibili le polizze fideiussorie relative agli acconti ed ai pagamenti intermedi erogati dall'Autorità di Gestione e/o Organismi intermedi e/o Partner Istituzionali in favore dei beneficiari privati.

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997, sono accettate esclusivamente garanzie presentate da banche, imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzionale (cfr. elenchi pubblicati periodicamente da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo – ISVAP Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, in via informale, sul sito internet www.isvap.it), oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del D.lgs. n. 385/1993, consultabile tramite il sito internet www.bancaditalia.it.

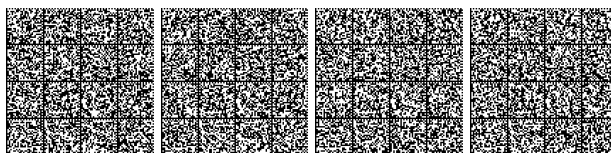
Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

- prospetto dei giustificativi di spesa, fatture etc.;
- contratti delle polizze assicurative;
- contratti di fideiussione.

A.9) Rimborsi e compensi per i titolari di cariche sociali

I titolari di cariche sociali sono oggettivamente impegnati in ragione della loro specifica funzione nell'attività progettuale in quanto inseriti nel contesto delle attività istituzionali e di rappresentanza dell'ente. Il costo della partecipazione (che non può configurarsi come gettone di presenza, né come retribuzione), deve essere limitato al mero rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella funzione istituzionale (es. partecipazione a seminari o ad altri contesti che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito dell'operazione cofinanziata). In tali casi le spese sono rendicontate a costi reali attraverso i singoli giustificativi di spesa.

Tuttavia, l'eventuale incarico, qualora direttamente connesso allo svolgimento dell'attività progettuale ed attribuito a persona che riveste una carica sociale, può costituire spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- sia preventivamente autorizzato dall'Autorità di Gestione e/o Organismo intermedio e/o Partner Istituzionali.

- sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
- sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
- sia precisata la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati al paragrafo B.2 in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

Le eventuali spese di vitto, viaggio ed alloggio sono regolate analogamente a quanto previsto per il personale dipendente.

Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, il costo imputato è quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nelle attività progettuali.
Tale incarico non prevede richiesta di autorizzazione preventiva e costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- la retribuzione deve essere commisurata alla natura dell'attività svolta;
- preventiva comunicazione da parte del beneficiario dell'impiego, nell'ambito del progetto, del dipendente ricoprente anche carica sociale;
- acquisizione di una dichiarazione rilasciata dall'INPS o da altro organo a ciò delegato che qualifichi regolare il rapporto di lavoro subordinato.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- atto di nomina dei rappresentanti gli organi statutari;
- dichiarazioni di ricevuta di spesa;
- prospetto riepilogativo dei viaggi con l'indicazione della motivazione del viaggio;
- eventuale delibera del Consiglio di Amministrazione sulla regolamentazione dei viaggi;
- relativi giustificativi di spesa (biglietti, ricevute, ecc.; vds. paragrafo B.3).

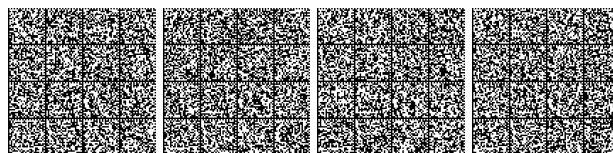
Nel caso in cui il titolare di carica sociale riveste anche la qualifica di lavoratore subordinato:

- dichiarazione rilasciata dall' INPS o da altro organo competente attestante la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato;
- documentazione prevista per l'impiego di personale interno (vds. paragrafo B.1).

A.10) <u>Comitati tecnici e scientifici</u>

L'attività svolta da comitati tecnici e scientifici ovvero da organi similari, in quanto espressamente previsti dal progetto approvato, comprende l'esercizio di una serie di funzioni condotte in forma collegiale. Pertanto, ai fini dell'ammissibilità del costo sarà necessario comprovare effettivamente la collegialità del lavoro compiuto attraverso una serie di documenti (nel caso di eventuali attività individuali realizzate dai componenti del Comitato, valgono le disposizioni specificate al paragrafo B.2).

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- atto costitutivo del Comitato tecnico scientifico e relativo regolamento da cui risultino in dettaglio i compiti attribuiti nello specifico ambito dell'attività progettuale, l'entità del compenso o del gettone di presenza per ogni seduta che, in ogni caso, non potrà superare i massimali di costo stabiliti nelle fasce di cui al successivo paragrafo B.2 per i compensi e di € 150,00 al giorno per i gettoni di presenza;
- ordine del giorno e verbali delle sedute;
- fatture e ricevute quietanzate.

B) SPESE RELATIVE ALLE RISORSE UMANE

B.1) Personale interno- Retribuzioni ed oneri

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale interno (dipendenti) dei beneficiari iscritto nel libro unico del lavoro, finalizzata alla gestione delle tipologie progettuali.

Quanto indicato nei prospetti deve trovare riscontro nelle registrazioni a libro unico del lavoro e nei documenti attestanti l'avvenuto versamento dei contributi sociali e fiscali.

Ai fini della contabilizzazione della spesa, deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione, che è rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto.

In altri termini, ai fini della determinazione del costo ammissibile, si deve tener conto anche del costo "interno" sostenuto dal datore di lavoro per il personale che ha fornito la sua prestazione lavorativa nell'ambito dell'attività sovvenzionata.

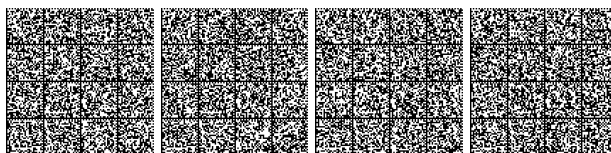
Tale costo interno deve essere determinato tenendo conto del costo giornaliero del dipendente, quale si ottiene suddividendo la somma degli emolumenti lordi annui fissi corrisposti al dipendente in base alla sua posizione organica nel periodo progettuale, dei contributi previdenziali annuali, della quota di indennità di fine rapporto per il numero dei giorni lavorativi previsti dal contratto.

Qualora il computo annuale non dovesse consentire la determinazione del costo orario in ragione del sistema di contabilizzazione delle spese adottato dall'ente e/o di necessità dettate dal sistema di rilevazione dei costi da trasmettere alla Pubblica Amministrazione ai fini dei pagamenti intermedi, si deve fare riferimento al trattamento economico mensile di cui al CCNL, tenendo presente che nel computo del costo orario ordinario deve essere escluso ogni emolumento ad personam (indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, ecc.). Eventuali oneri relativi al lavoro straordinario possono essere riconosciuti soltanto nella misura in cui risultino effettivamente sostenuti nell'ambito della specifica operazione e purchè debitamente giustificati.

Se l'attività realizzata è di livello inferiore rispetto all'inquadramento contrattuale, si deve tenere conto della retribuzione prevista per le mansioni effettivamente svolte.

Gli emolumenti arretrati possono essere riconosciuti, purché direttamente collegati al periodo temporale di svolgimento del progetto.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile per il personale interno:

- libro unico del lavoro;
- cedolini stipendi quietanzati;
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- nominativi per i quali sono state sottoscritte polizze Inail;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi;
- per le attività non corsuali, report di attività controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile di progetto. Il report deve contenere, per ciascun incarico specifico e per ciascuna giornata di lavoro, la descrizione dell'attività svolta, l'impegno orario, la documentazione realizzata e gli eventuali prodotti elaborati.

B.2) Personale esterno - Prestazioni professionali e fasce relative ai compensi

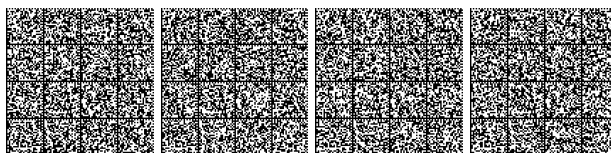
Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale esterno utilizzato dai beneficiari e finalizzata alla gestione delle tipologie progettuali.

Forme contrattuali: La collaborazione o la prestazione deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate, in cui vengano chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi per singola attività.

Contratto di collaborazione: in questa tipologia sono compresi le collaborazioni a progetto (art. 61 del D.lgs. n. 276/03), e le collaborazioni coordinate e continuative se attivate presso le Pubbliche Amministrazioni. Le prestazioni lavorative connesse ai predetti rapporti devono essere prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione (cfr. art. 409, n. 3, del codice di procedura civile). Per tali rapporti di lavoro, in relazione alle diverse configurazioni contrattuali, si dovrà tenere conto dei principi stabiliti nella delega conferita in materia di occupazione al Governo dall'art. 4, comma 1, lettera c, della Legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e negli artt. 61 e seguenti del D.lgs. 10.09.2003, n. 276. In particolare, per i contratti di cui all'art. 61, comma 1, del D.lgs. n. 276/03, le attività dovranno essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Si tenga presente, al riguardo, che la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4 del 29 gennaio 2008, ha ritenuto non adatte alla tipologia contrattuale in esame una serie di figure professionali ivi elencate a titolo esemplificativo, in quanto generalmente incompatibili con la caratterizzazione delle attività progettuali. La stessa Circolare, pur non escludendo che in specifici casi tale elencazione possa risultare compatibile con le modalità di lavoro a progetto, ha comunque concluso raccomandando che in tali casi "risulti dimostrato" l'elemento essenziale di un'autentica e concreta autonomia nell'esecuzione delle attività oggetto del contratto.

Contratto di prestazioni d'opera non soggette a regime IVA (prestazioni occasionali): si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazione dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi (combinato disposto artt. 3 e 5 del DPR n. 633/72). Nella conclusione dei singoli contratti dovranno essere, comunque, considerati i principi stabiliti nella delega conferita in materia di occupazione al Governo dall'art. 4, comma 1, lettera c, numero 2 della Legge n. 30 del 14 febbraio 2003.

Contratto di prestazioni d'opera professionali soggette a regime IVA: l'art. 5 del DPR n. 633/72 prevede che siano soggette ad Iva le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità. In termini generali, le attività di lavoro autonomo si determinano per differenza rispetto a quelle previste in materia di redditi d'impresa dall'art. 2195 c.c. e dall'art. 51 del DPR n. 917/86.
Questo regime di tassabilità viene meno nei casi di esenzione espressamente previsti da specifiche norme. In tal caso la parcella deve riportare le indicazione dei motivi di esenzione e i relativi riferimenti legislativi.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali.

A seconda delle attività progettuali in cui esso è impiegato, è necessario operare le seguenti distinzioni:

a) Personale docente

Nell'ambito del personale docente rientrano i soggetti (interni o esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera) che svolgono attività di docenza/insegnamento.

In caso di personale docente esterno sono previste le seguenti tre fasce di livello: :

fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- specifiche lettere di incarico/contratti sottoscritti dalle parti interessate con le seguenti indicazioni: a) durata della prestazione di lavoro con l'indicazione del numero delle ore; b) contenuti, obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto, c) corrispettivo e criteri per la sua determinazione e relativo compenso orario, nonché tempi e modalità di pagamento e disciplina dei rimborsi spese; d) per i lavoratori a progetto, le forme di coordinamento con il committente nella esecuzione, anche temporale, della prestazione lavorativa e le eventuali misure per la tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto;
- curricula vitae individuali;
- fatture, parcelle, ricevute, con prospetto riepilogativo nel quale dovranno essere riportati: il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF;
- prospetto paga per le collaborazioni coordinate e continuative o per le collaborazioni coordinate a progetto;

- attestati di pagamento IRPEF (mod. F24) con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- modelli e attestati di pagamento INPS con prospetto riepilogativo, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- nominativi per i quali sono state sottoscritte polizze Inail;
- schede corsuali riepilogative dell' attività oraria svolta;
- registri di presenza/schede mobili per stage, vidimati dalla Pubblica Amministrazione referente e debitamente sottoscritti da tutti i partecipanti alle attività.

Nel caso di docenti interni si rinvia alla documentazione stabilita per il personale dipendente al paragrafo B.1.

b) Tutor

Rientrano nella figura del tutor i soggetti (interni o esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera professionale) di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula.

Pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:
a) all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
b) alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
c) allo stage (in caso di attività stageriale prevista nell'ambito del progetto);
d) alla formazione a distanza (in caso di azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

Massimali di costo per tutor esterni = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a), b) e c); max € 50,00 per i tutor della categoria d).

Tali massimali si intendono al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Nel caso di tutor interni si rinvia alla documentazione stabilita per il personale dipendente al paragrafo B.1.

Analogamente, nel caso in cui la funzione di tutoraggio sia svolta da un dipendente del soggetto ospitante il costo imputabile è commisurato al costo orario del lavoratore stesso.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- specifiche lettere di incarico/contratti sottoscritti dalle parti interessate con le seguenti indicazioni: a) durata della prestazione di lavoro con l'indicazione del numero delle ore; b) contenuti, obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto, c) corrispettivo e criteri per la sua determinazione e relativo compenso orario, nonché tempi e modalità di pagamento e disciplina dei rimborsi spese; d) per i lavoratori a progetto, le forme di coordinamento con il committente nella esecuzione, anche temporale, della prestazione lavorativa e le eventuali misure per la tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto;
- curricula vitae individuali;
- fatture, parcelle, ricevute con prospetto riepilogativo nel quale dovranno essere riportati: il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF;
- prospetto paga per le collaborazioni coordinate e continuative o per le collaborazioni coordinate a progetto;

- attestati di pagamento IRPEF (mod. F24) con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- modelli e attestati di pagamento INPS con prospetto riepilogativo, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- nominativi per i quali sono state sottoscritte polizze Inail;
- schede corsuali riepilogative dell' attività oraria svolta;
- registri di presenza/schede mobili per stage, vidimati dalla Pubblica Amministrazione referente e debitamente sottoscritti da tutti i partecipanti alle attività.

c) Figure di coordinamento

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività, quali quelle, ad esempio, del coordinamento di azioni di ricerca, di azioni di sistema, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto per le attività di coordinamento oggetto di contratti di collaborazione a progetto e/o collaborazione coordinata e continuativa (per le quali vds. il successivo paragrafo e), per l'attività di coordinamento svolta nell'ambito di un contratto di prestazione d'opera si applica il seguente parametro:

Massimale di costo = max € 150,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 15 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

Nel caso in cui la prestazione giornaliera sia resa in maniera parziale, si dovrà procedere ad una riparametrazione del compenso, assumendo come riferimento la giornata lavorativa di sei ore.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- specifiche lettere di incarico/contratti di consulenza sottoscritte dalle parti interessate, contenente i seguenti elementi: a) durata della prestazione di lavoro con l'indicazione del numero delle giornate o, laddove previsto, dei mesi di incarico; b) contenuti, obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto; c) corrispettivo e criteri per la sua determinazione e relativo compenso giornaliero, nonché tempi e modalità di pagamento e disciplina dei rimborsi spese; d) per i lavoratori a progetto, le forme di coordinamento con il committente nell'esecuzione, anche temporale, della prestazione lavorativa e le eventuali misure per la tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto;
- curricula vitae individuali;
- fatture e ricevute, con prospetto riepilogativo, nel quale dovranno essere riportati: il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF;
- prospetto paga per le collaborazioni coordinate e continuative o per le collaborazioni coordinate a progetto;

- attestati di pagamento IRPEF (mod. F24), con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- modelli e attestati di pagamento INPS con prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- report giornalieri sull'attività eseguita, relazioni, verbali di eventuali riunioni svolte. Il report deve contenere per ciascun incarico del progetto, la durata della prestazione, la descrizione dell'attività svolta, la documentazione realizzata e gli eventuali prodotti elaborati.

Nel caso di coordinatori interni si rinvia alla documentazione stabilita per il personale dipendente al paragrafo B.1.

d) Consulenti

Si tratta di personale esterno al beneficiario impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate in autonomia e con la diretta responsabilità e controllo del consulente, mediante utilizzo di risorse dello stesso.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto per le attività di consulenza oggetto di contratti di collaborazione a progetto e/o collaborazione coordinata e continuativa (per le quali vds. il successivo paragrafo e), sono previste le seguenti tre fasce di livello:

fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Il massimale di costo rappresenta il compenso massimo attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Massimale di costo = max € 300,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Il massimale di costo rappresenta il compenso massimo attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

Massimale di costo = max € 200,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Il massimale di costo rappresenta il compenso massimo attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

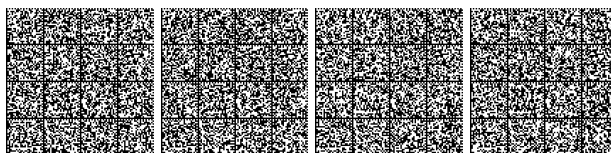
Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

Nel caso in cui la prestazione giornaliera sia resa in maniera parziale, si dovrà procedere ad una riparametrazione oraria del compenso, considerando la giornata lavorativa di sei ore.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- specifiche lettere di incarico/contratti di consulenza sottoscritte dalle parti interessate, contenente i seguenti elementi: a) durata della prestazione di lavoro con l'indicazione del numero delle giornate o, laddove previsto, dei mesi di incarico; b) contenuti, obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto; c) corrispettivo, criteri per la sua determinazione ed il relativo compenso giornaliero, nonché i tempi, le modalità di pagamento e la disciplina dei rimborsi spese;
- curricula vitae individuali;
- fatture e ricevute, con prospetto riepilogativo nel quale dovranno essere riportati: il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF;
- attestati di pagamento IRPEF (mod. F24), con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- modelli e attestati di pagamento INPS, con prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- report giornalieri sull'attività eseguita, relazioni, verbali di eventuali riunioni svolte. Il report deve contenere per ciascun incarico del progetto, la durata della prestazione, la descrizione dell'attività svolta, la documentazione realizzata e gli eventuali prodotti elaborati.

e) Attivita' di coordinamento e di consulenza oggetto di contratti di collaborazione a progetto o di contratti a collaborazione coordinata e continuativa

Nell'ambito delle tipologie aventi ad oggetto prestazioni di coordinamento e consulenziali, va differenziato il caso in cui le stesse risultino essere oggetto di contratti di collaborazione a progetto e/o di contratti di collaborazione continuativa, poiché tali contratti si caratterizzano per la continuazione della prestazione ed il coordinamento con l'organizzazione ed i fini del committente. Quest'ultimo, pertanto, conserva non un potere di direzione, ma di verifica della rispondenza della

prestazione ai propri obiettivi attraverso un potere di coordinamento spazio-temporale (per le ulteriori specifiche si rimanda a quanto sopra riportato per il personale a progetto).
Nel caso di consulenze attivate mediante questa tipologia contrattuale sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

Massimale di costo = max € 3.000,00/mese, al lordo di Irpef, al netto della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

fascia B: esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

Massimale di costo = max € 2.000,00/mese, al lordo di Irpef, al netto della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

Massimale di costo = max € 1.200,00/mese, al lordo di Irpef, al netto della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- specifiche lettere di incarico/contratti di consulenza sottoscritte dalle parti interessate, contenente i seguenti elementi: a) durata della prestazione di lavoro con l'indicazione del numero delle giornate o, laddove previsto, dei mesi di incarico; b) contenuti, obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto; c) corrispettivo, criteri per la sua determinazione e relativo compenso giornaliero, nonché i tempi, le modalità di pagamento e la disciplina dei rimborsi spese; d) forme di coordinamento con il committente nell'esecuzione, anche temporale, della prestazione lavorativa e le eventuali misure per la tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto;
- curricula vitae individuali;
- prospetto paga;
- attestati di pagamento IRPEF (mod. F24), con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie;
- modelli e attestati di pagamento INPS con prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati;
- report periodici sull'attività eseguita, relazioni, verbali di eventuali riunioni svolte. Il report deve contenere per ciascun incarico del progetto la durata della prestazione, la descrizione dell'attività svolta, la documentazione realizzata e gli eventuali prodotti elaborati.

Nell'ipotesi in cui il medesimo soggetto rivesta più incarichi di coordinamento, e/o di consulenza, e/o di co.co.co/co.co.pro, nell'ambito dello stesso progetto, l'importo complessivamente cumulabile a diverso titolo non può superare € 5.000,00 al mese al lordo di IRPEF e al netto dei contributi previdenziali obbligatoriamente a carico del committente come previsto dai pertinenti regimi contrattuali.

B.3) Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno ed esterno

Devono essere definite e liquidate secondo criteri di rimborso a piè di lista, ed in misura comunque non superiore alla regolamentazione contenuta nei C.C.N.L. o di livello aziendale nel rispetto delle relative fasce di competenza. In mancanza di tale regolamentazione sarà applicato il trattamento previsto per il dirigente pubblico di 2^ fascia dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio/Partner Istituzionale.

Le spese per il trasporto sono riconoscibili per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Le spese per i mezzi privati, per l'uso del taxi o per il noleggio di autovetture, devono essere motivate dal richiedente e autorizzate dall'Ente beneficiario e sono ammissibili nei casi in cui il ricorso ai mezzi pubblici risulti effettivamente inconciliabile ed eccessivamente gravoso rispetto alle esigenze, alla tempistica, all'articolazione delle attività progettuali e alle caratteristiche soggettive del personale interessato (es. partecipanti portatori di handicap con problemi di deambulazione, trasferimenti obbligati in orari non coincidenti con mezzi pubblici).

Nel caso di noleggio di mezzi ad uso collettivo l'ente beneficiario dovrà motivare e relazionare sulle circostanze che hanno richiesto l'uso di tali mezzi rispetto alle attività progettuali.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto delle missioni con l'indicazione del nominativo, della destinazione, della diaria e dell'importo saldato;
- lettera di incarico con l'indicazione della motivazione del viaggio;
- regolamento dell'Ente per la gestione delle missioni;
- prospetto relativo ai versamenti Irpef, ove previsti;
- fatture relative al servizio di vitto e alloggio;
- ricevute e scontrini intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto e alloggio, con indicazione, laddove pertinente, degli elementi previsti dall'art. 3 del DPR n. 696 del 21 dicembre 1996. Qualora gli scontrini o le ricevute per le spese di vitto non riportassero gli elementi di cui al predetto Decreto, è ammessa una nota spesa riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta in autocertificazione dallo stesso con allegati gli scontrini fiscali, dai quali sia chiaramente desumibile che gli stessi sono stati emessi a fronte di un servizio di vitto;
- trasporti su strada o rotaie: biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- trasporti aerei: carte di imbarco e biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- mezzo proprio: prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza, dagli eventuali scontrini o ricevute di pedaggio, nonché dall'autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- mezzo noleggiato: fattura con indicazione del mezzo utilizzato, del percorso, del chilometraggio e delle date di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- taxi: fattura con indicazione del percorso e della data di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso di tale mezzo.

B.4) Spese relative agli allievi

B.4.1) Indennità di frequenza e retribuzione oraria allievi

Tale indennità è commisurata alle ore di effettiva presenza dei partecipanti alle attività (esclusi gli eventuali uditori) e pertanto non spetta in caso di assenze dovute a malattia, infortunio o altro.

Le principali fattispecie riguardano i:

a) disoccupati privi di qualsiasi trattamento sostitutivo della retribuzione o in cerca di prima occupazione: può essere corrisposta un'indennità oraria la cui misura non può superare il trattamento sostitutivo della retribuzione. Viene riconosciuta l'ammissibilità al rimborso della borsa di studio per i corsi post-lauream o post-diploma, se prevista nell'Avviso pubblico o nell'atto di affidamento;

b) lavoratori occupati dipendenti: può essere ammessa la retribuzione, gli oneri sociali e riflessi e le indennità come previsto dal contratto collettivo di lavoro di riferimento e dalle eventuali integrazioni derivanti dalla contrattazione aziendale;

c) lavoratori licenziati destinatari di indennità di disoccupazione e di indennità di mobilità;

d) lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga ai sensi della legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

B.4.2) Spese di viaggio vitto e alloggio degli allievi

Nel caso in cui i servizi siano resi direttamente attraverso la struttura gestita dall'Ente beneficiario, le spese di vitto ed alloggio vanno rapportate alla natura (residenziale, semi-residenziale o meno) del corso. In particolare, per i corsi residenziali la spesa è ammissibile fino ad un massimale di € 70,00 al giorno oltre l'IVA se dovuta; per i corsi semiresidenziali fino ad un massimale di € 25,00 al giorno oltre l'IVA se dovuta.

Nel caso in cui si faccia ricorso a servizi esterni, l'Ente deve attenersi a quanto indicato nel paragrafo 4.4.

Per i servizi di residenzialità riguardanti singoli destinatari sono consentite strutture non oltre il livello della II categoria (tre stelle).

Nel caso di allievi occupati, le spese di vitto ed alloggio sono riconosciute entro i limiti previsti dal contratto collettivo di lavoro di riferimento e da eventuali integrazioni.

Le suddette spese di vitto ed alloggio devono essere predeterminate all'interno del preventivo finanziario approvato.

Le spese per il trasporto sono riconoscibili per l'uso dei mezzi pubblici. Le spese per i mezzi privati, motivatamente autorizzate dall'Ente beneficiario, saranno ammissibili nei casi in cui il ricorso ai mezzi pubblici non risulti compatibile con le esigenze e l'articolazione delle attività (per maggiori specifiche vds. paragrafo B.3). E' altresì consentito l'utilizzo del mezzo privato per uso collettivo.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- elenco delle trasferte con specifica degli allievi che hanno fruito delle singole trasferte;
- fatture, ricevute, scontrini intestati ai fruitori del servizio di vitto e alloggio;
- ricevute e scontrini intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto e alloggio, con indicazione, laddove pertinente, degli elementi previsti dall'art. 3 del DPR n. 696 del 21 dicembre 1996. Qualora gli scontrini o le ricevute per le spese di vitto non riportassero gli

elementi di cui al predetto Decreto, è ammessa una nota spesa riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta in autocertificazione dallo stesso con allegati gli scontrini fiscali, dai quali sia chiaramente desumibile che gli stessi siano stati emessi a fronte di un servizio di vitto;

- trasporti su strada o rotaie: biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- trasporti aerei: carte di imbarco e biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- mezzo proprio: prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza, dagli eventuali scontrini o ricevute di pedaggio, nonché dall'autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- mezzo noleggiato: fattura con indicazione del mezzo utilizzato, del percorso, del chilometraggio e delle date di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- taxi: fattura con indicazione del percorso e della data di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- fatture complessive di soggiorno con elenco nominativo dei fruitori;
- fatture complessive per biglietti di viaggio con elenco nominativo dei fruitori;

C) SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

C.1) Spese di assistenza tecnica

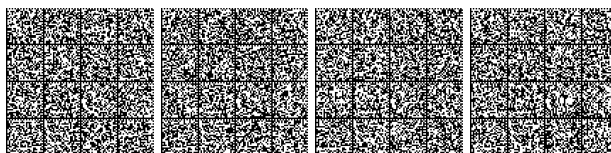
Ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, , sono ammissibili le spese di assistenza tecnica sostenute alle amministrazioni pubbliche per le attività, connesse ai programmi operativi, di:

- preparazione
- selezione
- gestione
- attuazione
- sorveglianza
- monitoraggio
- valutazione
- informazione
- controllo
- rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi.

Tali spese sono tutte ammesse nei limiti di cui all'articolo 46 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che prevede un tetto massimo pari al 4% dell'importo complessivo di ciascun Programma Operativo.

La norma esplicita inoltre l'ammissibilità delle "spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le diverse attività riportate al comma 1" (sopra elencate).

Pertanto sono ammissibili le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per le retribuzioni e/o i compensi, compresi gli oneri previdenziali e assistenziali o comunque previsti dalla legge, del personale interno ed esterno impiegato, a tempo indeterminato o determinato o con altre forme contrattuali previste dalla normativa vigente, nell'esecuzione delle attività sopraelencate, purché formalmente preposto allo svolgimento di tali attività.

Per il riconoscimento di tale spese si fa riferimento all'effettiva durata, adeguatamente documentata, di impiego del personale della Pubblica Amministrazione nelle attività di assistenza tecnica, le quali

possono essere realizzate nel periodo di vigenza del finanziamento del Programma Operativo (1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2015).

Sono comunque ammissibili i soli costi imputabili alle operazioni nell'ambito dell'assistenza tecnica.

Così, a titolo esemplificativo, sono ammesse le spese di funzionamento e le spese relative al personale interno alla Pubblica Amministrazione, adibito a compiti di supporto all'Autorità di Gestione, per l'espletamento delle funzioni e dei compiti ad essa attribuiti dall'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/06 ivi compresi il personale della segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo ed il personale coinvolto nella predisposizione della documentazione e nell'organizzazione del Comitato di Sorveglianza. Sono altresì ammissibili le spese di personale esterno adibito alle medesime funzioni ed incaricato con le formule contrattuali previste e consentite dalla vigente normativa nazionale.

C.2) Spese connesse alle operazioni

Ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione purché previste dall'operazione stessa ed espressamente indicate nel relativo preventivo ed approvate, ivi comprese quelle di valutazione e controllo".

Tale previsione si riferisce a tutte le operazioni finanziabili dal Fondo, e quindi anche a quelle realizzate direttamente dall'Amministrazione pubblica al di fuori delle attività di assistenza tecnica.

In questo caso, poiché il beneficiario dell'operazione si identifica nella PA che realizza l'operazione stessa, esso segue le regole di ammissibilità della spesa del FSE. Pertanto, fermo restando il principio di addizionalità di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1083/06, la spesa dovrà essere:

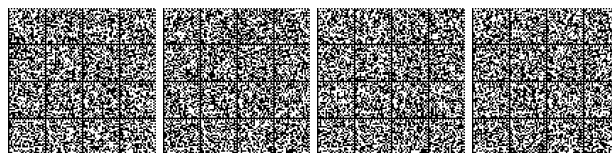
- sostenuta dal beneficiario, cioè in caso di gestione diretta il soggetto della PA che realizza l'attività;
- connessa all'esecuzione della specifica operazione;
- prevista dalla stessa operazione;
- espressamente indicata nel preventivo finanziario ed approvata.

Anche nel caso di operazioni realizzate dalla Pubblica Amministrazione si rende quindi necessaria la formulazione di una proposta progettuale, da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo intermedio, con l'indicazione delle spese preventivate per l'esecuzione dell'attività.

D) SPESE PER INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ , DIFFUSIONE DEI RISULTATI

È ammissibile il costo per l'informazione e la pubblicità relative all'operazione: manifestazioni, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc. Le attività informative e pubblicitarie devono essere realizzate nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1828 dell' 8/12/2006.
Considerata l'importanza di rendere nota ai destinatari degli interventi la natura dei finanziamenti, tutta la documentazione prodotta e destinata alla fruizione pubblica o comunque di rilevanza esterna, deve riportare i loghi istituzionali previsti e le indicazioni del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, pena la non ammissibilità dei costi correlati.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- singoli giustificativi di spesa;
- documentazione relativa alle procedure di cui al paragrafo 4.4;
- documentazione prodotta allo scopo.

E) DIRITTO D'AUTORE: UTILIZZAZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI REALIZZATI

Nel caso del diritto d'autore che comprende in particolare la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica, la disciplina è sostanzialmente dettata dagli articoli 2575-2583 del codice civile e dalla Legge sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni.

In generale, l'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese".

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vds. art. 20 "diritto morale dell'autore").

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione economica dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.

Negli affidamenti in regime concessorio, invece, l'applicazione della suddetta legge comporta che: la titolarità del diritto è in capo al suo autore; l'utilizzazione economica dell'opera oggetto di protezione, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

F) I.V.A. ED ALTRE IMPOSTE E TASSE

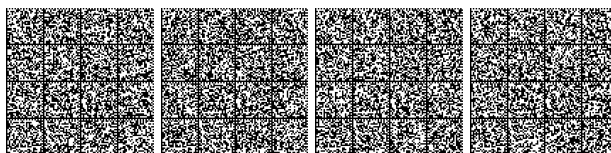
L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, oppure dal destinatario nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato, e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dallo Stato (Iva totalmente o parzialmente indetraibile).

L'IVA recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario.

La natura privata o pubblica del beneficiario o del destinatario non è presa in considerazione nel determinare se l'Iva costituisca una spesa ammissibile.

L'Iva non recuperabile dal beneficiario o dal destinatario in forza di norme nazionali specifiche, costituisce spesa ammissibile solo qualora tali norme siano interamente compatibili con la direttiva Iva 2006/112/CE.

In base alla risoluzione 135/E/03 del 17 giugno 2003 dell'Agenzia delle Entrate, si specifica che:

- i contributi concessi nel quadro degli Avvisi pubblici se diretti a perseguire finalità di carattere generale, hanno natura di mere movimentazioni finanziarie e in quanto tali, in base all'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/72, sono da considerarsi fuori dal campo di applicazione IVA. Ciò in quanto i contributi stessi non si pongono in un rapporto sinallagmatico fra ente finanziatore e beneficiario;
- i trasferimenti di fondi che si realizzano tra il capofila e gli associati qualora il soggetto beneficiario sia una ATS o una ATI sono da considerarsi fuori campo Iva, a condizione che i rapporti giuridici che intercorrono tra associazione e associati siano regolati sulla base di un mandato con rappresentanza conferito al capofila da parte degli associati stessi.

Le altre imposte, tasse e oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi previdenziali e assistenziali su stipendi e compensi) costituiscono spesa ammissibile se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario o dal destinatario in relazione allo specifico progetto cofinanziato.

Le spese sostenute per la registrazione dei contratti, atti notarili, ecc. costituiscono spesa ammissibile qualora espressamente richieste dalle Amministrazioni responsabili.

DISPOSIZIONI SOSTITUITE

La presente circolare sostituisce la precedente Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003.

Roma, 2 febbraio 2009

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Matilde Mancini

09A05689

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato di rettifica relativo all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009, recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile»

All'art. 11, comma 3, primo capoverso della pagina 7 dell'ordinanza n. 3764 del 6 maggio 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 108 del 12 maggio 2009, dove è scritto: «Il comma 3 dell'articolo *3* dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2005 ecc.» deve rettificarsi: «Il comma 3 dell'articolo *4* dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2005 ecc.».

All'art. 13, comma 1 della medesima pagina, primo capoverso, dove è scritto «dell'ordinanza di protezione civile n. 3702/*2009* ecc.», deve rettificarsi: «dell'ordinanza di protezione civile n. 3702/*2008*».

09A05838

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi dell'11, 12 e 13 maggio 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 11 maggio 2009

Dollaro USA	1,3574
Yen	132,82
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,767
Corona danese	7,4490
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89860
Fiorino ungherese	277,45
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7092
Zloty polacco	4,3820
Nuovo leu romeno	4,1599
Corona svedese	10,5205
Franco svizzero	1,5057
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,7020
Kuna croata	7,3562
Rublo russo	43,8726
Lira turca	2,1136
Dollaro australiano	1,7835
Real brasiliano	2,8151
Dollaro canadese	1,5676
Yuan cinese	9,2615
Dollaro di Hong Kong	10,5198
Rupia indonesiana	14114,82
Rupia indiana	67,2050
Won sudcoreano	1674,70
Peso messicano	17,8577
Ringgit malese	4,7733
Dollaro neozelandese	2,2537
Peso filippino	64,098
Dollaro di Singapore	1,9835
Baht tailandese	46,980
Rand sudafricano	11,4055

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del giorno 12 maggio 2009

Dollaro USA	1,3683
Yen	132,90
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,744
Corona danese	7,4485
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89340
Fiorino ungherese	278,78
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7091
Zloty polacco	4,3860
Nuovo leu romeno	4,1533
Corona svedese	10,6218
Franco svizzero	1,5088
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,7510
Kuna croata	7,3510
Rublo russo	43,8935
Lira turca	2,1349
Dollaro australiano	1,7858
Real brasiliano	2,8039
Dollaro canadese	1,5865
Yuan cinese	9,3340
Dollaro di Hong Kong	10,6045
Rupia indonesiana	14171,36
Rupia indiana	67,4810
Won sudcoreano	1694,60
Peso messicano	18,0274
Ringgit malese	4,8062
Dollaro neozelandese	2,2555
Peso filippino	64,443
Dollaro di Singapore	1,9923
Baht tailandese	47,282
Rand sudafricano	11,5129

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del giorno 13 maggio 2009

Dollaro USA	1,3623
Yen	130,90
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,785
Corona danese	7,4474
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89980
Fiorino ungherese	281,44
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7093
Zloty polacco	4,4118
Nuovo leu romeno	4,1668
Corona svedese	10,6525
Franco svizzero	1,5054
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,8400
Kuna croata	7,3476
Rublo russo	43,5957
Lira turca	2,1254
Dollaro australiano	1,7883
Real brasiliano	2,8369
Dollaro canadese	1,5832
Yuan cinese	9,2942
Dollaro di Hong Kong	10,5584
Rupia indonesiana	14094,96
Rupia indiana	67,7200
Won sudcoreano	1689,23
Peso messicano	18,1731
Ringgit malese	4,8028
Dollaro neozelandese	2,2749
Peso filippino	64,376
Dollaro di Singapore	1,9943
Baht tailandese	47,040
Rand sudafricano	11,4978

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A05839

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Domanda di registrazione della denominazione «Idrijski Žlikrofi», ai sensi dell'articolo 7, del regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea - serie C n. 104 del 6 maggio 2009, a norma dell'art. 8, del reg. CE 509/2006 del Consiglio, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale specialità tradizionale garantita, presentata dal Društvo za promocijo in zaščito idrijskih jedi - Repubblica di Slovenia, ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria -Paste alimentari anche cotte o farcite - «Idrijski Žlikrofi».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore - SACO VII, via XX Settembre n. 20 – Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 9, del predetto regolamento comunitario.

09A05726

Domanda di registrazione della denominazione «Wiśnia Nadwiślanka», ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea - serie C n. 104 del 6 maggio 2009, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del reg. CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale denominazione di origine protetta, presentata dalla Polonia, ai sensi dell'art. 5 del reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria - Ortofrutticoli e cereali freschi e trasformati «Wiśnia Nadwiślanka».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore - SACO VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

09A05727

RETTIFICHE

Avvertenza.—L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

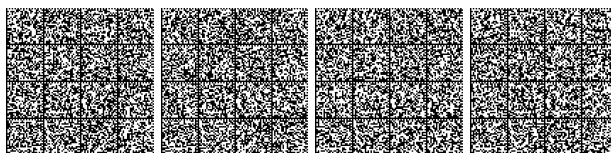
Comunicato relativo alla deliberazione 1º agosto 2008 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, recante: «Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano tronco II (Novara est-Milano) dalla pk 91+000 alla pk 127+000 variante di Bernate Ticino dal km 98+027 al km 103+220 (CUP E24E04000120007). Approvazione progetto definitivo. (Deliberazione n. 72/2008)». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* **- serie generale - n. 53 del 5 marzo 2009).**

Nella delibera citata in epigrafe, pubblicata nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 51, prima colonna, al punto 1.4., secondo rigo, dove è scritto: «... precedente punto *1.s.* è subordinata ...», leggasi: «... precedente punto *1.1.* è subordinata ...».

09A05848

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-117) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.